







## L'attesa infinita di un accordo

## LA GIORNATA

**A**ttacco a The Rock. Un missile balistico iraniano Fateh-110 ha preso di mira la base aerea in Kuwait, a poche decine di chilometri dall'Iraq. La difesa kuwaitiana lo ha intercettato, ma i detriti caduti hanno ferito, sia pure lievemente, cinque militari e contractor statunitensi. Di per sé non è un evento tra i più rilevanti nella guerra cominciata il 28 febbraio scorso con i bombardamenti americani e israeliani sull'Iran. Ma arriva alla vigilia di un possibile (ma non certo) accordo tra Washington e Teheran. L'altra sera il presidente americano Donald Trump aveva riunito la Situation Room: tutti si aspettavano una risposta definitiva alle controproposte iraniane. Invece, ancora una volta, Trump ha preso tempo e fatto sapere che un'intesa sarà firmata solo quando sarà realmente vantaggiosa. Il capo del Pentagono, Pete Hegseth, ha spiegato: «Allo stato attuale, qualsiasi accordo con l'Iran sarà un buon accordo. Teheran non può avere l'arma nucleare. O lo accetta o affronterà la forza del Dipartimento della Guerra». Dall'Iran, in

**HEGSETH: «L'IRAN NON PUÒ AVERE L'ARMA NUCLEARE SE NON L'ACCETTA NE PAGHERÀ LE CONSEGUENZE»**

linea con il solito ping pong delle rispettive propagande, la tv di Stato ha ironizzato sul cessate il fuoco: «Secondo gli americani è solo una scusa per attaccare senza che l'altro possa rispondere». E Mohsen Rezaei, consigliere militare della Guida Suprema Mojtaba Khamenei, affonda il colpo: «Come era prevedibile, il presidente degli Stati Uniti sta tradendo la diplomazia per la terza volta. Con il proseguimento del blocco navale e le richieste eccessive negli attuali colloqui con l'Iran per porre fine alla guerra, Trump ha dimostrato di non essere interessato ai negoziati e di perseguire altri obiettivi». Come dire: la Guida Suprema non crede alla buona fede della Casa Bianca in queste trattative. Un'analisi di Al Jazeera evidenzia come l'allentamento delle sanzioni rimanga il principale punto di disaccordo, precisando che Teheran non intende discutere del dossier nucleare prima di aver ottenuto misure di rafforzamento della fiducia.

## FORTEZZA

E allora è utile tornare in Kuwait, a The Rock, dove, come ha rivelato Bloomberg, nella notte tra venerdì e ieri c'è stato l'attacco missilistico iraniano. Siamo a una quarantina di chilometri dal confine iracheno, ma non lontano anche da quello con l'Arabia Saudita. In mezzo al deserto kuwaitiano, dove le temperature raggiungono i 50 gradi, su un lieve rilievo roccioso, sorge la cittadella militare di Ali Al Salem. È una base aerea kuwaitiana, ma di fatto è un hub internazionale, ospita il 386esimo Air Expeditionary Wing ed è dunque un punto di riferimento importante per Centcom (U.S. Central Command). In questa fortificazione risiede una parte consistente dei 13.000 militari americani presenti in Kuwait. Il lancio del missile balistico iraniano Fateh-110 su questo obiettivo ha un evidente valore simbolico. Certo, è stato intercettato dalla contraerea kuwaitiana, ma cinque americani sono rimasti feriti. È anche stato distrutto un drone statunitense MQ-9 Reaper. Ne è stato danneggiato un secondo provocando un danno complessivo, secondo i me-

# La sfida di Teheran a Trump missile sulla base in Kuwait feriti cinque soldati americani

► Donald prende ancora tempo: «Accordo solo se saranno rispettare le linee rosse»  
I Pasdaran tornano a minacciare le petroliere che forzano la chiusura di Hormuz



dia Usa, di oltre 30 milioni di dollari.

L'obiettivo degli iraniani non è tanto o non solo attaccare basi americane, ma dimostrare di avere ancora i mezzi per farlo, nonostante i devastanti bombardamenti subiti all'inizio del conflitto. Non solo: i Pasdaran ieri han-

no continuato a rivendicare di avere il pieno controllo dello Stretto di Hormuz. Ha scritto il comando militare Khatam al-Anbiya: «Tutte le navi commerciali e le petroliere devono seguire le rotte designate e ottenere l'autorizzazione dai Guardiani della Rivoluzione. Qualsiasi violazione di

**Un'esplosione nel villaggio di Kfar Tibnit, nel Sud del Libano**

## Il focus

## Libano, asset congelati Gli altri nodi che pesano sulla trattativa

**I**ran e Stati Uniti continuano a trattare sulle due fasi dell'intesa. Ma la pace non passa solo attraverso i temi cruciali di Hormuz e nucleare. Altri nodi devono essere sciolti. E riguardano questioni molto diverse tra loro. Il primo è certamente il Libano. Teheran vuole lo stop delle operazioni israeliane come condizione per l'intesa. Trump ha cercato all'inizio di escludere questo dossier dalle trattative. Poi ha provato a porre delle linee rosse a Netanyahu, come quella di evitare escalation incontrollate o bombardare Beirut e ha fatto pressioni su entrambi i governi per riprendere i colloqui. Secondo fonti libanesi, però, l'ultimo vertice a Washington tra delegati militari di Tel Aviv e Beirut «non ha raggiunto alcun progresso». E sul campo, la situazione appare tutt'altro che semplice. L'Idf continua a colpire nel sud del Libano. Secondo l'Unicef, solo nell'ultima settimana 77 bambini sono rimasti feriti o uccisi. Hezbollah continua ad attaccare soprattutto con i nuovi droni a fibra ottica. Un'arma micidiale che riesce a bucare le difese dell'Idf raggiungendo anche le comunità nel nord, come accaduto nelle ultime ore a Kiryat Shmona e nella Galilea occidentale. Il Libano è uno snodo cruciale per l'Iran, per Israele e quindi anche per gli Usa. Ma non è l'unico elemento (oltre a Hormuz e nucleare) a frapporsi lungo la strada per la pace tra Teheran e Washington. La Repubblica islamica ha al suo interno un enorme dibattito. I «falchi» non vogliono concessioni. Come ha spiegato il New York Times, una fazione composta da «figure intransigenti» del parlamento, dei media statali e del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale preme sui delegati e sul presidente Pezeshkian per far deragliare il negoziato. Tra questi vi sono di certo anche elementi dei Pasdaran, che controllano un vero e proprio Stato nello Stato uscito rafforzato dal conflitto. Ma il governo, in questo momento, deve trovare un'intesa anche per dare ossigeno alle proprie casse. La crisi economica è un tema enorme per la Repubblica islamica. In questi mesi si è discusso dei danni da guerra e negli ultimi giorni anche di un fondo per la ricostruzione. Teheran considera imprescindibile per l'intesa con Washington lo sblocco degli asset congelati. Secondo alcune stime, il loro valore si aggira intorno ai cento miliardi di dollari, circa un terzo del Pil del Paese. Secondo il media d'opposizione «Iran International», nell'ultima settimana il Qatar avrebbe rifiutato la richiesta di Teheran di sbloccare beni per 12 miliardi di dollari, proponendo al massimo la metà della cifra e con «rigide limitazioni».

**Lo. Vi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

questi regolamenti metterà seriamente in pericolo la sicurezza del loro passaggio».

## TENSIONI

È solo un lontano ricordo l'annuncio che fece Trump il 4 maggio, quando parlò del Project Freedom e assicurò che tutte le petroliere sarebbero state scortate dagli americani per poi cancellare tutto, unilateralmente, il giorno dopo. Gli Usa continuano a impedire grazie al blocco navale il traffico mercantile dai porti iraniani: ieri le forze militari ameri-

**IL CONSIGLIERE DELLA GUIDA SUPREMA: «IL PRESIDENTE USA STA TRADENDO LA DIPLOMAZIA PER LA TERZA VOLTA»**

cane nel Golfo di Oman hanno lanciato un missile contro una nave commerciale battente bandiera del Gambia diretta verso un porto iraniano. Ma in modo speculare il controllo dello Stretto di Hormuz, con la paralisi del commercio internazionale del petrolio, è ancora in mano a Teheran. Secondo l'agenzia britannica Ukmt, ci sono petroliere e mercantili che provano a evitare gli attacchi iraniani spegnendo le luci e disattivando i sistemi di tracciamento, ma questo comporta seri rischi per la sicurezza. Le Guardie Rivoluzionarie sostengono di avere autorizzato il passaggio di una ventina di navi al giorno. In Libano, intanto, le forze armate israeliane stanno avanzando a Sud, oltre il fiume Litani. Il premier libanese Nawaf Salam, in un discorso in tv, denuncia «un'escalation israeliana pericolosa e senza precedenti».

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cune basi militari. La questione è diventata particolarmente urgente anche per l'aumento degli episodi che coinvolgono i Paesi al confine con l'Ucraina. Il drone russo in Romania è stato interpretato dai leader europei come tentativo di Vladimir Putin di mettere alla prova le forze Nato. La tensione, dopo quanto accaduto nelle prime ore di venerdì a Galati, è alta.

## ESCALATION

L'allarme in Europa per la guerra ibrida di Mosca si unisce a quella che riguarda la situazione sul campo di battaglia ucraino. Perché l'escalation aerea può provocare nuovi episodi come quello in territorio rumeno. Solo ieri, per i raid del Cremlino sono morte cinque persone. Le autorità di Kiev hanno riferito che le forze russe hanno lanciato 290 droni, un missile Iskander-M e sei missili da crociera Kh-101. Un bombardamento ha distrutto una stazione ferroviaria nei pressi di Sumy.

**Lorenzo Vita**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incubo droni in Europa scatta l'allarme a Monaco aeroporto paralizzato

## L'EMERGENZA

**È** bastato un solo allarme. Ieri mattina, all'aeroporto di Monaco di Baviera un pilota ha segnalato l'avvistamento di un drone, e nell'arco di pochi minuti, tutte le piste sono state immediatamente bloccate. Il centro che controlla il traffico aereo e le autorità di sicurezza tedesche sono state costrette a cancellare i voli in partenza e dirottare quelli in arrivo verso altri scali. Un danno di quasi 2 milioni di euro, secondo i media locali, tra cancellazioni, biglietti spostati e rotte deviate. E anche se la polizia ha confermato di non avere trovato tracce di droni intorno al «Franz Josef Strauss», il

segnale è chiaro: quello dei velivoli a pilotaggio remoto resta uno degli incubi della sicurezza europea. Del resto, soprattutto nell'ultimo anno, sono stati diversi gli episodi in cui gli aeroporti civili sono state vittime di queste incursioni. Alcuni di questi velivoli sono riusciti a bloccare il traffico aereo degli scali di Oslo e Copenaghen. Altri incidenti sono avvenuti in Lituania,

**PER DUE ORE TUTTI I VOLI SONO STATI DEVIATI SU ALTRI SCALI LA GUERRA IBRIDA RUSSA METTE ALLA PROVA I PAESI DELL'UE**

**37**

**In milioni i passeggeri all'anno a Monaco**

in Belgio e nella stessa Germania. E anche se i droni spesso non sono stati identificati, nella maggior parte dei casi queste incursioni sono state collegate a una regia comune: quella russa. Gli esperti e i funzionari dell'intelligence segnalano da tempo che Mosca, tra i suoi strumenti di «guerra ibrida», ha anche quello di mettere pressione all'Europa attraverso tattiche di disturbo che può realizzare ar-

ruolando persone dalle «fasce deboli» come suggeriva il Financial Times. Per altri, invece, farebbe soprattutto parte di un test: un modo per comprendere le capacità di reazione dei Paesi Nato e dell'Unione europea come può avvenire anche per le incursioni degli aerei militari negli spazi aerei al confine con la Russia. Non va dimenticato che alcuni di questi episodi sono avvenuti anche nei dintorni di al-





## Gli effetti della crisi

## LE IPOTESI

## Riapertura di Hormuz

1 Riapertura dello Stretto di Hormuz senza pedaggi da pagare e impegno dell'Iran a rimuovere le mine per consentire il libero transito delle navi

## Il patto sul nucleare

2 Impegno di Teheran a non sviluppare armi nucleari e a negoziare la sospensione del programma di arricchimento dell'uranio, con rimozione delle scorte



## Sblocco dei beni congelati

3 Teheran vuole lo sblocco immediato dei beni congelati all'estero, mentre gli Usa propongono misure graduali e legate agli impegni rispettati

## Revoca del blocco dei porti

4 Revoca da parte degli Usa del blocco dei porti iraniani e concessione di esenzioni dalle sanzioni per permettere a Teheran di vendere petrolio liberamente

## Benzina, produzione e scorte in Italia è salvo il pieno estivo

► Il Fondo monetario lancia un nuovo allarme sulle carenze di carburante, ma il Paese ha aumentato importazioni e raffinazione. E anche i prezzi tengono

## I FLUSSI

ROMA Con scorte di petrolio prossime ai 12 milioni di tonnellate equivalenti e stoccaggi di gas in grado di immagazzinare il 56 per cento del fabbisogno nazionale, l'Italia guarda all'estate con discreta tranquillità. Almeno dal punto di vista energetico. Difficilmente gli automobilisti troveranno i distributori senza carburante per fare il pieno. E sono - al momento - alquanto improbabili un'ondata di cancellazioni di voli per la mancanza di jet fuel o stop alle produzioni industriali per una riduzione nelle erogazioni di metano.

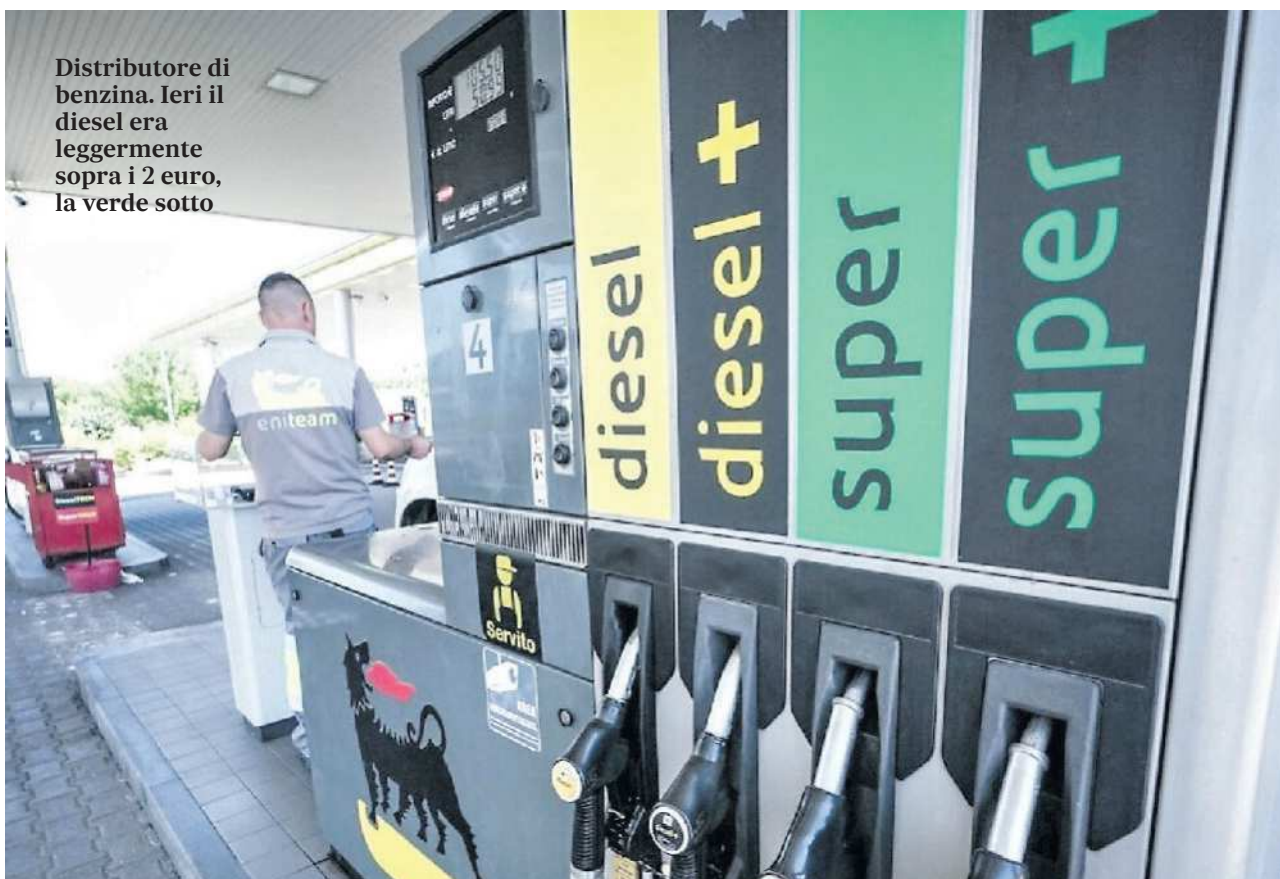
Certo, c'è da fare i conti con le

**RIFORMIMENTI GARANTITI PER I PROSSIMI TRE MESI E IN QUANTITÀ SUPERIORI ALLA MEDIA EUROPEA**

oscillazioni dei prezzi - ieri per un litro di benzina self serviva 1,946 euro, per uno di gasolio 2,013 - anche se i produttori non si aspettano nuove impennate. Non è chiaro se il governo potrà mantenere gli sconti sulle accise. Questo, però, è il quadro per l'Italia di fronte all'attuale andamento della guerra in Iran, con annessa crisi di Hormuz. Da dove prima del conflitto transitavano al giorno una ventina di milioni di tonnellate tra crude e prodotti raffinati.

Chiaramente questo scenario cambierebbe con un allargamento delle operazioni militari all'intero Medio Oriente. Ma non tutti i Paesi possono oggi avvantaggiarsi delle condizioni italiane. Già da mesi le principali economie dell'Asia - Cina, India, Giappone o Corea del Sud - lamentano ripercussioni per il taglio delle forniture. E ieri, in questa direzione, è arrivato un allarme preoccupante da Fondo monetario, Banca mondiale,

Distributore di benzina. Ieri il diesel era leggermente sopra i 2 euro, la verde sotto



Agenzia Internazionale dell'Energia e Organizzazione mondiale del commercio per la tenuta a livello globale in estate.

In una nota congiunta i quattro organismi segnalano: «Le scorte globali di petrolio si stanno riducendo a un ritmo record in risposta alla grave perdita di forniture attraverso lo Stretto di Hormuz». Risultato? «Se i flussi di trasporto non dovessero tornare alla normalità, il continuo e rapido esaurimento delle scorte globali di petrolio, in vista del picco della domanda estiva nell'emisfero settentrionale, comporterebbe rischi crescenti per la sicurezza energetica, le condizioni di mercato e la più ampia resilienza economica».

## IMPATTI ASIMMETRICI

Sempre secondo Fmi, World Bank, Ieae Wto, «la guerra in Medio Oriente sta generando impatti sostanziali e fortemente asimmetrici sulle forniture energetiche, sulla sicurezza ali-

mentare e sull'attività economica in diversi Paesi e regioni. Malgrado l'economia globale continui a mostrare resilienza, gli effetti del conflitto colpiscono in modo sproporzionato i Paesi più vulnerabili attraverso l'aumento dei prezzi di carburanti e fertilizzanti, la crescente incertezza e i rischi per l'occupazione e i mezzi di sussistenza».

Da queste istituzioni, anche con la stagione della semina alle porte, arriva la richiesta di «coordinare il sostegno a chi ne ha bisogno», non escludendo neppure «azioni multilaterali e bilaterali». Restando in tema, nei giorni scorsi la Ue aveva lan-

**LA NAZIONE ESPORTA IN TUTTO IL MONDO PIÙ CARBURANTI DI QUANTI NE IMPORTA**

ciato un monito non meno preoccupante per il trasporto aereo: «Se la situazione in Medio Oriente non dovesse migliorare nelle prossime settimane, si prevedono condizioni restrittive dei mercati, in particolare per il jet fuel».

## SCENARI POCO PROBABILI

A sentire però produttori e distributori di energia italiani, gli scenari più preoccupanti sembrano molto remoti per il Bel paese. Sul fronte petrolifero, l'Italia vanta in Europa una delle principali industrie della raffinazione che lavora ed esporta all'anno una quantità di benzine, oli combustibili, bitume o lubrificanti - pari a 25,72 milioni di tonnellate - superiore a quella importata (16,04 milioni). Sul fronte delle forniture, sono consistenti poi le scorte di greggio, che per convenzione internazionale non devono superare i tre mesi.

Aggiunge, poi, Gianni Mura-

no, presidente dell'Unem: «Dall'inizio del conflitto registriamo volumi di import, domanda estera e una produzione simili a quella dello scorso anno. Soltanto la lavorazione del Jet fuel è aumentata del 7 per cento, il che permetterà di ridurre le scorte». Non si registrano, poi, riduzioni nelle disponibilità di gas, con l'Italia che ha il più alto livello di stoccaggio e che sta investendo per diventare il principale hub energetico del Mediterraneo.

## STRATEGIA

E questo, in primo luogo, per una questione di natura geostrategica: l'Italia non è dipendente (anche sul fronte del metano qatariño) dalle forniture dal Golfo Persico, anche perché dopo lo choc russo ha allargato le direttrici che si irradiano tra America, adesso anche il Venezuela, Maghreb, Africa o Paesi caucasici.

«Abbiamo stimato - continua Murano - che dei venti milioni di tonnellate giornaliere di petrolio congelate per Hormuz, il mercato mondiale ne ha recuperati quasi 16 milioni. E anche su questo fronte il quadro è più fluido di quanto si pensi: l'Iran sta facendo passare per lo Stretto le navi cinesi e indiane, sia per i rapporti politici tra questi Paesi sia perché Pechino e Delhi pagano forti tariffe. Parallelamente i sauditi hanno potenziato i trasporti di greggio sull'oleodotto Est/Ovest che arriva al porto di Yanbu, sul Mar Rosso, bypassando Hormuz. E anche l'Italia ha aumentato le importazioni su questo fronte rispetto al passato».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL FOCUS

ROMA Il costo dei fertilizzanti va alle stelle e mette a rischio la sicurezza alimentare. Con il blocco dello stretto di Hormuz non sono stati solo i prodotti energetici a soffrire, ma tutte le materie prime. Il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, nelle Considerazioni finali, ha lanciato un allarme forte: «Particolare preoccupazione - ha affermato - destano i forti rincari dei fertilizzanti. I loro effetti sui prezzi dei beni alimentari si manifesteranno appieno all'inizio del prossimo anno, una volta completati i cicli di semina e di raccolta. Ne deriverà un aggravamento dell'insicurezza alimentare, che potrebbe spingere decine di milioni di persone nei paesi a basso reddito verso condizioni di povertà estrema. Ovunque i prezzi al consumo e le aspettative di inflazione a breve termine sono in aumento». In gioco ci sono dunque due aspetti fondamentali anche per il futuro dell'Europa, l'infla-

## Per l'agricoltura sale l'allarme fertilizzanti. Si muove l'Ue, a Hormuz passano 20 navi

zione e la sicurezza alimentare. La Commissione europea sul fronte agricolo si sta muovendo e lo ha fatto anche il governo italiano. Martedì la Commissione agricoltura Ue avvierà il dibattito sul Piano d'azione per i fertilizzanti presentato nei giorni scorsi e che prevede ulteriori misure, oltre a quella già adottata che sospende i dazi doganali, per allentare la tensione del caro prezzi. Intanto ieri l'Iran ha reso noto di aver dato il via libera a 20 navi che potranno attraversare lo stretto di Hormuz e alcune trasportano anche fertilizzanti.

Ma non basta, perché il settore agricolo è in una vera e propria morsa. Il risparmio valutato da Bruxelles per lo stop di un anno sulle tariffe all'import per i fertilizzanti è di 60 milioni. In Italia l'esecutivo Meloni ha re-



Un trattore nei campi

centemente approvato un credito di imposta sull'acquisto dei concimi con uno stanziamento di 40 milioni. Si tratta di interventi importanti, ma servono sforzi maggiori per evitare che gli agricoltori europei ed italiani possano decidere di abbandonare le coltivazioni.

## LO SHOCK

Il primo shock sui prezzi era arrivato con la guerra in Ucraina, un Paese che con Russia e Bielorussia, rappresentava il 15 per cento del totale delle importazioni. Con la crisi di Hormuz la situazione si è aggravata. Secondo un'analisi della Coldiretti l'urto è schizzato a 870 euro a

tonnellata dai 470 di maggio 2025 con un balzo dell'85%, mentre il nitrato di ammonio è salito a 510 euro a tonnellata da 369 euro (+38%). Facendo rife-

ramento a una stima Fao, l'organizzazione agricola ha affermato che il blocco navale ha ritardato la disponibilità di 3 milioni di fertilizzanti al mese. L'Unione europea è fortemen-

te dipendente da Paesi terzi importando il 30 per cento dei fertilizzanti azotati, il 70 per cento dei concimi fosforici e il 40 per cento di potassio. Una dipendenza che rende fragile il sistema e per questo il piano di Bruxelles è finalizzato a favorire l'industria europea. All'im-

**MARTEDÌ A BRUXELLES PARTE IL DIBATTITO SUL PIANO DI AZIONE PER CONTENERE I COSTI, GIÀ SOSPESI I DAZI DOGANALI**

pegno a lungo termine la Commissione intende affiancare uno immediato per sostenere gli agricoltori. Il pacchetto sarà presentato prima dell'estate per alleggerire i costi nella delicata fase delle semine. Il vice presidente della Commissione europea, Raffaele Fitto, ha spiegato che le risorse dei fondi della politica di coesione, come per l'energia, possono essere utilizzate anche per i fertilizzanti.

Quanto alla Politica agricola comune (Pac) non sembra che ci siano spazi per stanziamenti aggiuntivi perché si parla di un pacchetto legislativo che dovrebbe consentire ai partner di sfruttare il sostegno disponibile nei loro piani strategici Pac. Nessuna apertura poi su Cbam, il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, e su Ets, il sistema di scambio di quote di emissioni, per questi solo l'avvio di un monitoraggio sul trasferimento dei prezzi pagati dagli agricoltori a quelli sui prodotti alimentari.

Anna Maria Capparelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il nostro tasso è molto alto. Ma ci scegli per molto altro.



Tasso lordo per Deposito a 6 mesi e interessi garantiti anche se svincoli prima.  
Offerta per nuovi clienti e già clienti del conto ControCorrente con accredito di stipendio  
o pensione e per nuova liquidità. **In esclusiva nelle filiali IBL Banca.**

Se ti aspetti molto di più dal tuo  
conto e dalla tua Banca, è ora  
di scoprire cosa abbiamo da offrirti:



Vieni a conoscere il tuo consulente in filiale.

**Migliora la vita di tutti i giorni**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca aderisce al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi. **Promozione Time Deposit IBL Svincolabile a 6 mesi per attivazioni solo in filiale dal 4/05/2026 al 30/06/2026** (salvo ritiro dell'offerta): rendimento lordo del 3% sulla nuova liquidità sottoposta a vincolo, anche in caso di estinzione anticipata. Gli interessi saranno calcolati sull'effettiva durata del vincolo e liquidati a scadenza sul conto collegato, salvo svincolo anticipato. **Offerta** riservata ai nuovi clienti che aprono il conto corrente di IBL Banca e a tutti già clienti che hanno attivo un rapporto di conto corrente e che accreditano lo stipendio/pensione e apportano nuova liquidità. **Conto ControCorrente:** canone a zero con accredito dello stipendio/pensione con il pacchetto Semplice. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali, IBL Banca ti ricorda di prendere visione dei fogli informativi disponibili presso tutte le filiali e sul sito [www.iblbanca.it](http://www.iblbanca.it) e [www.controcorrente.it](http://www.controcorrente.it). L'attivazione del rapporto è comunque subordinata all'esito positivo dei controlli effettuati da IBL Banca.





## Le mosse del governo

### IL RETROSCENA

ROMA Una corsa contro il tempo. Roma- Bruxelles e ritorno. Il governo tratta sulla spesa militare ed energetica con l'Ue. Oggi scadono ufficialmente i termini per attivare i fondi del prestito Safe. Una torta da quasi 15 miliardi di euro per il riarmo italiano di cui l'Italia chiederà solo una piccola parte: circa un terzo, poco più di 5 miliardi, stando alle ultime indiscrezioni.

Giorgia Meloni l'ha messo agli atti: la priorità va data ai rincari energetici. Ma in questa partita a scacchi con gli Stati membri e le istituzioni europee è difficile distinguere i campi di gioco. La scadenza per attivare Safe, confidano a Palazzo Chigi, è una data scritta sulla sabbia: si può spostare, di un po'. Tempo utile a trattare con la Commissione europea per chiedere flessibilità sui conti per la spesa energetica, richiesta avanzata nella missiva spedita da Meloni a Ursula von der Leyen.

### LA LETTERA

Di certo da Roma partirà una richiesta formale per una parte dei fondi europei da destinare alla spesa militare. Al Mef hanno già limato la lettera e salvo ripensamenti partirà questa settimana. Solo una parte dei contratti in essere della Difesa sarà finanziata, così ha deciso la premier lanciando un segnale anzitutto ai suoi elettori: prima le bollette e i rincari alla pompa, poi la spesa militare. Urge dunque fare una lista delle priorità perché il Safe, si diceva, serve a finanziare forniture già previste. E la priorità assoluta, spiegano fonti qualificate, sarà data alla difesa aerea del Paese. Scudi anti-droni, batterie di missili intercettori. Inclusi i famosi Samp-T, i lanciatori italo-francesi che hanno aiutato in questi anni la resistenza ucraina a schermare i cieli delle sue città dalle incursioni missilistiche russe. È il fronte dove l'emergenza si tocca con mano. L'Italia deve ammodernare e in fretta lo scudo aereo e dotarsi in particolare di dispositivi che intercettino in aria veivoli *unmanned* - cioè droni - capaci di sfuggire ai radar

# Spese per la difesa, si tratta Priorità allo scudo aereo Spiragli su conti e energia

► L'Italia orientata a chiedere solo 5 miliardi su 14 dei fondi Safe. Pressing per salvare le risorse per lo schermo anti-droni. Meloni attende Ursula sui rincari



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il vicepresidente della Commissione europea Raffaele Fitto

anti-missili. Il caso romeno, il drone russo che ha penetrato le difese di un Paese Nato schiantandosi contro un palazzo abitato da civili, ha suonato l'allarme anche a Roma. Ergo i pochi fondi europei che saranno opzionati dal nostro governo saranno anzitutto dirottati per rinsaldare le difese aeree del Paese. Ra-

dar, intercettori e missili terra-aria. Non basta a sentire chi, come Guido Crosetto, conosce a menadito carenze e ritardi del comparto nonché i calcoli per centrare gli obiettivi della spesa Nato concordati con Donald Trump. Meloni però vuole prima sbrogliare la matassa energetica e lo ha detto senza mezzi

termini al ministro e co-fondatore di Fratelli d'Italia. Partita in salita, quella per strappare flessibilità sui conti all'Europa. Un vero cruccio. Nessuno ai piani alti del governo, per dirne una, mette oggi la mano sul fuoco sul rinnovo del taglio delle accise in scadenza il 6 giugno. Ovvero: il diesel rischia di restare ben al di

### Il Quirinale

## «Mattarella non propone l'indicazione del premier»

ROMA Sergio Mattarella non ha mai proposto una legge elettorale che prevedesse l'indicazione del premier. La precisazione è arrivata ieri dall'ufficio stampa del Quirinale, a seguito di articoli apparsi sui media che, a proposito del dibattito sulla legge elettorale in discussione alla Camera, hanno chiamato in causa il capo dello Stato. Il riferimento è alla riforma che Mattarella presentò nel 1998, quando era capogruppo dei deputati del Ppi. «Si avverte, come sempre, l'esigenza di non coinvolgere il Presidente della Repubblica in questioni oggetto del dibattito e della contrapposizione politica attuale», sottolinea il Colle. E chiarisce i termini della proposta del 1998: una proposta che «non contiene alcuna norma che comporti una condivisione dell'ipotesi che i partiti candidati alle elezioni indichino il nome del Presidente del Consiglio che intendono proporre. Quella proposta - n. 4926 di quella Legislatura - come con chiarezza e ampiamente viene scritto in apertura della relazione che l'accompagna, traduceva l'intesa sul sistema elettorale definita, con larghissima convergenza, durante l'attività della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali e rispondeva alla richiesta rivoltagli di redigerne il testo». Come nasce allora la notizia di una presunta norma sull'indicazione del premier, prima del voto, da parte dei partiti? La spiegazione si trova nella relazione che accompagnava il testo della riforma, chiarisce il Quirinale: «Nella relazione, in coerenza con il mandato di illustrare quanto emerso dal confronto tra i due più grandi partiti di maggioranza e i due più grandi di opposizione, si dà anche conto di aspetti, non accolti nel testo della proposta, sollevati da alcuni dei partiti ma non condivisi da tutti come, appunto, l'indicazione del nome del possibile Presidente del Consiglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sopra della soglia psicologica di due euro al litro. Chi sta seguendo la trattativa con la Commissione europea si mostra cautamente ottimista. «Una qualche apertura ci sarà, stanno studiando la soluzione tecnica» confida uno sherpa. Quasi impossibile però che da Palazzo Berlaymont, sede dell'esecutivo europeo, arrivi un semaforo verde all'attivazione della clausola di salvaguardia del Patto per la spesa energetica. Fanno muro i Paesi Baltici, fa muro la Germania di Friedrich Merz.

### GLI AIUTI A KIEV

C'è ancora qualche giorno per trattare, poi Meloni scioglierà la riserva. In campo c'è il mediatore Raffaele Fitto e non a caso si tiene prudente il vicepresidente della Commissione europea: «Stiamo lavorando con spirito costruttivo per cercare di comprendere come è possibile individuare una soluzione» ha detto ieri al Festival dell'energia a Lecce. Smorzando le polemiche suscitate dalla possibile rimodulazione dei fondi europei di Coesione per destinarne una parte all'emergenza rincari: idea che ha messo sulle barricate buona parte dei governatori nelle Regioni destinarie dei fondi. Meloni attende uno squillo da «Ursula». E intanto prepara i prossimi appuntamenti.

Balla ancora il blitz a Berlino, a metà settimana, per il vertice E5 sull'Ucraina, sarà invece quasi sicuramente al summit Ue-Balcani in Montenegro venerdì prossimo. Riunioni unite da un file rouge - il rinnovato dibattito sull'adesione dell'Ucraina al blocco europeo - che avvinghia e fa litigare il centrodestra. La premier resta netta sul sostegno alla resistenza. Si lavora dietro le quinte a un nuovo pacchetto di aiuti militari dall'Italia. Ma sull'ingresso in Ue la leader italiana tira il freno. Al Consiglio europeo di metà giugno sosterrà la proposta di avviare il primo «cluster» dei negoziati, sullo stato di diritto. Ritiene invece una forzatura in questa fase la proposta del tedesco Friedrich Merz di concedere a Zelensky una corsia preferenziale per l'accesso in Ue. Un passo alla volta.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vannacci dentro o fuori il centrodestra? Il muro di Forza Italia. FdI non chiude

### IL CASO

ROMA Leggono i sondaggi e i sondaggi invitano a prendere tempo. Vannacci dentro o fuori il centrodestra? Il dibattito lacerava la coalizione e i numeri confondono le idee. Il generale cresce insieme al suo Futuro Nazionale, veleggia ormai stabilmente sopra il 4 per cento, Matteo Salvini porterà la Lega in ritiro a fine giugno, a Treviso, per una seduta di gruppo utile, si spera, a sopire le tentazioni vannacciane dei suoi parlamentari.

### DENTRO O FUORI?

Intanto a destra, mentre ovunque si sentono i rulli di tamburi della campagna per le Politiche, ferve la discussione sull'inclusione - o la messa alla porta dell'ex Parà della Folgore e della sua armata di militanti e parlamentari. Dentro o fuori? Né-né, ha replicato ieri in un'intervista Arianna Meloni. Non proprio una seconda fila di Fratelli d'Italia, la sorella maggiore della premier che ormai da quasi tre anni è a capo delle tessere e della segreteria politica e decide strategie, tattiche e liste. «Il centro-

destra esiste da più di 30 anni, è al governo della nazione e continuerà ad essere l'unica vera certezza per gli italiani» l'incipit, non privo di enfasi, della «Sorella d'Italia» a capo del partito. Ed ecco il messaggio in bottiglia per Vannacci e la sua truppa: «Chi vuole far parte del centrodestra deve sposarne lo spirito, i principi e i programmi». Chiaro, no? Vannacci deve venire a Canossa, se proprio ci tiene, e

### Sul Gazzettino



Ieri sul Gazzettino l'intervista ad Arianna Meloni: «Vannacci? Chi vuole stare nel centrodestra ne sposi i programmi»



L'ex parà e leader di Futuro nazionale, Roberto Vannacci, a Modena, per l'incontro sulla Remigrazione, tema su cui il suo partito ha anche presentato una proposta di legge in Parlamento

firmare il programma con cui il centrodestra si ripresenterà al voto fra un anno circa. Specie quel passaggio, che di certo sarà inserito con buona pace delle resistenze leghiste - citofonare a Giovanbattista Fazzolari, che sul punto non ammette deviazioni né sbavature - che rinnova il sostegno italiano alla sovranità

e all'integrità territoriale dell'Ucraina aggredita dai russi. Un contratto di governo? Anche a questo si ragiona ai piani alti della coalizione conservatrice già affacciata sul voto. Nonostante il precedente non proprio edificante del contratto giallo-verde: Salvini firmò con Di Maio, l'intesa sbocciò per un

**IL DIBATTITO DOPO LA CAUTA APERTURA DI ARIANNA MELONI: «DIPENDE SE ADERISCE AL NOSTRO PROGRAMMA» IL NIET DEGLI AZZURRI**

anno e finì tra un sorso di Mojito e l'altro al Papeete l'estate successiva. Vannacci gongola. Ancora ieri dispensava lezioni di politica internazionale. «Mi sono sempre schierato contro quelli che fanno parte di questa alleanza di centrodestra, ma anche della sinistra, che continuano a votare in Europa per la guerra a oltranza» spiega il generale studiato, temuto, corteggiato e osteggiato dai suoi ex compagni di viaggio.

Ieri un sondaggio di Pagnoncelli che fotografava uno scivolone del Pd nei consensi - meno due per cento - è piombato nelle chat del centrodestra. E ha forse ridato guazza al fronte che vuole Vannacci fuori: se il Pd perde pezzi, che bisogno c'è di imbarcare l'ultra-destra di Futuro Nazionale? È la tesi di Forza Italia da cui si alzano le voci più critiche al patto con il militare del Mondo al Contrario. Sentite Licia Ronzulli: «Vannacci è il miglior alleato del centrosinistra. Attacca solo e sempre il centrodestra che governa per il bene del Paese». Questo è il clima. Ma è solo l'inizio. Il dibattito prosegue e promette scintille. Vannacci dentro o fuori? Nulla è deciso. Perfino Arianna, che di «Giorgia» è prima consigliera e interprete, oltre che sorella maggiore, non chiude del tutto la porta...

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Intervista **Giuseppe Conte**

# «Se tornerò al governo un piano per i giovani Nell'Ue altri prima di Kiev»

►Il presidente dei 5S: «Nessuno sprint per il programma, deve essere solido e condiviso. Un partito di Di Battista? Se è di marca progressista, ben venga»

**S**u una cosa Giuseppe Conte non ha dubbi: se tornerà a Palazzo Chigi varerà subito «un pacchetto di misure per i giovani». Il leader M5S non cambia posizione sull'adesione dell'Ucraina all'Unione europea: «Prima serve rivedere il funzionamento dell'Ue». Meglio, uno «status di partner privilegiato» per tutte le nazioni coinvolte nel processo di allargamento.

**Presidente, le sue perplessità sull'ingresso dell'Ucraina in Ue riguardano solo il fatto che sia un Paese ancora in guerra e che la sua adesione creerebbe squilibri economici?**

«Oltre ai motivi detti, l'Ucraina è un Paese che richiede un complesso adeguamento della legislazione, perché, come dice la Freedom House, ha un livello di democrazia molto basso e, come attesta Transparency, un livello di corruzione molto alto. Creandogli un corridoio privilegiato per l'accesso andremmo a destabilizzare i Balcani occidentali che attendono da anni. Il rischio è di acuire un sentimento antieuropeista e nazionalista in questi ultimi Paesi e mettere in difficoltà i loro gruppi dirigenti che hanno sempre lavorato per l'ingresso nell'Ue».

**Si potrebbe, invece, indicarla come "membro associato", come chiede il cancelliere tedesco Merz?**

«Parlare di "Paesi associati" significa poco e nulla. Piuttosto che continuare a ipotizzare percorsi che paralizzerebbero ancor più l'Europa, farei un'ampia riflessione per rivedere le regole del suo funzionamento, a partire dall'unanimità. Si potrebbe proporre, però, uno statuto di partner privilegiato dell'Unione europea per tutte quelle nazioni che siano coinvolte nel processo di allargamento. Questo, fin quando non riusciremo a creare un assetto in Ue che sia più funzionale rispetto alle sfide globali e internazionali che dobbiamo affrontare».

**Il governo prepara il 13esimo pacchetto di aiuti militari all'Ucraina. Voterete no anche se Kiev rischia di subire il disimpegno americano?**

«Ho la netta impressione che a Bruxelles, dopo aver scommesso sulla vittoria militare sulla Russia e averla persa, non si voglia ammettere il fallimento e non ci si rassegni a una svolta negoziale. Lo dimostra il fatto che, nonostante Putin abbia dichiarato ufficialmente la disponibilità al negoziato, dal lato europeo ci sia ancora un balbettio imbarazzato. Adirittura non si è ancora trovato il negoziatore che dovrebbe sedersi a quel tavolo. E inizio anche a pensare un'altra cosa».

**Prego.**

«Non vorrei che anche l'idea di far entrare in Europa l'Ucraina nasconda la difficoltà di continuare a finanziare questa guerra. Io

dico: smettiamola con queste ipocrisie e sposiamo con decisione la svolta negoziale, cercando di ottenere condizioni di massimo favore per gli ucraini. È inutile illuderli rispetto a un implausibile ingresso immediato in Ue per coprire la realtà, cioè che ormai anche presso le nostre opinioni pubbliche non c'è più disponibilità a inviare armi e soldi senza nessuna strategia di soluzione del conflitto e una emergenza economica alle costole».

**Quindi continuerete a votare no?**

«Certo, è un no chiarissimo e coerente con quanto abbiamo già più volte votato sia in Parlamento che a livello europeo».

**Raffaele Fitto ha aperto all'uso dei fondi di coesione per l'energia. Se lei fosse al posto di Giorgio Meloni li prenderebbe?**

«Non si azzardino a deviarli dalla loro propria destinazione. Io li userei ma per infrastrutture, scuole e istruzione. Si tratta di fondi che ci vengono dall'Europa per colmare le disuguaglianze economiche e sociali dei nostri territori più in difficoltà. Fitto ha proposto una beffa».

**Quindi che consiglia alla premier?**

«L'unica cosa seria che può fare Meloni, dopo aver detto che il Patto di stabilità era un buon compromesso e che avrebbe liberato 35 miliardi di cui non abbiamo vi-

sto neppure l'ombra, è ammettere che quella firma è stata un grande errore, fare mea culpa, e rivedere almeno il folle programma di spese militari per recuperare risorse».

**È tra quelli che credono che si andrà ad elezioni anticipate?**

«È ovvio che l'obiettivo del centrodestra, visto il calo progressivo dei consensi, sia cercare di rimanere nei palazzi per fare qualche affaruccio e piazzare gli ultimi sodali privi di occupazione. Ovviamente, non è da escludere che possano implodere da un momento all'altro visto che litigano su tutto. Se così fosse ci faremo trovare preparati».

**Visti i risultati in chiaro e scuro**

**delle Comunali, non sarebbe il caso di provare a fare uno sprint sul programma?**

«Se dovessimo fare uno sprint, come fanno i politici tradizionali, potremmo riunirci un fine settimana tra segreterie di partito e tirar fuori cento pagine di bei propositi. Noi stiamo facendo un percorso diverso: lo stiamo scrivendo con i cittadini e stiamo elaborando le centinaia di soluzioni che i cittadini che hanno partecipato a Nova ci hanno proposto. L'importante è essere pronti al momento giusto. Serve un programma condiviso e solido, che possa cambiare veramente questa società senza garantire benefici ai soliti poteri forti».

**L'idea di primarie online può essere un altro modo per allargare?**

«Di primarie ho parlato sin troppo».

**Ma qui si parla di metodo...**

«C'è un tempo per il programma e c'è un tempo per scegliere il candidato. Ci porremmo la questione dell'online quando arriverà il tempo delle primarie. Questo è il tempo del programma».

**Sulla legge elettorale avete mes-**



**PENSIAMO A FORTI INCENTIVI FISCALI PER FAR RIENTRARE I RAGAZZI ANDATI ALL'ESTERO. STOP AGLI STAGE GRATUITI**

**SE L'UCRAINA ENTRA NELL'UNIONE SI RISCHIA DI CREARE UN SENTIMENTO ANTI-EUROPEISTA NELLE NAZIONI CHE ATTENDONO L'INGRESSO**

**so in chiaro che non esistono margini di trattativa. Non presenterete emendamenti?**

«Questa legge è mal impostata e andando a modificare singoli aspetti non cambia il risultato finale. Certo, se ci fosse stato un impianto diverso, ci saremmo precipitati a proporre le preferenze».

**Teme che la discesa in campo di Alessandro Di Battista toglierebbe consensi al M5S?**

«Io non temo le iniziative che fervono nel campo progressista, perché non ho una visione escludista o settaria della politica. Benissimo se ci sono iniziative che assumono consistenza e sono convintamente di marca progressista».

**Quando è andato a palazzo Chigi la prima misura è stata il decreto Dignità. Se tornasse al governo, quale sarebbe il primo provvedimento che varerebbe?**

«Sarebbe un pacchetto di misure per i giovani, considerato che sei milioni di loro sono inattivi, quindi non studiano né lavorano e due su tre si dicono molto preoccupati per il futuro. Li dobbiamo pagare di più e meglio, facendo tornare quelli che sono dovuti emigrare all'estero».

**Come si fa?**

«Innanzitutto, salario minimo e stop agli stage gratuiti. Per far rientrare in Italia i nostri giovani dobbiamo costruire un meccanismo di forti incentivi fiscali, di durata quinquennale, che non agevoli solo i singoli ma pure le imprese che li assumono. Dobbiamo anche offrire loro il congedo paritario, una serie di agevolazioni sui mutui per la prima casa e sugli affitti, e un welfare che consenta loro di poter guardare al futuro con speranza, in modo da contrastare il declino demografico».

**Nel suo libro "Una nuova primavera" definisce il suo modo di giocare a calcio come quello del "falso nueve", un «attaccante che indietreggia», una sorta di «regista» che sa far segnare gli altri. Si sente così anche in politica, o in questo - di campo - è un attaccante spregiudicato?**

«Io sto lavorando per un progetto collettivo duraturo non solo per l'interesse del M5S. La vocazione a offrire una prospettiva di cambiamento della società che vada al di là dell'interesse personale o partitico, posso dire con grande umiltà, che ce l'ho nel sangue. Anche quando sono stato a Palazzo Chigi, tanti amministratori locali possono testimoniare, le misure varate non hanno mai guardato al colore politico delle giunte, ma ai bisogni dei territori».

**Quindi è un "falso nueve" anche in politica?**

«Eh già».

**Valentina Pigliautile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'EX PREMIER E LEADER DEL M5S**

Giuseppe Conte, 61 anni, pugliese di Volturara Appula, avvocato e docente di diritto privato all'Università di Firenze e alla Luiss di Roma. Nel 2018 viene proposto dal Movimento Cinque Stelle presidente del Consiglio per il governo in alleanza con la Lega. Nel 2019 torna a Palazzo Chigi con il governo rosso-giallo. Ora è presidente del M5S.

## Schlein: «Noi e i 5S divisi sull'Ucraina? Il centrodestra ha tre posizioni diverse»

**LA GIORNATA**

**ROMA** Il modello spagnolo scricchiola. Ma il modello americano, inteso come l'America dei democrats, resta un evergreen per la sinistra italiana e per il Pd. E allora, l'incontro pubblico a Perugia di Elly Schlein, che per metà è americana, con l'ex sindaco di New York, Bill De Blasio, che per metà è italiano, e in più c'era ieri la sindaca del capoluogo umbro, Vittoria Ferdinandi, è l'ennesima rappresentazione della sintonia profonda - e rafforzata al tempo della lotta al trumpismo - che esiste nel mondo progressista tra gli Stati Uniti e il nostro Paese.

Ma a margine dell'incontro

con De Blasio, Elly insiste sulla Spagna forse perché non vede attualmente - e la si può capire - nei democrats d'Oltreoceano una vitalità politica a cui ispirarsi: «Noi non siamo condannati a pagare le bollette più care d'Europa. Seguendo l'esempio di quello che hanno fatto altri Paesi come la Spagna, dobbiamo moltiplicare gli investimenti nelle energie rin-

**LA SEGRETARIA DEL PD, CON BILL DE BLASIO OSPITE DELLA SINDACA DI PERUGIA, ATTACCA SU BOLLETTE E POLITICA ESTERA**

novabili, renderli più veloci perché questo contribuisce ad abbassare immediatamente le bollette delle imprese e delle famiglie italiane». Ma è più importante, e più nuovo, ciò che la segretaria del Pd nel corso della giornata ha detto riguardo alla guerra in Europa e al futuro dell'Ucraina. Sono parole che segnalano un certo coraggio rispetto agli alleati del Pd che, soprattutto M5S, sul conflitto russo-ucraino hanno posizioni di pacifismo-neutralismo non coincidenti con quelle della maggior parte dei dem.

Parole nette: «Noi siamo favorevoli all'ingresso dell'Ucraina, dell'Albania e di tutti i Paesi che sono candidati nell'Unione europea». E ancora: «Che le condizio-

ni per questo ingresso passino dalle regole europee è chiaro, che serva una pace giusta e delle riforme è vero, ma questi non possono essere alibi per frenare questo percorso. Al contrario, sono un motivo per sostenere questi sforzi».

**AL CONTRATTACCO**

Le divisioni del centrodestra sull'ingresso dell'Ucraina nella Ue sono per Schlein un'occasione polemica imperdibile. «Non è accettabile che le forze della destra stiano frenando una maggiore integrazione europea usando anche il freno contro l'Ucraina, come fa Salvini, per questo obiettivo di indebolimento del quadro comune». Se a livello mediatico



Elly Schlein e Bill De Blasio a Perugia, ospiti della sindaca Ferdinandi

non si fa che ripetere che il centrosinistra, qualora dovesse governare, avrà divisioni in politica estera, Schlein passa al contrattacco: «È difficile essere più divisi in politica estera del governo attuale, che ha tre posizioni diverse, una Tajani, una Salvini e una Meloni. Noi comporremo nel campo progressista le nostre differenze, ma mettiamo a valore ciò che ci ha visto uniti: come il riconoscimento della Palestina». E ancora: «Sull'Ucraina abbiamo avuto posizioni diverse su come

sostenerla, ma siamo sempre stati tutti uniti a dire che lì bisogna arrivare a una pace giusta che non è una resa alle ragioni dell'aggressore, cioè la Russia». Naturalmente, la speranza di Elly è che quando e se mai il campo largo sarà al governo la guerra non ci sarà più. E sia più semplice convivere con le tendenze filo-russe che nel fronte progressista esistono eccome. (M. A.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'INIZIATIVA

**PADOVA** Lo aveva assicurato in campagna elettorale. Lo ha confermato a cento giorni dal debutto come governatore. E ieri, a Padova, Alberto Stefani lo ha ribadito: niente addizionale Irpef, almeno nel breve termine. «Non è questa la soluzione che intendo adottare», ha detto, per affrontare le necessità finanziarie della Regione. Preferisce una strada diversa, il presidente leghista: «Rivedere la spesa». Fascicolo sul quale, assicura, i capi area sono già all'opera.

## BIVIO

Per Stefani, si tratta di una scelta di campo. «Si possono avere due visioni delle cose», afferma. La prima, «procedere unilateralmente con una leva fiscale, e non è questa la soluzione che intendo adottare». La seconda, «fare una valutazione della spesa, e quindi, dell'efficacia della spesa esistente». Perché i capitoli di oggi, è evidente, non sono gli stessi di vent'anni fa. E nemmeno possono garantire gli stessi identici risultati del passato. Del resto, in un battito di ciglia, il mondo è cambiato: «Ci sono sfide nuove che due decenni fa non esistevano», riflette Stefani. Chi avrebbe mai contemplato, all'epoca, l'invecchiamento attivo tra i pilastri della propria agenda politica? Chi avrebbe mai potuto immaginare, con la disoccupazione alle stelle, che il trattenimento dei giovani nel posto di lavoro (e nel territorio) sarebbe diventato un vero problema? Ecco, allora, che il governatore insiste sulla necessità di cambiare approccio: «Insieme ai capi area, stiamo facendo una valutazione, che tenga conto da un lato dell'efficacia, dall'altro dell'efficienza della spesa». Tradotto: quali servizi sono diventati obsoleti? Quanto costano? Quali altri ambiti, invece, assecondano meglio le nuove esigenze della popolazione?

## IN FIERA

Capitolo aperto. Ma intanto gli interrogativi tengono banco. E non è un caso se il tema è tornato alla ribalta proprio ieri, a Padova, in occasione del lancio di Venexus. La nuova piattaforma della Regione «incrocia» le iniziative di beneficio comune dei territori (Comuni in prima fila ma anche il Terzo Settore) e i potenziali finanziatori privati. Quest'ultimi sempre più attenti – anche per necessità, ma lo vedremo più avanti – ad attuare politiche di sostenibilità ambientale e sociale (soprattutto se società benefit).

**IL GOVERNATORE:  
«VALUTIAMO EFFICIENZA  
ED EFFICACIA  
DELLE MISURE,  
I TEMPI CAMBIANO  
INSIEME ALLE ESIGENZE»**



## UNA PLATEA DI 800 PERSONE



**I "PADRINI"  
TIZIANO BEMBO  
E ROBERTO BET**  
In fiera a Padova, davanti a 800 persone Alberto Stefani ha presentato la piattaforma Venexus, omaggiando i "padrini" Tiziano Bembo e Roberto Bet

# Stefani: «Aumentare l'Irpef? No, meglio rivedere la spesa»

► Padova, presentata la piattaforma Venexus che mette in rete le iniziative dei territori e le aziende in grado di finanziarle. Il governatore: «Genererà effetti per 100 milioni»

## Il presidente

## «Giù le mani dai fondi di coesione Devono essere gestiti dalle Regioni»

**Giù le mani dai fondi di coesione:** Alberto Stefani è categorico. La «minaccia» viene da Bruxelles: Ursula von der Leyen lo aveva detto alcuni giorni fa, Raffaele Fitto lo ha scritto nero su bianco: contro la crisi energetica i Paesi membri potranno usare i fondi della coesione. Quelli, per intenderci, pensati per ridurre i divari economici, sociali e territoriali tra le diverse aree dell'Unione e all'interno dei singoli Stati. Ma il governatore del Veneto non ci sta, e da Padova, dove ieri ha presentato la piattaforma Venexus, manda un messaggio forte e chiaro: «I fondi di coesione vengono gestiti dalle Regioni, e le Regioni che investono bene come il Veneto, che ha un tasso di spesa efficiente

altissimo, sono le prime a dover alzare la voce. Queste risorse devono essere gestite a livello regionale, per il principio di sussidiarietà verticale». Tradotto: più ci si avvicina al territorio, più si conoscono le sue esigenze, meglio si possono scegliere le politiche attive adatte. Per questo, ribadisce Stefani: «I fondi di coesione regionale devono continuare ad essere gestiti dalle Regioni». E se quelle risorse sfumassero? «La Regione perderebbe una regia su fondi strategici. Probabilmente sarebbero gestiti a livello nazionale, ma il problema è il «come». Il Veneto presenta alcune peculiarità, come il fitto tessuto di pmi, di cui non si può non tener conto. (ma.be)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venexus è «capace di generare effetti economici importanti, anche superiori a 100 milioni di euro l'anno», annota Stefani, allontando ancora di più lo spettro dell'addizionale Irpef regionale e, in generale, l'imposizione fiscale». Ecco, allora, che con la piattaforma si intende «valutare come un territorio possa sviluppare sinergie». Tre i progetti già finanziati, nove quelli che attendono di essere «adottati». «Tra quelli da noi proposti – racconta la presidente di Confindustria Veneto Est, Paola Carron – c'è «Ricamatrici di filari». Finanziato dalla cantina Perlage di Farra di Soligo, reinserisce nel mondo del lavoro donne straniere, insegnando loro a potare le viti».

Stefani ci crede. Alle 8.45 di ieri era già in fiera per accogliere

**NON SOLO FILANTROPIA:  
LA SOSTENIBILITÀ  
VIENE CONSIDERATA  
DALLE BANCHE  
QUANDO L'IMPRESA  
CHIEDE UN PRESTITO**

gli ospiti da bravo padrone di casa. Ottocento persone hanno riempito la sala Mantegna, un colpo d'occhio simile alle assemblee degli industriali. Imprenditori, pubblica amministrazione, rappresentanti del Terzo Settore. Pronti, si parte. Il saluto di Stefani, che chiama sul palco i «genitori» di Venexus, l'ex consigliere trevigiano del Carroccio, Roberto Bet («all'epoca ho immaginato la legge regionale sul beneficio comune»), e l'ex dirigente del gruppo Lega in consiglio, Tiziano Bembo. E ricorda pure l'ex assessore Francesco Calzavara. Applausi. E intanto Comuni («faremo formazione affinché i benefici non si disperdano a macchia di leopardo», assicura il presidente Anci Veneto, Mario Conte), fondazioni, università, seguite associazioni e mondo del volontariato, si alternano sul palco. Per poi lasciare la parola alle imprese.

## FINALMENTE

«Abbiamo detto «finalmente», perché manca spesso il collegamento tra sostenibilità e iniziative concrete. Questo progetto ha il merito del pragmatismo», ha det-

to Alessandro Trivillin, ad della trevigiana Fassa Bortolo. «Fino ad oggi, enti locali, sindaci, hanno realizzato le proprie iniziative. Le annunciano sul giornale e non proseguono, se non hanno supporto non vanno avanti. Gli imprenditori, ormai, mediamente le fanno bene. Perché, allora, non allearsi?», fa notare Walter Bertin, vicepresidente di Confindustria Veneto Est. «Per fortuna qualcuno ci ha pensato, perché noi siamo sempre alla ricerca di queste iniziative», gli fa eco Federico Zoppas (managing director di Irca di Vittorio Veneto). Certo, c'è la filantropia. Ma ci sono pure le banche, che nella valutazione del merito creditizio tengono in seria considerazione il livello di sostenibilità dell'azienda che chiede un mutuo. Tra i vantaggi, anche rendicontazioni certificate, miglioramento del rating Esg, premialità nei bandi regionali. Non ultimo, bisogna tener conto delle sensibilità delle nuove generazioni: «La mia testimonianza sarà egoistica – mette le mani avanti Francesco De Bettin, presidente della trevigiana Dba Group –, iniziative simili servono anche a trattenere i giovani, sempre più attenti alla responsabilità sociale delle aziende dove lavorano». Di necessità virtù, e viceversa.

**Margherita Bertolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Profili social dei politici, l'Agcom «bacchetta» due Comuni

## LE DELIBERE

**VENEZIA** Attenzione sui social ai profili «privati» degli amministratori locali: potrebbero non esserlo abbastanza. Con due delibere distinte, ma analoghe nell'epilogo, questa settimana l'Agcom ha ordinato ai Comuni di Venezia e Musile di Piave di pubblicare sui rispettivi siti web un messaggio con cui viene riconosciuta la violazione della legge sulla par condicio durante le campagne elettorali, in un caso per le Regionali e nell'altro per il referendum. Nel mirino sono finiti i post dei leghisti Andrea Tomaello e Silvia Susanna e delle meloniane Laura Besio e Francesca Zaccariotto, su segnalazione dei dem Paolo Ticozzi e Matteo Bellomo.

## REGIONALI

Il procedimento di Venezia è stato avviato dal Corecom del Veneto a novembre sulle attività social di Tomaello, Besio e Zaccariotto, all'epoca l'uno vicesindaco e le altre assessori, tutti e tre candidati alle Regionali. Ca' Farsetti si è difesa, puntualizzando che i profili Facebook erano «gestiti esclusivamente ed autonomamente dai rispettivi titolari e non sono stati aperti dall'amministrazione comunale e/o dalla

**VENEZIA E MUSILE  
DI PIAVE NEL MIRINO  
PER I POST DURANTE  
LE CAMPAGNE  
PER LE REGIONALI  
E IL REFERENDUM**



AMMINISTRATORI LOCALI Dall'alto in senso orario Andrea Tomaello, Silvia Susanna, Laura Besio e Francesca Zaccariotto



stessa gestiti». Dopo aver analizzato i contenuti sulla campagna elettorale per le Regionali e sull'attività amministrativa in Comune, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha riscontrato «elementi di promiscuità tra il profilo privato e quello pubblico legato all'incarico amministrativo», in quanto erano presenti collegamenti con le pagine dell'ente locale, «tali da poter ledere il legittimo affidamento dei cittadini circa la provenienza delle informazioni trasmesse e i principi di legalità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa». Per questo è stato prescritto a Ca' Farsetti di pubblicare per 15 giorni «un messaggio recante l'indicazione di non rispondenza» a quanto previsto dalla normativa.

## REFERENDUM

Lo stesso ordine è scattato a Musile, per un incontro in municipio con Simonetta Matone e Giorgia Andreuzza, deputate della Lega, nonché un post a favore del «sì» nel referendum sulla giustizia. La prima cittadina Silvia Susanna ha replicato che si era trattato «di attività realizzate quale esponente di una forza politica e non certo nella veste istituzionale di amministratore pubblico», oltretutto su un canale che «non è di proprietà dell'amministrazione comunale» ed è gestito direttamente da lei. Invece l'Agcom ha osservato che la pagina Facebook si chiama «Susanna Silvia Sindaco», per cui le pubblicazioni «sono riconducibili all'amministrazione comunale».

**A.Pe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





FOTOGRAMMI Tre momenti della corsa tra le auto lungo la Cristoforo Colombo. Tutti gli automobilisti per fortuna sono riusciti a schivare i cavalli in fuga

## IL RACCONTO

ROMA Una scena da film: un branco di cavalli imbestialiti che galoppa in mezzo alla Cristoforo Colombo, gli automobilisti che all'improvviso si ritrovano a fare lo slalom tra gli animali che corrono spaventati per chilometri, con gli agenti della polizia locale e alcuni militari a cavallo che li inseguono dalle Terme di Caracalla, nel centro della Capitale, fino alle strade dell'Eur. Bisogna ripartire dalla notte di venerdì, poco prima che iniziassero le prove generali in vista della parata delle Forze Armate del 2 giugno, per capire cosa è successo. È tutto pronto: 200 cavalli già allineati, mancano pochi minuti alla mezzanotte e all'improvviso una salva di fuochi d'artificio scuote il silenzio. A sparare, nella vicina via Baccelli, sarebbe stata una pattuglia della polizia locale, proprio sopra ai recinti. Uno dei vigili avrebbe ammesso le sue responsabilità, anche se le indagini sono nelle fasi iniziali.

## LO SLALOM

Gli animali in cima alla fila vengono presi dal panico e corrono all'impazzata verso la Cristoforo Colombo. È il panico: una poliziotta di 29 anni in forze al reparto di Trastevere viene disarcionata e svenuta nella caduta. Una militare 22enne dei Lancieri di Montebello, che era accanto al suo cavallo tenta in tutti i modi di fermarlo e viene colpita allo sterno dall'animale: l'impatto le procura la frattura di diverse costole e la perforazione del polmone, fortunatamente superficiale. Una collega, sua coetanea, resta ferita leggermente, così come un altro soldato dello stesso reggimento, 20 anni compiuti da poco. Nessuno è in pericolo di vita ma la paura è stata immensa, come raccontano il giorno dopo.

Ai quattro feriti la Difesa e il Ministro Guido Crosetto hanno espresso la loro vicinanza: «A loro vanno gli auguri di pronta e completa guarigione. Il Mini-

**FERITI ANCHE  
QUINDICI DESTRIERI:  
PER UNO È STATO  
ADDIRITTURA  
NECESSARIO  
L'ABBATTIMENTO**

# Paura alle prove del 2 giugno: 35 cavalli in fuga per Roma «Spaventati dai petardi dei vigili»

►Gli animali, pronti per la sfilata, sono scappati sulla trafficatissima Cristoforo Colombo. Uno ha percorso 15 chilometri. Feriti 4 cavalieri di Esercito e Polizia



Uno dei cavalli sfiorato da un'auto in uno dei semafori della Cristoforo Colombo

stro, pur trovandosi in visita ufficiale all'estero, ha seguito costantemente l'evolversi della situazione, tenendosi informato sulle condizioni del personale coinvolto».

## LA REAZIONE

I botti scatenano la reazione tipica del branco: al primo cavallo che fugge terrorizzato seguono gli altri. E all'improvviso sulla corsia centrale della grande arteria che corre fino a Ostia la gente in auto assiste allibita alla corsa forsennata di 35 purosangue terrorizzati. La scena è surreale: gli animali sono bardati, alcuni hanno le sciabole sistemate nelle elise accanto alla sella che sbattono contro i fianchi. La cronaca della notte la restituiscono le decine di video girati dagli automobilisti con i cellulari.

La corsa all'impazzata del branco travolge le auto che incontra lungo la strada: almeno 15 i veicoli danneggiati, tra carrozzerie ammaccate e specchietti divelti. Durante la fuga 15 cavalli si feriscono, uno di loro in modo talmente grave da costrin-

gere lo staff veterinario al suo abbattimento. Via Cristoforo Colombo sembra una di quelle piste improvvisate per le corse clandestine. A inseguire gli animali terrorizzati ci sono i vigili, a bordo delle auto di servizio e alcuni militari a cavallo. Gli agenti della polizia locale riescono a interdire il traffico ai veicoli sulla corsia centrale, dando modo ai cavalli di proseguire senza ferirsi o provocare altri incidenti. Il branco, chilometro dopo chilometro, raggiunge l'obelisco dell'Eur, i primi esemplari si fermano, alcuni vengono calmati da semplici cittadini. Altri invadono gli spazi verdi in viale Asia, o davanti al Palalottomatica. Un cavallo si spinge addirittura al santuario del Divino Amore ad

**L'INCIDENTE CAUSATO  
DAGLI SCHERZI  
CHE OGNI ANNO  
SI RIPETONO PRIMA  
DELL'INIZIO DELLA  
GRANDE SIMULAZIONE**

almeno 15 chilometri dal punto in cui è scattato il parapiglia. Alla fine tutti i cavalli vengono assicurati e recuperati con i mezzi speciali per il loro trasporto, a notte fonda. Col passare delle ore la situazione torna alla normalità. Le prove generali per la sfilata di polizia, carabinieri ed esercito ormai è sfumata, anche se gli organizzatori assicurano che il 2 giugno ci sarà senza intoppi.

## LE INDAGINI

Sull'incidente stanno indagando sia carabinieri che polizia locale. Una prima informativa è già stata inviata in procura. A quanto pare l'accensione di fuochi d'artificio alla vigilia del 2 giugno è un'usanza inaugurata alcuni anni fa. Gli investigatori stanno visionando alcune telecamere per capire se i botti siano partiti da più punti contemporaneamente. L'unica certezza è che se non fossero stati accesi tutto questo non sarebbe accaduto.

Paolo Chiriatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

## Il veterinario: «Un boato improvviso li destabilizza»

«È tra gli animali più paurosi che ci sia. In particolare, i rumori improvvisi destabilizzano totalmente i cavalli», spiega il veterinario Federico Coccia.

## Cosa è scattato?

«Nel cavallo da monta esiste già uno stress provocato dal viaggio, da cambiamento d'ambiente. In più, un rumore come quello di un petardo, se fosse così, può davvero terrorizzarlo. Tra l'altro, ha un apparato uditivo molto più sensibile e amplificato del nostro. Se è stato scoppiato un petardo vicino agli animali si tratta di una autentica violenza».

## Cavalli imbestialiti: come si tranquillizzano?

«Posto che il cavallo si è trovato in un contesto a lui sconosciuto: strada, auto, voci, clacson, l'animale è passato dalla paura al panico, perciò si sarà difeso: in questi casi scalcia, si impena e sgroppa. Se un branco finisce in strada come ieri notte, per prima cosa occorre fermare il traffico, poi creare una barriera. Fondamentale, infine, raggiungerli e circondarli con altri cavalli e con persone a cavallo. Si chiamano per nome e si cerca di calmarli con qualcuno di cui il cavallo possa riconoscere la voce».

## I pericoli del caso?

«Il cavallo attacca sempre per paura mai per volontà, sono animali addomesticati e sono abituati a vivere con l'uomo che li accudisce. Un cavallo imbestialito però teme che qualcuno gli faccia del male e non capisce se qualcuno gli si avvicina per tranquillizzarlo, non lo sa».

## Questi esemplari, ora, sono in grado di fare la parata?

«Li deve visitare accuratamente un ippiatra, il veterinario dei cavalli. Bisogna controllare che non abbiano lesioni o fratture agli arti, la loro parte più delicata».

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le due amazzoni finite in ospedale: «Il prossimo anno torniamo ai Fori»

## LA TESTIMONIANZA

ROMA «Ho fatto di tutto per calmare il mio cavallo. Ero in sella, ricordo solo l'istante prima che mi buttasse a terra, poi il buio. Sono svenuta e mi sono risvegliata in ospedale». Emanuela è la poliziotta disarcionata nei minuti che avrebbero dovuto precedere le prove generali per la parata del 2 giugno. Ha la parte sinistra del volto completamente tumefatta, un occhio talmente gonfio da rimanere chiuso. Eppure il giorno dopo, ricoverata all'ospedale San Giovanni, trova anche la forza di ridere, stretta dall'affetto dei suoi colleghi. Uno di loro scherza affettuosamente sulle condizioni del viso. «Ora non ricordo nem-

meno il nome del cavallo. Se ripenso a ieri sera mi torna in mente solo la paura prima di finire in terra. È andata così, ma spero con tutto il cuore di esserci l'anno prossimo», spiega Emanuela. L'agente, 29 anni, è originaria di Taranto, e lavora nel Reparto a cavallo della Polizia di Stato di via Anicia, nel cuore di Trastevere. «Sono entrata in servizio a Roma lo scorso gennaio. Non mi era mai accaduto niente di simile, ma va bene così, andrò avanti». Parole espresse con estrema fatica, ma allo stesso tempo con gentilezza. Una collega in divisa le sta accanto e l'aiuta a inghiottire qualche cucchiaino di frutta frullata e a sorseggiare un po' d'acqua, dopo ore e ore passate a stomaco vuoto. Le sue condizioni

non sono gravi, ma i segni sul viso sono impressionanti. «Io ero in coda al corteo, e con gli altri siamo riusciti a calmare i nostri cavalli», spiega Angelo, poliziotto a cavallo in forze a Palermo. «Per la sfilata ci hanno aggregati a Roma dallo scorso 12 maggio. Le prove sono lunghe, con Emanuela siamo diventati subito amici. Sta bene e se la conosco so che si riprenderà».

## LA MILITARE

Tre piani più sotto, nel reparto di medicina d'urgenza Mariaelena è accudita dalla madre. «Non ero in sella, quando ho visto il cavallo sbizzarrirsi in seguito ai boti il mio primo pensiero è stato di calmarlo, di evitare che scappasse. Non so come abbia fatto a col-

pirmi. Il dolore è stato terribile. Ci tenevo molto a sfilare per la festa delle Forze armate. Resta il dispiacere, a parte il trauma. Ma spero con tutto il cuore di esserci l'anno prossimo. L'incidente non mi fermerà», assicura. Mariaelena, ha 22 anni, nonostante la giovane età è riuscita a coniugare la passione per l'equitazione e il desiderio di lavorare nell'Esercito. «Sono di stanza qui a Roma, alla caserma di Tor di Quinto. Vivo e lavoro nella Capitale da due anni. Mi piace quello che faccio e ne sono orgogliosa. Avrei dovuto sfilare con l'Ottavo reggimento Lancieri di Montebello. Sono sicura che l'appuntamento è solo rimandato», dice la giovane militare.

Pa. Chi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SENTENZA

VENEZIA Entra nel vivo l'azione di responsabilità nei confronti degli ex vertici della Banca Popolare di Vicenza: è scaduto ieri il termine per il deposito della perizia, disposta dal Tribunale delle Imprese di Venezia. Coincidenza ha voluto che in contemporanea sia anche stata pubblicata la sentenza con cui la Cassazione ha rigettato il ricorso dell'ex direttore generale Samuele Sorato, contro l'istituto di credito in Liquidazione coatta amministrativa, sulla cessione dei beni alla moglie per metterli al riparo da eventuali confische. Un verdetto che, al di là del via libera alla revocatoria della compravendita, svela qualche retroscena dello strappo fra Bpvi e il manager, a cominciare dalla buonuscita da 3,6 milioni.

L'ATTO

Avviato nel 2017, attualmente il giudizio di responsabilità è in fase istruttoria, come rilevato nell'ultima informativa sullo stato della procedura dai commissari liquidatori Giustino Di Cecco, Claudio Ferrario e Francesco Schiavone Panni. Bpvi in Lca reclama un credito risarcitorio nei confronti di Sorato, a cui sono «contestati numerosi atti di *mala gestio*». In questo ambito, emerge ora che la struttura ha citato in sede civile l'ex dg e la moglie, chiedendo di accertare l'inefficacia dell'atto di compravendita del 28 luglio 2015, riguardante la mezza proprietà di un garage a Jesolo e di due case a Noale. Il manager ha resistito alla domanda, sostenendo che gli immobili «erano stati venduti ad un prezzo congruo» e ricordando di aver firmato con l'allora gruppo bancario «un verbale di conciliazione», che ammetteva contenziosi solo per fatti di cui la controparte «fosse venuta a conoscenza in epoca successiva, purché caratterizzati da dolo o colpa grave». Sia il Tribunale

# Beni ceduti alla moglie Sorato, ricorso respinto

►Procede l'azione di responsabilità verso l'ex dg (e altri vertici) della Popolare di Vicenza  
Revocata la vendita di tre immobili a Jesolo e Noale. Spunta la buonuscita da 3,6 milioni



ERA BPVI  
Lo storico  
quartier  
generale  
della Banca  
Popolare di  
Vicenza.  
Sopra l'ex dg  
Samuele  
Sorato

L'udienza

Il 3 giugno terzo grado del giudizio penale

VENEZIA È fissata per il 3 giugno l'udienza in Cassazione per le accuse di aggrigotaggio, falso in prospetto e ostacolo agli organi di vigilanza a carico di Samuele Sorato. L'ex direttore generale della Popolare di Vicenza ha impugnato la condanna a 3 anni e 8 mesi, più tre anni di interdizione dagli incarichi direttivi, rimediata in secondo grado a Venezia, dove gli erano state invece revocate la confisca di 963 milioni e il risarcimento di 450.000 euro a Bankitalia.

che la Corte d'Appello hanno accolto la domanda revocatoria, sicché è scattato il ricorso in Cassazione.

LE CENSURE

Tre le doglianze di Sorato. In primo luogo è stato lamentato che i giudici di Venezia avrebbero «trascurato di valutare "critica-

LA CASSAZIONE:  
«OPERAZIONE FATTA  
IMMEDIATAMENTE  
DOPO LE DIMISSIONI  
PER PREGIUDICARE  
LE RAGIONI CREDITORIE»

mente" le ipotesi conclusive contenute nelle relazioni ispettive della Banca d'Italia». La censura è stata però dichiarata «infondata» dalla Suprema Corte, secondo cui è vero che l'azione di responsabilità è ancora pendente, ma è altrettanto certo che l'ex direttore generale, «insieme ad altri amministratori, era stato destinatario

di provvedimenti sanzionatori da parte di Banca d'Italia e della Consob».

La seconda argomentazione attiene alla risoluzione consensuale del rapporto professionale, a partire dal 15 maggio 2015, per effetto del verbale sottoscritto davanti alla Commissione paritetica di conciliazione delle controversie individuali di lavoro. Quell'intesa ha previsto non solo la liquidazione della «somma lorda di euro 3.600.000,00 a titolo di incentivo all'esodo», ma anche «una reciproca rinuncia ad ogni pretesa, anche di carattere risarcitorio, comunque connessa al rapporto di lavoro», ad eccezione di eventuali danni derivanti dal comportamento «doloso o per colpa grave» del dirigente, di cui Bpvi fosse venuta a conoscenza successivamente. La difesa di Sorato ha sottolineato che «la Banca aveva avuto effettiva conoscenza dei contegni allo stesso contestati ancor prima della sottoscrizione del verbale di conciliazione, come emergeva da alcune ammissioni provenienti dall'allora Presidente della Banca, Giovanni Zonin». Invece la Cassazione ha osservato che le verifiche ispettive, le sanzioni di Bankitalia e Consob e la conclusione delle indagini preliminari sono avvenute dopo la firma dell'accordo.

In terza istanza Sorato ha affermato che il patrimonio immobiliare sarebbe comunque ininfluente, avendo chiamato «in causa le compagnie di assicurazione, chiedendo di essere manlevato da qualsiasi responsabilità». Ma gli «ermellini» hanno sentenziato che non risulta «comprovata la copertura assicurativa a fronte degli specifici atti di *mala gestio* contestati». La conclusione definitiva è che il 65enne ha ceduto gli immobili alla moglie «immediatamente dopo essersi dimesso dalla carica di Direttore generale, nella consapevolezza di pregiudicare le ragioni creditorie».

Angela Pederiva  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Messaggero



In diretta streaming su:  
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

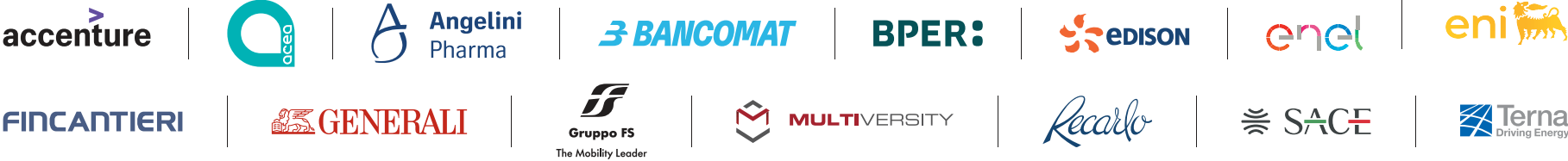
9 giugno, ore 17:00 - Futuro Capitale  
La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

- Introduzione** • **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero
- Saluto di benvenuto** • **Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma
- Apertura** • **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone**, Presidente Il Messaggero
- Intervista** • **Matteo Piantedosi**, Ministro dell'Interno  
In dialogo con **Barbara Jerkov**, Vicedirettore Il Messaggero
- La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese**  
• **Marco Fortis**, Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison
- Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale**  
• **Flavio Cattaneo**, AD e DG, Enel S.p.A.  
Intervistato da **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero
- Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese**  
• **Pierroberto Folgiero**, AD e DG, Fincantieri S.p.A.  
• **Aldo Isi**, AD, Rete Ferroviaria Italiana  
• **Teodoro Lio**, AD, Accenture Italia  
• **Lorenzo Mariani**, AD, Leonardo S.p.A.  
Moderano: **Roberta Amoruso**, Giornalista Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista
- Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale**  
• **Antonio Alvarez III**, Managing Director, Alvarez & Marsal Europe  
Intervistato da **Francesco Bechis**, Giornalista Il Messaggero

- Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana**  
• **Fabrizio Paterno**, AD e DG, Acea S.p.A.  
Intervistato da: **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero
- Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione**  
• **Antonella Polimeni**, Rettrice, Sapienza Università di Roma  
• **Fabrizio Di Amato**, Presidente e Fondatore, MAIRE  
Moderano: **Andrea Bassi**, Caporedattore Economia Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista
- Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese**  
• **Franco Dalla Sega**, Presidente, Bancomat S.p.A.  
• **Gianni Franco Papa**, AD, BPER Banca S.p.A.  
• **Michele Pignotti**, AD, SACE  
Moderano: **Christian Martino**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista
- Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia**  
• **Massimo Caputi**, Presidente designato Federturismo Confindustria e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A.  
• **Fabio Vaccarone**, Group Executive Chairman, Multiversity  
Moderano: **Alvaro Moretti**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista
- Europa, coesione e nuovi equilibri globali**  
• **Raffaele Fitto**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme  
Intervistato da: **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):





## LA TRAGEDIA

**PADOVA** Lo stesso mare che per anni aveva rappresentato una passione, un lavoro e una ragione di vita è diventato il luogo dell'ultimo viaggio. A due settimane dalla tragedia delle Maldive, ieri Padova e Genova si sono fermate per salutare tre delle vittime dell'immersione costata la vita ai cinque italiani il 14 maggio scorso nell'atollo di Vaavu.

A Padova, nella chiesa di Cristo Re, nel quartiere Sant'Ossvaldo, l'ultimo saluto è stato per Gianluca Benedetti, 44 anni, istruttore subacqueo e manager di imbarcazioni turistiche nell'arcipelago dell'Oceano Indiano. Il feretro bianco arriva poco dopo le 10 davanti a una chiesa già gremita. Sul sagrato si stringono amici di una vita, ex compagni di squadra, conoscenti e residenti del quartiere dove Benedetti era cresciuto prima di trasferirsi alle Maldive nel 2017. A celebrare la funzione è don Franco Rimano: «Siamo qui oggi con tutto il nostro dolore per salutare Gianluca, una vita spezzata troppo presto dalla forza del mare». Poi il ricordo del ragazzo conosciuto sui campi sportivi della parrocchia e diventato uomo seguendo fino in fondo la propria passione. «Ha vissuto quarantquattro anni intensi, pieni di entusiasmo, energia e allegria. Attraverso il suo lavoro ha accompagnato tante persone alla scoperta della natura, insegnando loro ad amarla». Il mare ritorna continuamente nelle parole del sacerdote. «Quella stessa natura che tanto amava è diventata il luogo del suo ultimo viaggio». Dopo la comunione è un amico a prendere la parola a nome dell'intera compagnia di una vi-



# Strage delle Maldive Da Padova a Genova il giorno dell'addio

► I funerali del sub veneto e quelli della docente ligure e della figlia  
Onorificenza del presidente Mattarella ai 3 soccorritori finlandesi

**IL SALUTO A GIANLUCA  
«QUELLA NATURA  
CHE TANTO AMAVA  
È DIVENTATA  
IL LUOGO DEL SUO  
ULTIMO VIAGGIO»**

ta. «Gianluca ha scelto di rispondere alle domande della vita seguendo il cuore e le sue passioni», ricorda. Le sue passioni, aggiungono gli amici, «non erano semplici hobby, ma il suo modo di sentirsi vivo».

#### MADRE E FIGLIA

Nelle stesse ore, a oltre 350 chilometri di distanza, più di

duemila persone affollano la chiesa di San Francesco di Pegli per il funerale di Monica Montefalcone, docente e ricercatrice dell'Università di Genova, e della figlia Giorgia Sommacal. Tra i presenti ci sono amici, colleghi, studenti e numerose autorità cittadine, dal vicesindaco Alessandro Terrile al rettore dell'Università Federico Delfino. A

**I funerali del sub istruttore Gianluca Benedetti a Padova e, qui sopra, a Genova l'addio alla biologa Monica Montefalcone e alla figlia Giorgia Sommacal**



**I sub finlandesi premiati: dall'alto a sinistra, Sami Paakkari, Jenni Westerlund e Patrik Gronqvist**



#### LA STRAGE

La tragedia si era consumata il 14 maggio durante un'immersione nelle grotte sommerse dell'atollo di Vaavu. Insieme a Benedetti, Monica e Giorgia hanno perso la vita anche la ricercatrice piemontese Muriel Oddenino e l'istruttore Federico Gualtieri. I cinque stavano esplorando cavità a circa cinquanta metri di profondità quando qualcosa è andato storto. Le indagini delle autorità maldiviane sono ancora in corso. E proprio ieri è arrivato anche un riconoscimento dal Quirinale. Il presidente Sergio Mattarella ha conferito motu proprio l'onorificenza al Merito della Repubblica Italiana ai tre sommozzatori finlandesi Sami Paakkari, Jenni Westerlund e Patrik Grönqvist che parteciparono alle difficili operazioni di recupero dei corpi. Un gesto che il Capo dello Stato ha voluto premiare come esempio di coraggio, professionalità e solidarietà.

**Giulio Pasianotto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Molto**approfondito  
**Molto**interessante  
**Molto**specifico  
**Molto**costruttivo  
**Molto**affascinante  
**Molto**sorprendente  
**Molto**intrigante  
**Molto**esperto  
**Molto**completo  
**Molto**attento  
**Molto**chiaro  
**Molto di più.**

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

**Mi piace sapere Molto.**





## IL PROCESSO

**PADOVA** Se n'è accorta Azienda Zero, andando a scandagliare i titoli e le qualifiche presentate da ogni singolo medico al fine di stabilire le graduatorie e le assegnazioni degli ambulatori. E dopo aver storto il naso perché qualcosa non andava nei loro curricula, li ha denunciati. L'ultimo capitolo di una vicenda che ruota attorno a falsi corsi di formazione in Medicina, è stato scritto nei giorni scorsi quando il giudice Sara Catani del tribunale monocratico di Padova ha accolto le richieste del pubblico ministero Benedetto Roberti: tre medici sono stati condannati ciascuno a 8 mesi di reclusione mentre l'intermediario che li ha aiutati nel raggio sarà costretto a fare i conti con una pena di 1 anno e 4 mesi. Le accuse? A vario titolo falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico e truffa. I tre medici sono invece stati assolti con formula piena ("il fatto non sussiste") dall'accusa di esercizio abusivo della professione medica.

## I FATTI

Secondo la ricostruzione della procura, validata dalla sentenza del tribunale, i dottori Stefano Gigliotti, 58 anni di Pieve di Soligo e guardia medica a Sernaglia della Battaglia in provincia di Treviso; Antonio Bollettin, 62 anni di Chioggia (Venezia) e Francesco Griggio, 65 anni di Camponogara (Venezia), "nel presentare domanda per la partecipazione alla procedura annuale per la formazione della graduatoria unica regionale per l'anno 2021 dei medici di continuità assistenziale, di emergenza sanitaria e della medicina dei servizi territoriali", come si legge nel capo d'imputazione con il quale il pm Roberti ha contestato il falso ideologico in atto pubblico, dichiaravano ciascuno di

# Erano falsi i diplomi romeni Condannati tre medici veneti

► Scoperti da Azienda Zero durante le selezioni per arruolare dottori durante il Covid: 8 mesi a 2 veneziani e un trevigiano, pena più severa al mediatore con l'ateneo di Arad

**Padova** Il noleggiatore doveva affittarla per una gara



## Porta in Puglia la Ferrari, ma i ladri gliela rubano

**SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (PADOVA)** Il noleggiatore è partito con la moglie giovedì, per raggiungere Fasano in provincia di Brindisi. Agganciato all'auto aveva un carrello, su cui era stoccata una fiammante Ferrari 458 Challenge Evo, da affittare a un pilota per una corsa in salita prevista nel weekend nella località pugliese. Ma nella notte tra giovedì e venerdì qualcuno gli ha portato via sia uno scooter che il carrello. Bottino complessivo, oltre 200mila euro. Ora Luca Gaetani, 46 anni, residente a San Giorgio delle Pertiche, rischia di chiudere l'attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

loro "di essere in possesso del titolo di formazione in Medicina generale conseguito all'Università Vasile Goldis di Arad", in Romania, "pur non avendolo conseguito" è la frase lapidaria della procura.

Ma oltre al falso titolo a Gigliotti (nel 2019), Bollettin (nel 2020) e Griggio (nel 2020) è contestata la truffa ai danni di Azienda Zero, cioè l'ente, con sede a Padova (motivo per cui il processo si è celebrato nella città del Santo) di governance e coordinamento del sistema sanitario regionale veneto, istituito nel 2016 per centralizzare le funzioni tecnico-amministrative. In sostanza i tre imputati "con artifici e raggiri", cioè la presentazione del falso diploma dell'Ateneo di Arad, portavano in errore il personale regionale della sanità responsabile della formazione delle graduatorie relative alla procedura di assegnazione delle zone carenti ai assistenze primaria, guadagnando così un contratto di convenzione con il Servizio sanitario nazionale "altrimenti non spettante per la carenza del titolo di formazione". Regista di tutto questo era Daniele Passarello - 46enne oculista catanese iscritto alle liste degli italiani residenti all'estero - che dalla sua dimora in Strada Octavian Goga ad Arad, Romania, tra il 2019 e il 2020 "dava illecita assistenza" ai tre medici for-

nendo loro la falsa documentazione da presentare ad Azienda Zero.

## IL MECCANISMO

Tutta la vicenda si dipana nel periodo storico del Covid in cui era necessario arruolare più medici possibili e così si erano aperte le porte anche per gli specializzandi, a patto che dimostrassero di aver conseguito un diploma (in Italia o all'estero) di specializzazione in medicina generale. E così i tre camici bianchi ci avevano provato, contattando il collega oculista Passarello che attraverso questo escamotage aveva permesso loro di conquistare un posto nell'ambito dei medici di continuità assistenziale, emergenza sanitaria e della medicina dei servizi territoriali con il ruolo di guardia medica. Solo che i corsi all'estero i tre non li avevano mai fatti e così era scattata la denuncia di Azienda Zero. Gli inquirenti avevano anche effettuato una serie di perquisizioni nelle abitazioni dei medici sequestrando le mail scambiate con Passarello, dove nero su bianco ci sarebbero le prove della consegna dei falsi attestati di formazione in Medicina generale. Gli investigatori, per chiudere il cerchio, avevano anche appurato dove si trovasse i tre camici bianchi nel periodo in cui avrebbero dovuto seguire le lezioni all'università di Arad. Come? Seguendo il movimento dei loro bancomat e delle loro carte di credito: nessuno di loro era in Romania.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ebola, via alle misure per chi arriva da Congo e Uganda

## L'EPIDEMIA

**ROMA** Scattano in Italia le misure anti-Ebola. Con un'ordinanza, e la relativa circolare del ministero della Salute, è stato disposto l'obbligo di dichiarazione per i viaggiatori in arrivo da Repubblica Democratica del Congo e Uganda, i due Paesi colpiti dal virus che finora ha determinato almeno 1.077 casi sospetti e 246 decessi. Sono 5 i livelli di rischio che dovranno guidare le prescrizioni per i soggetti che abbiano avuto contatti o che manifestino sintomi, mentre i voli in arrivo con a bordo passeggeri a rischio dovranno atterrare all'hub sanitario di Fiumicino e le Regioni dovranno individuare i propri centri di riferimento per le malattie infettive. Il centro di riferimento nazionale è l'istituto Spallanzani di Roma.

## IL PRINCIPIO

Secondo il ministero, in Italia il rischio di infezione è «basso» e le misure sono dettate soprattutto dal «principio di massima precauzione». Anche l'Ue sta pensando a «un'azione coordinata» e sta «valutando tutte le opzioni di risposta», compresi la convocazione in videoconferenza dei ministri della Salute e un confronto il 16 giugno nel Consiglio EpSCO Salute, l'organismo europeo dedicato a sanità pubblica, prevenzione e sicurezza. Sono tante le domande aperte sulla nuova epidemia di Ebola che sta colpendo il cuore dell'Africa, causata dalla variante del virus chiamata Bundibugyo, della quale si sa poco. Farmaci e vaccini sono allo studio



OMS A destra Tedros Adhanom Ghebreyesus ieri in Congo (EPA)

**IL MINISTRO SCHILLACI DISPONE 5 LIVELLI DI RISCHIO E L'OBBLIGO DI DICHIARARE ENTRO 24 ORE DALLO SBARCO LA PROVENIENZA**

## L'ORDINANZA

È questo anche il senso dell'ordinanza firmata dal ministro Orazio Schillaci e della circolare contenente le misure applicative. I documenti prevedono che chiunque arrivi in Italia dai due Paesi «direttamente o indirettamente» e «con qualsiasi mezzo» sia tenuto a dichiarare entro 24 ore la provenienza da quelle zone nei 21 giorni precedenti, ossia nel periodo di incubazione del virus. Cinque i livelli di rischio indicati nella circolare, stabiliti sulla base del tipo di esposizione dei viaggiatori nei 21 giorni precedenti (ad altro rischio e non ad alto rischio) e delle presenza o meno di sintomi. I livelli vanno da «molto basso» a «basso», «moderato», «alto» e «molto alto». Nei livelli più bassi confluiscono tutti gli asintomatici che non sono stati in un'area di attenzione e non riferiscono una potenziale esposizione.

solo ora, con le prime sperimentazioni in arrivo, e i test su larga scala erano inesistenti quando sono comparsi i primi casi. Di qui la preoccupazione che l'infezione sia già diffusa, tanto che le prime stime prevedono migliaia di casi nei due Paesi africani. Per questo Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'Oms, è arrivato nella Repubblica Democratica del Congo: con le autorità vuole studiare interventi per «rafforzare il sistema sanitario» e «migliorare la preparazione alle emergenze». Per gli altri Paesi la priorità è individuare tempestivamente eventuali casi sospetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

**VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...**

### IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

**SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA  
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ**

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it



## L'INCHIESTA

**PORCIA** Dalla terapia intensiva dell'ospedale di Udine a quello di Pordenone, fino al carcere in poche ore. È stata una lunga notte di indagini quella che ha portato al fermo di Fabrizio Barberini, 50 anni originario di Aprilia (Latina) residente a Porcia (Pordenone). È accusato di avere ucciso Marius Adrian Dorobantu, 59 anni, il padre della sua ex compagna intervenuto per difendere la figlia che era stata colpita da una bottigliata nella villa di via Zuccolo a Porcia venerdì pomeriggio. Ieri mattina sono scattate le manette ed è finito in cella a Pordenone: l'accusa è di omicidio volontario. È stato il lavoro ininterrotto degli investigatori della squadra Mobile di Pordenone, con la dirigente Giusy Valenti, coordinati dal sostituto procuratore Federica Urban a permettere di chiudere il cerchio in poche ore. Il procuratore Pietro Montrone, che venerdì era sul luogo della tragedia, ieri mattina ha visto il fermo e l'indagato è stato portato in carcere, ritenendo sussistente il pericolo di fuga.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, tutto sarebbe nato da una forte conflittualità maturata nel contesto della separazione voluta dalla compagna convivente. Un quadro che fino a oggi non aveva dato luogo a interventi delle forze dell'ordine nell'abitazione di via Zuccolo e rispetto al quale non risultano denunce.

## LA GUARIGIONE

Venerdì pomeriggio, all'arrivo dei soccorritori, Barberini era in piedi ma lamentava forti dolori. Seguendo i protocolli sanitari previsti nei casi di intervento con elisoccorso, l'uomo era stato intubato e trasferito all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine e ricove-

# Delitto di Porcia, in cella l'ex genero della vittima

► Scattato il fermo per Fabrizio Barberini, accusato di aver ucciso il suocero. Interrogato nella notte dal pm, ha raccontato di aver agito solo per difendersi



**OMICIDIO**  
Il luogo del delitto, la villetta a Porcia, e la vittima: il 59enne Marius Adrian Dorobantu

rato. Mentre il ferito veniva ricoverato, il lavoro della Procura e della polizia di Stato non si è mai fermato. Determinante, in questa fase, anche la verifica delle condizioni cliniche dell'indagato. Il medico legale Antonello Cirnelli di Portogruaro (Venezia) in contatto con il pro-

**SEQUESTRATE LA VILLA E LA PIETRA DI MATERA CON CUI IL 59ENNE SAREBBE STATO COLPITO, L'AUTOPSIA A METÀ SETTIMANA**

curatore è andato personalmente intorno alle 20 all'ospedale di Udine per accertare lo stato di salute del 50enne. Gli accertamenti non evidenziavano condizioni tali da rendere necessario mantenerlo sedato. Con il primario si è così deciso di procedere al risveglio dell'uomo.

## LE DOMANDE

Una volta accertato che le sue condizioni erano buone, Barberini è stato trasferito all'ospedale di Pordenone. Erano circa le tre del mattino quando è iniziato il lungo interrogatorio davanti al magistrato. Assistito dall'avvocato d'ufficio Alessan-

dro Sperotto del foro di Pordenone, l'indagato ha risposto alle domande del pm Urban raccontando di avere agito soltanto per difendersi. Poi ha nominato un difensore di fiducia: l'avvocato Francesco Sinigoi del Foro di Velletri.

Secondo la ricostruzione investigativa, l'aggressione mortale si sarebbe consumata all'esterno della villetta di via Zuccolo con una pietra di Matera che c'era in giardino. È la presunta arma del delitto che è stata sequestrata insieme alla villa, le

auto, la bottiglia e altri oggetti. L'autopsia sul corpo di Marius Adrian Dorobantu potrebbe essere eseguita a metà della prossima settimana e dovrà chiarire con precisione la dinamica dei colpi e le cause esatte del decesso.

Parallelamente sta prendendo forma anche un secondo filone investigativo legato ai presunti maltrattamenti in famiglia. Convivevano da 16 anni, ma negli ultimi tre ci sarebbero state violenze anche fisiche con graffi e prese per il collo. L'ex compagna di Fabrizio Barberini, oggi in un ambiente protetto con i tre figli, ha denunciato anni di maltrattamenti assistita dall'avvocato Laura Presot del Foro di Pordenone. La legale era stata contattata dalla donna già la mattina della tragedia: avevano un appuntamento alle 16 di quel pomeriggio. Ma prima è arrivata quella chiamata: «Mi ha colpito alla testa con una bottiglia». Il resto è cronaca.

**Olivia Bonetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ferito mentre lavora in nero il titolare lo scarica in strada Bassano, l'ira dei sindacati

## IL DRAMMA

**BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)** Un 56enne indiano, impiegato in nero in un'azienda agricola nel Vicentino, è stato trovato abbandonato per strada in una pozza di sangue, dopo essere precipitato da un'altezza di circa tre metri mentre si trovava al lavoro. A caricarlo in auto per portarlo in via Ca' Dolfin a Bassano del Grappa, nelle vicinanze dall'ospedale, sarebbero stati il titolare dell'azienda e la compagna, probabilmente temendo le ripercussioni dovute

**L'OPERAIO INDIANO È CADUTO DA 3 METRI E HA UNA PROGNOSI DI 60 GIORNI. DENUNCIA PER L'IMPRENDITORE E LA COMPAGNA**

te all'irregolarità del lavoratore. I due, un uomo di 56 anni e la compagna di 48, entrambi residenti a Schiavon, sono stati denunciati dai carabinieri per omissione di soccorso e lesioni colpose.

## LA RICOSTRUZIONE

L'allarme è stato lanciato nella notte tra giovedì e venerdì, quando la 48enne ha chiamato i soccorsi con il suo cellulare, fingendosi una passante e riferendo di aver trovato il 56enne ferito. Subito dopo, la coppia si è allontanata. Il lavoratore, regolare in Italia e residente in Campania, è riu-



**SAN BASSANO** Il lavoratore è stato abbandonato in strada, nei pressi dell'ospedale di Bassano del Grappa, dov'è ora ricoverato

scito a spiegare ai soccorritori di aver avuto un incidente mentre si trovava al lavoro in un maneggio della zona, senza riuscire però a precisare ulteriori dettagli. Accompagnato immediatamente all'ospedale San Bassano, l'uomo è stato portato nel reparto di Chirurgia per via delle fratture riportate ed è stato ricoverato con una prognosi di 60 giorni. Dai successivi accertamenti dei carabinieri della Compagnia di Bassano del Grappa, è emerso che il 56enne lavorava da qualche giorno nell'azienda agricola della coppia senza un regolare contrat-

to di lavoro. Giovedì sera, stando alla ricostruzione dei carabinieri, sarebbe caduto da un'altezza di circa tre metri per cause ancora da accertare. A quel punto, il titolare e la compagna avrebbero deciso di caricarlo in auto e abbandonarlo per strada, invece che chiamare un'ambulanza. All'interno della loro auto, i militari hanno trovato alcune tracce di sangue sul sedile lato passeggero.

## LE REAZIONI

Indignazione è stata espressa dalle organizzazioni sindacali

del Veneto. «Quando deliberatamente i datori di lavoro manomettono i sistemi di sicurezza per andare più veloci, quando non garantiscono pienamente la sicurezza e un lavoratore si ferisce, parliamo di tentato omicidio», sottolinea Roberto Toigo, segretario generale della Uil Veneto, commentando la drammatica vicenda. «Basta correre per il profitto – aggiunge –, l'efficienza si ottiene meglio lavorando con attenzione. E nel caso si percepisca il pericolo, la Uil chiede a tutti i lavoratori di fermarsi e di rivolgersi al sindacato, che non li abbandonerà mai».

Commenta Giosuè Mattei, segretario generale della Flai Cgil Veneto: «Sarà la magistratura ad accertare fatti e responsabilità, ma una cosa è già chiara: quando un lavoratore viene trattato come un oggetto da utilizzare e poi scaricare, siamo di fronte alla negazione più brutale della dignità umana e del valore del lavoro. È

**TOIGO (UIL): «QUANDO NON È GARANTITA LA SICUREZZA, SI PARLA DI TENTATO OMICIDIO»**  
**MATTEI (FLAI CGIL): «DIGNITÀ NEGATA»**

l'ennesimo episodio che richiama alla memoria la tragedia dell'estate del 2024 di cui è stata vittima Satnam Singh nell'Agropontino. Se le informazioni raccolte dovessero trovare conferma, ci troveremmo davanti all'ennesima manifestazione di un modello produttivo che continua a reggersi sullo sfruttamento delle persone più fragili, dei lavoratori migranti, di chi vive sotto il ricatto del bisogno, della paura e dell'isolamento. È la stessa cultura che alimenta salari bassi, orari insostenibili, lavoro irregolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Violenza a scuola

## Da Trapani a Bergamo I ragazzi nella stessa chat per aggredire i professori

**ROMA** «Voglio chiarire che nessuno sapeva che questo ragazzo avesse 11 anni. Nel nostro gruppo aveva detto di averne 13». Dall'altra parte dello schermo c'è Euno, la ragazza straniera già comparsa nell'inchiesta di Trescore Balneario, in provincia di Bergamo, dove un 13enne aveva accoltellato la sua professoressa di francese. Euno era stata associata all'aggressione in Lombardia per i contatti avuti con il ragazzo all'interno di alcune chat online – lui si era invaghito di lei tanto da confessarle tutti i suoi piani.

Oggi la giovane racconta di aver incrociato negli stessi ambienti digitali anche il ragazzino di 11 anni che venerdì ha accoltellato il professore di Tecnologia a San Vito Lo Capo, nel Trapanese. Due casi lontani quasi 1.500 chilometri. Due studenti delle medie. Due coltelli. E sullo sfondo la stessa galassia social fatta di gruppi Discord, canali Telegram, manifesti, dirette annunciate e punteggi assegnati alla violenza. Secondo Euno, i due ragazzi frequentavano la stessa rete online, ma soprattutto le stesse chat private. Una circostanza che, se confermata dagli investigatori, rafforzerebbe ulteriormente il legame tra le due vicende e l'emulazione

che avrebbe «ispirato» il ragazzo siciliano. Lei, intanto, respinge ogni accusa di manipolazione: «Le accuse di adescamento sono assurde, come lo erano in passato. Chi mi conosce sa che mi piacciono ragazzi più grandi, non i bambini».

Del resto i punti di contatto tra i due casi sono numerosi. A partire dall'estetica della violenza esibita sui social. L'undicenne di Trapani, Poche ore prima di entrare in classe, aveva scritto in inglese: «Non datemi la colpa per quello che farò tra quattro ore». In un altro post confidava invece che la sua paura più grande fosse «prendere uno zero». Non un brutto voto o una punizione. Ma il giudizio della comunità online.

## I SOCIAL E I PUNTEGGI

Ed è proprio attorno a quel giudizio che ruota tutto. Nelle ore successive all'accoltellamento del docente di Tecnologia, centinaia di utenti hanno iniziato a commentare il caso negli stessi ambienti che per settimane avevano trasformato il tredicenne di Bergamo in una sorta «eroe». La logica è quella di un videogioco. Se l'obiettivo non viene raggiunto si prende uno «zero». Al contrario il «+1» diventa il punteggio attribuito a chi riesce a uccidere. (l.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA GIORNATA

**BOLZANO** Nel bel mezzo del ponte per la festa della Repubblica, non solo il blocco stradale ma anche un attentato ferroviario sull'asse del Brennero. Quella di ieri è stata una giornata piuttosto calda, ed evidentemente non solo per le alte temperature, sul piano della viabilità a Nordest. Mentre il traffico automobilistico non ha registrato particolari criticità, la circolazione dei treni è rimasta paralizzata a causa di un sabotaggio notturno.

## L'ATTACCO

A finire sotto attacco è stata la linea Brennero-Verona Porta Nuova. Nella notte, un incendio doloso ha completamente distrutto due centraline elettriche nel tratto compreso tra Peri e Dolcè, proprio al confine con la provincia di Trento. L'atto di vandalismo ha provocato l'immediata interruzione della circolazione ferroviaria, con pesanti ritardi e cancellazioni che si sono protratti per tutta la giornata. Sul caso indaga la Digos della Questura di Verona, affiancata dai rilievi della Polizia scientifica. Gli inquirenti battono una pista precisa: l'ombra dell'ambientalismo radicale o delle frange anarco-insurrezionaliste. Il rogo sarebbe infatti stato appiccato a pochissime ore dal via della mobilitazione stradale in Austria, andando quindi a colpire l'unico collegamento alternativo rimasto attivo.

## LA MANIFESTAZIONE

Nonostante i timori della vigilia per l'iniziativa di protesta, comunque, l'Autostrada del Brennero e le principali arterie statali sono rimaste libere dal traffico: molti autotrasportatori e viaggiatori hanno cautamente scelto di spostare le partenze in modo da evitare i blocchi previsti per l'occasione. Anche le de-

# Brennero, rogo doloso sui binari e protesta in strada contro i Tir

► Incendio notturno nel Veronese, stop ai treni. Le piste dell'ambientalismo radicale e dell'attivismo anarchico. Migliaia di manifestanti sull'A22, ma la viabilità ha retto



CARREGGIATA INVASA La manifestazione ambientalista lungo l'A22, preventivamente chiusa (ANSA)

# 14,4

I milioni di passaggi di veicoli rilevati ogni anno al Brennero: per questo è stata indetta la protesta sul versante austriaco

viazioni lungo gli itinerari alternativi della Val Pusteria e della Val Venosta hanno retto l'urto, registrando solo lievi rallentamenti. In territorio austriaco, a Matrei, la manifestazione contro il traffico pesante ha preso il via alle 13 in punto. Migliaia di persone hanno pacificamente

occupato la carreggiata autostradale, già preventivamente chiusa dalle forze dell'ordine austriache presenti sul posto, esponendo striscioni con slogan come questo: «L'Ue, il transito e il profitto distruggono la nostra salute». Ha dichiarato Karl Mühlsteiger, sindaco di Gries

**IN CORSO IL PRIMO TEST DELL'ESODO ESTIVO: IN VISTA DEL 2 GIUGNO ANAS STIMA 45 MILIONI DI VEICOLI IN VIAGGIO PER LE VACANZE**

am Brenner e promotore della contestazione, ricordando la quota record di 14,4 milioni di passaggi di veicoli all'anno: «I motivi della nostra protesta sono facilmente spiegabili. Il traffico di transito in costante aumento ci causa problemi enormi, soprattutto di natura sanitaria per la popolazione. Il flusso deve essere ridotto, non si può più andare avanti così». Ha osservato Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma di Trento, intervenendo in sala operativa: «Quella di oggi è una situazione del tutto straordinaria per il corridoio del Brennero. Le immagini di tratti autostradali quasi privi di traffico sono qualcosa che non si vedeva dai tempi del Covid». Anche l'A22 ha evidenziato «l'ottima gestione di una situazione complicata». L'eco del sabotaggio ferroviario ha però inevitabilmente macchiato la mobilitazione, causando il duro giudizio del mondo politico. «Un gesto da condannare, che sciupa e danneggia una manifestazione così pacifica, bella e partecipata», ha detto Brigitte Foppa, consigliera provinciale dei Verdi altoatesini, presente a Matrei.

## LE PREVISIONI

Intanto anche per oggi le previsioni sono di traffico intenso in tutta Italia. In vista del 2 giugno, Anas stima la circolazione di 45 milioni di veicoli sulle strade, in direzione dei luoghi di vacanza. È la prima prova del prossimo esodo estivo.

R.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INCHIESTA

**MILANO** Depistaggi e bugie per coprire violenze e angherie. Schiaffi e pugni, colpi inferti con oggetti e pestaggi ai quali Beatrice, due anni, non è sopravvissuta. È morta lo scorso 9 febbraio a Bordighera, in provincia di Imperia. «È caduta dalle scale», ha raccontato la madre ai soccorritori per giustificare il volto pesto e un occhio tumefatto. Manuela (ha altre figlie minori), 43 anni, è in carcere da tre mesi per omicidio preterintenzionale e il suo compagno Manuel Iannuzzi, 42 anni, indagato con la stessa accusa. Ieri è stato arrestato e per entrambi l'ipotesi di reato è stata riformulata in maltrattamenti aggravati dalla morte della bambina. Per la Procura non è stato un incidente a uccidere Beatrice, ma un trauma cranico dopo giorni di «percosse di selvaggia intensità».

## LE CHAT

«Non ce la sentivamo, umanamente, di andare avanti così. Ritenevamo di avere già elementi probatori molto consistenti e il tempo passava», spiega il procuratore di Imperia Alberto Lari. La relazione conclusiva del Ris è stata depositata ieri ai pm e verrà consegnata al medico legale Francesco Ventura per completare l'autopsia, ma ciò è emerso dalle indagini è stato talmente sconvolgente da imporre un'accelerazione. Le 33 pagine di ordinanza firmata

**IMPERIA, PURE LA MAMMA DI BEATRICE È ACCUSATA DI MALTRATTAMENTI AGGRAVATI: HA MENTITO PER COPRIRE LE BOTTE E LE ANGHIE**



## LA VILLETTA E L'UOMO NEI GUAI

I rilievi della Scientifica nella villetta della tragedia. Nel tondo Manuel Iannuzzi



carte dell'inchiesta emerge anche un quadro familiare di disinteresse da parte della donna per le sue tre figlie, lasciate spesso da sole di notte mentre lei si vedeva con il compagno. Era la maggiore a telefonarle chiedendole di tornare a casa, chiamate che Iannuzzi considerava un fastidio. Dopo essere state allontanate dal nucleo familiare e inserite in una struttura protetta, le due bambine hanno iniziato un percorso psicologico che, secondo le relazioni acquisite agli atti, avrebbe portato a un «miglioramento incredibile» e a una maggiore consapevolezza di quanto hanno vissuto. Poco alla volta si sono confidate, prima agli psicologi e poi al pubblico ministero hanno fornito una versione di ciò che è accaduto completamente diversa rispetto a quella fornita nelle ore successive alla morte di Beatrice e che, secondo gli investigatori, era stata concordata e suggerita dalla madre e dal suo compagno.

## LA PERQUISIZIONE

«Adesso ci auguriamo che, alla luce, dei fatti puntualmente contestati, mostrino quella respicenza che fino a questo momento non hanno mai manifestato», si augura Lari. Ieri, durante la perquisizione conseguente all'arresto di Manuel Iannuzzi, i carabinieri hanno trovato nella cantina dell'abitazione del padre, dove si era trasferito, due chili di tritolo. Anche Franco Iannuzzi è stato arrestato, l'accusa è detenzione di materiale esplodente.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Morta a 2 anni, arrestato il compagno della madre

### Nel cellulare le foto choc

dal gip descrivono i «gravissimi indizi di reato» raccolti in questi mesi. «Abbiamo sequestrato il telefono di Iannuzzi e abbiamo trovato molti messaggi whatsapp in cui vengono descritti i maltrattamenti», spiega Lari.

Oltre a foto della piccola con il viso gonfio e livido e persino un video nel quale viene costretta a fumare una sigaretta, lei scoppia in lacrime e in sottofondo si sentono le risate degli adulti. «Il giudice parla di un regime di vessatoria prevaricazione e di un'intollerabile prosecu-

zione della convivenza», sottolinea il procuratore. Tratteggia «sevizie» e azioni compiute «con crudeltà» nei confronti di Beatrice, racconta di «modalità atroci», di «intensità selvaggia» delle botte e di una «omissione di aiuto spietata». Condotte «abominevoli» e sintomo di una «indole crudele».

## LE SORELLE

A svelare le ultime ore di agonia della bambina sono state le sorelline di 9 e 7 anni. «Quella mattina, per farla riprendere,

l'hanno tenuta sott'acqua e poi le hanno dato dello zucchero», hanno riferito gli inquirenti. È successo a casa di Iannuzzi, a quel punto Manuela l'ha caricata in macchina con le altre due figlie ed è tornata a Bordighera, viaggiando per venti chilometri con il corpo della figlia morta. Qui ha chiamato l'ambulanza fingendo di seguire le indicazioni impartite dai medici per riannimarla: «Era una messa in scena, concordata tra Aiello e Iannuzzi per depistare le indagini», afferma chi indaga. Dalle

## Ferrara

## Donna trovata senza vita in casa, marito in stato di fermo

**FERRARA** Una donna morta in casa, suo marito sospettato di averla uccisa. La squadra mobile della Questura di Ferrara ha dato esecuzione a un «decreto di fermo», emesso dal pubblico ministero di turno, nei confronti di Vladimiro Lombardi, il 52enne «ritenuto presumibilmente responsabile del femminicidio della moglie convivente» Samanta Zironi. Lo spiega la Polizia in una nota. I fatti sono avvenuti in zona Barco, all'interno dell'abitazione in cui risiedeva la coppia: il corpo senza vita di lei è stato trovato a terra di fianco al letto matrimoniale. Nel corso dei primi accertamenti sulla scena del crimine, gli inquirenti hanno individuato quella che si presume essere l'arma del delitto: un coltello da cucina, con cui sarebbe stata inferta una coltellata nella zona toracica. L'arma è stata sottoposta a sequestro penale. L'uomo è stato condotto in Questura e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ora sono in corso le indagini, coordinate dalla Procura di Ferrara, per ricostruire con esattezza la dinamica dei fatti e il contesto della vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





VOLT DEL NORD

L'intervista **Luciano Pareschi**

Negli anni '80 furono i primi a portare il vascello dei pirati alle sagre: «Costava 280 milioni di lire»  
Per lungo tempo ha gestito anche la discoteca Cuba Libre, conosciuta per il bungee jumping



LA FAMIGLIA  
Luciano Pareschi  
lavora con la  
moglie Carla  
Cavaliere che  
segue  
scenografia,  
ristorazione e  
biglietteria, la  
figlia Trissi  
marketing e  
amministrazione,  
il figlio  
Richard il  
divertimento  
notturno

# «Le mie due vite vissute vendendo divertimento»

► Il titolare del Caribe Bay e presidente di AssoParchi: «Così porterò il surf a Jesolo»  
Gli inizi: «Io e mio padre lavoravamo con i luna park itineranti, poi il salto di qualità»

**D**a adolescente, poco prima dell'apertura di Gardaland, lo misero a contare le auto sulla Gardesana per quantificare i flussi dei possibili visitatori, da adulto è entrato ben cinque volte nel recinto delle tigri di Moira Orfei e con il vascello dei Pirati ha animato le sagre più grandi del Nord Italia. Ora, all'età di 73 anni, dopo aver portato i Caraibi a Jesolo, vuole portarci anche il surf. «Ho vissuto almeno due vite ma ho continuato a vendere il medesimo prodotto: il divertimento», dice convinto Luciano Pareschi, titolare del Caribe Bay di Jesolo e attuale presidente di AssoParchi. «Faccio l'imprenditore e i numeri devono stare in piedi ma quando entri in un posto capisci subito se c'è un'anima, se dietro c'è qualcuno che ci lavora con amore».

**Luciano Pareschi, dunque lei ama il suo Caribe Bay?**  
«Basta un colpo d'occhio per capirlo. Ci sono 2.500 palme, c'è sabbia bianca ovunque e io sono lì ogni giorno, a guardare in faccia i miei ospiti. E sottolineo, ospiti, non clienti».

**Non è stanco, dopo tutti questi anni?**  
«Stanco io? Sono un ex sub, un maratoneta, ho fatto la 100 chilo-

metri del Sahara e ho scalato il Falzarego con Marco Berti».

**Perché dice di aver vissuto almeno due vite?**

«Perché all'inizio noi lavoravamo con i luna park itineranti. A Padova eravamo in Prato della Valle, a Udine in piazza Primo maggio, a Gorizia in piazza Vittoria, a Reggio Emilia tra i due teatri».

**Che tipo di giostre avevate?**

«Siamo partiti con quella dei cavalli e siamo arrivati al vascello dei pirati. Quando l'abbiamo comprato, nel 1980, un appartamento costava circa 40 milioni di lire, la nostra giostra ben 280. Erano i tempi d'oro, io credevo in quel mondo, volevo fare il salto di qualità».

**Però?**

«Però in quel mondo non era possibile. Tutti guardavano solo il loro orticello, per questo quarant'anni fa ho deciso di cambiare. Mio padre era tra i soci fondatori di Gardaland. Il germe dei parchi divertimenti era già impiantato».

**Chi erano i suoi genitori?**

«Mio padre Bruno era originario di Bergantino, provincia di Rovigo. Erano allevatori di cavalli, dieci fratelli. Mia madre invece veniva da una famiglia padovana, i Cavalieri, che lavorava con gli spettacoli viaggianti. Cinema itinerante, per la precisione. Quando si sono conosciuti lei aveva 20 anni, papà 25».

**A un certo punto, dice, ha voluto lasciare il mondo dei luna park itineranti. C'era uno stig-**

**ma sociale nei vostri confronti?**

«Assolutamente no, noi arrivammo a Padova il 13 giugno, giorno di Sant'Antonio. A Udine c'era Santa Caterina, San Luca a Treviso. Noi seguivamo la tradizione delle città. Eravamo un valore aggiunto».

**E allora perché ha voluto cambiare?**

«Per evolvere, perché guardavo ai grandi parchi europei e mondiali. Andai al Typhoon Lagoon della Disney. Gli scivoli non erano granché ma rimasi colpito dall'ambientazione: un sogno. Allora pensai che anche io volevo regalare un sogno simile ai miei ospiti».

**Nel frattempo aveva aperto Acqualandia.**

«Esatto, e nel 2004 inizia l'operazione di tematizzazione di Acqualandia. Abbiamo aggiunto pezzi anno dopo anno, fino ad arrivare al Caribe Bay di oggi: una realtà con 300 mila visitatori annui su



**IL FIGLIO DI MOIRA ORFEI È UN MIO GRANDE AMICO E MI FECE ENTRARE NELLA GABBIA DI UNA TIGRE UN ANNO DOPO PROPRIO LUI VENNE AGGREDITO**



Il Caribe Bay di Jesolo, la "creatura" di Luciano Pareschi, e la sfida nel recinto della tigre

80 mila metri quadrati e 270 collaboratori».

**Ricavi?**

«Circa 15 milioni l'anno. I fondi d'investimento che ci corteggiano da tempo».

**Ma pare di capire che lei non intende mollare.**

«Mollare io? Proprio adesso che mi sono sistemato con le banche e inizio a divertirmi? Ho progetti fino al 2041, ne devo parlare sia al sindaco di Jesolo De Zotti, sia al vicepresidente della Regione Lucas Pavanetto. Voglio che la morte mi colga vivo: se fai un lavoro che ti piace, tu non hai mai lavorato un giorno in vita tua».

**Tanti progetti fino al 2041, ne racconti uno.**

«Il surf a Jesolo: onde alte tre metri su una vasca lunga 200. Sono stato a Monaco a vedere un impianto simile ma il nostro sarà ovviamente inserito nella cornice scenica del Caribe Bay e soprattutto sarà sostenibile dal punto di vista del consumo di energia».

**Il surf a Jesolo?**

«Sì, l'area c'è già, ci stiamo ampliando. Sarà possibile usufruirne senza costi aggiuntivi, tutto compreso nel biglietto d'ingresso. Bisognerà prenotarsi con Qr code però, quello sì».

**A proposito di sostenibilità: lei aveva proposto di utilizzare l'acqua desalinizzata per riempire le vostre piscine. Com'è finita poi? Siete riusciti?**

«L'iter è ancora in corso ma non è semplice prendere l'acqua dal mare in Italia, servono un sacco di autorizzazioni. Dipende tutto da Comune e Guardia costiera».

**Lei era anche il titolare della discoteca Cuba Libre di Jesolo, quella con il bungee jumping.**

«Confermo, sono io. A Jesolo c'erano 25 discoteche, ne sono rimaste 4. Facevo mezzo milione di persone in 100 giorni, 10 mila a sera nel mese di agosto. Avevo messo fuori i cartelli: severamente vietato l'ingresso agli spacciatori di droga. C'erano un migliaio di persone bannate, che non potevano entrare».

**Poi però avete chiuso. Come mai?**

«Un locale del genere non si regge più: avevamo 18 addetti alla sicurezza, proprio per badare ai clienti problematici».

**Può raccontare come andò quella volta del recinto delle tigri di Moira Orfei?**

«Suo figlio Stefano è un mio grande amico, fa il domatore. Un giorno mi porta dentro il recinto e mi chiede se voglio accarezzare la tigre. Io, intimorito, gli dico sì. È la più buona di tutte, mi disse. Un anno dopo quella tigre lo aggredì, lui se la cavò per miracolo, con 140 punti di sutura in tutto il corpo».

**E lei come reagì?**

«Lo chiamai e gli dissi: per fortuna era la più buona».

**Enrico Ferro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luciano Pareschi è anche presidente dell'Associazione Parchi Permanenti Italiani, aderente a Confindustria





**DALLE BANCHE  
500 MILIONI  
DI INVESTIMENTI  
IN SICUREZZA**

Marco Elio Rottigni  
Direttore generale Abi

economia@gazzettino.it

**G**

Domenica 31 Maggio 2026  
www.gazzettino.it

# Il ritorno delle banche sui Btp nei bilanci 40 miliardi in più

►L'esposizione è cresciuta negli ultimi dodici mesi. E nel primo trimestre 2026 la tendenza non si è arrestata. Bene anche famiglie e fondi esteri. I dati del Rapporto annuale di Bankitalia

## IL CASO

ROMA Non ci sono solo i grandi fondi stranieri o le famiglie italiane. Da un anno a questa parte, anche le banche hanno ricominciato a comprare titoli di Stato italiani. A rivelarlo è la Banca d'Italia nella sua Relazione annuale, il documento che affianca le considerazioni finali del governatore, che Fabio Panetta ha tenuto due giorni fa nella sede romana di Palazzo Koch. «Nel 2025 il valore dei titoli in portafoglio (delle banche nazionali, ndr)», si legge nel documento, «è cresciuto a 686 miliardi (629 nel 2024), a fronte di acquisti netti nel periodo di circa 40 miliardi, in prevalenza titoli pubblici italiani, la cui incidenza sul totale attivo e sulla durata finanziaria è leggermente aumentata». In realtà erano diversi anni che le banche italiane avevano iniziato un silenzioso disimpegno dal debito nazionale. Per avere contezza delle dimensioni di questo fenomeno, basta scorrere le tabelle allegate alla stessa Relazione finale della Banca d'Italia. Nel 2022, i titoli di Stato italiani nei portafogli delle banche nazionali, erano in tutto 376 miliardi di euro. Un anno dopo, nel 2023, c'era stato un ulteriore brusco calo fino a quota 360 miliardi. Dopo 12 mesi, l'ammontare di Btp, Bot e Cct, in mano alle banche italiane era ancora leggermente scesa a 359 miliardi. Lo scorso anno invece, c'è stato un balzo in avanti. I titoli emessi dal Tesoro italiano e dalle altre amministrazioni pubbliche, sono

**IL CALO DELLO SPREAD  
E LE PROMOZIONI  
DELLE AGENZIE  
DI RATING HANNO  
RIPORTATO GLI ISTITUTI  
VERSO I TITOLI TRICOLORI**

## Il collegamento Spostamenti più veloci



### Trenitalia, l'Alta velocità punta verso il Mezzogiorno da luglio parte il Frecciarossa diretto Lecce-Bari-Napoli

Parte da luglio il Frecciarossa Lecce-Bari-Napoli, il nuovo servizio di Trenitalia (Gruppo Fs) che realizza il primo collegamento diretto tra i due capoluoghi di Puglia e Campania. In entrambe le direzioni, il servizio effettuerà fermata a Brindisi, Bari, Barletta, Foggia, Benevento e Napoli Afragola. Il nuovo treno consentirà di raggiungere Napoli da Bari in circa tre ore e mezza e da Lecce in circa cinque ore, grazie anche all'attivazione della nuova tratta Napoli-Cancello. Una soluzione che riduce i tempi di viaggio e rende più diretti i collegamenti tra il Sud e il nodo di Napoli, hub strategico per la mobilità nazionale.

arrivati ad essere quasi 399 miliardi di euro, vale a dire poco meno di 40 miliardi in più rispetto al dato registrato soltanto dodici mesi prima. E questa tendenza non si è fermata nemmeno nei primi mesi del 2026. A marzo di quest'anno, ultimo dato disponibile, il totale dei Btp, dei Bot e dei Cct in portafoglio alle banche italiane, è salito anco-

ra superando la soglia dei 407 miliardi di euro. Negli anni scorsi a far svuotare i portafogli bancari di Btp, era stato soprattutto il livello dello spread dei titoli di Stato italiani rispetto a quelli tedeschi, con i mercati che avevano iniziato a "prezzare" le banche anche per il rischio di quei portafogli. Ma lo scorso anno lo spread è crollato fin sotto i 60 punti base, sostenuto anche dal-

le promozioni delle agenzie di rating, ed è probabile che questa sia stata una delle principali ragioni ad aver riportato l'interesse e gli acquisti degli istituti nazionali verso il debito italiano.

E se le banche comprano, chi invece continua a ridurre l'esposizione verso i Btp, è la Bce tramite la Banca d'Italia. La quota di debito detenuta da via Nazionale, è ulteriormente scesa e ades-

so è ben sotto il 20 per cento del totale del debito. Si è passati dal 21,5 per cento del 2024, al 18,5 per cento della fine dello scorso anno. Una discesa accelerata anche dalla fine dei riacquisti del programma l'acquisto di attività finanziarie nato durante la pandemia (il Pandemic Emergency Purchase Programme).

## GLI ALTRI POSSESSORI

Chi invece sembra, e ormai da tempo, aver ritrovato fiducia verso il debito nazionale, sono le famiglie e le imprese non finanziarie italiane. La loro quota di debito pubblico è salita fino al 14,5 per cento del totale, partendo, solo cinque anni fa, da percentuali al di sotto del 10 per cento. Negli ultimi mesi si è parlato molto anche del ritorno dei fon-

**IN MANO AGLI  
INVESTITORI  
STRANIERI IL 34%  
DEL DEBITO TOTALE  
IL 4% È COSTITUITO  
DAI PRESTITI PNRR**

di stranieri, che sono tornati ad investire massicciamente nel debito italiano. Nel complesso la quota in mano agli investitori esteri è arrivata ben oltre il 30 per cento, fino al 34,3 per cento. Ma va considerato, spiega il Rapporto della Banca d'Italia, che all'interno di questa percentuale sono anche inclusi i finanziamenti che l'Italia ha ricevuto dall'Unione europea e che, attualmente, valgono il 4 per cento di tutto il debito pubblico. Si tratta dei prestiti ottenuti dall'Europa per finanziare il Piano di ripresa e resilienza, e di quelli chiesti nell'ambito del programma Sure, nato per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Emendamento al Piano casa: il 25 per cento agli over 65



Operaio in un cantiere edile

## IL PROVVEDIMENTO

ROMA Migliorare la condizione abitativa delle persone anziane, favorire il cohousing riducendo la tassazione e aiutare gli under 35. Sono alcuni degli interventi contenuti in emendamenti bipartisan al Piano Casa del governo (per il quale sono previste risorse pubbliche per 10 miliardi). Il decreto, approvato dal Cdm a fine aprile, è all'esame della commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici alla Camera ed è rivolto soprattutto agli studenti fuori sede, alle giovani coppie, ai separati e ai lavoratori costretti a muoversi dalla propria residenza d'origine, ma anche a chi non ha un Isee basso, ma non riesce ad affrontare prezzi di mercato. Il governo punta a coinvolgere il settore privato per la realizzazione di programmi infrastrutturali di edilizia integrata e ad applicare prezzi calmierati almeno del 33% per affitti e acquisti di immobili. Nel pacchetto di emendamenti Lega, Fi, Pd, Azione, Avs e Iv propongono che almeno il 25% dei programmi di edilizia residenziale pubblica e sociale e degli interventi di recupero del patrimonio esistente sia destinato a nuclei di persone di età pari o superiore a 65 anni, con priorità per gli anziani soli, con reddito basso o in condizioni di fragilità abitativa.

R. Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cgia: «Imprenditori e autonomi pagano il doppio di Irpef rispetto ai dipendenti»

## LO STUDIO

VENEZIA Imprenditori e lavoratori autonomi versano, in media, il doppio dell'Irpef rispetto a chi percepisce redditi da lavoro dipendente o da pensione. Lo rileva la Cgia sulla base delle dichiarazioni dei redditi del 2024: emerge che l'Irpef media pagata dagli imprenditori e dai lavoratori autonomi è di 8.331 euro.

I dipendenti sono fermi a 4.215 euro, mentre i pensionati a 4.006. Pertanto le partite Iva versano circa + 98% rispetto ai dipendenti e +108% rispetto ai pensionati. Mediamente, le partite Iva figurano oggi tra i contri-

buenti più esposti al prelievo fiscale.

In Italia i contribuenti Irpef sono 42,5 milioni: 23,8 lavoratori dipendenti (56% del totale), 14,5 pensionati (34%) e 3,3 milioni imprenditori/lavoratori autonomi (8%). Il gettito totale Irpef, invece, è di quasi 190 miliardi di euro: 100,3 sono prelevati dai dipendenti (53% del totale), 58,1 miliardi dai pensionati (31%) e 27,4 miliardi dalle partite Iva (14%).

Il gettito medio dei contribuenti Irpef è di 4.462 euro; tuttavia, se l'importo medio versato all'erario dai pensionati è di 4.006 euro, sale a 4.215 euro per i dipendenti e si attesta a 8.331

euro per imprenditori e lavoratori autonomi.

Se disaggreghiamo il dato riferito a quest'ultima categoria, emerge che i lavoratori autonomi pagano mediamente 21.528 euro di Irpef pro capite, 5.959 euro gli imprenditori (artigiani, commercianti e piccoli imprenditori che nell'80% dei casi lavorano da soli), e 5.616 euro i collaboratori familiari-soci di società di persone.

Anche in questi ultimi due casi, il versamento medio è superiore a quello dei pensionati e, in particolare, dei dipendenti che includono anche soggetti con alti livelli retributivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Finint verso la cessione di Proteko Al via le esplorazioni sul mercato

## L'INDISCREZIONE

VENEZIA Il gruppo Finint si prepara a valorizzare uno degli investimenti degli ultimi anni. Attraverso il fondo Finint Equity for Growth (gestito da Finint Investments Sgr), è infatti allo studio la cessione della quota di controllo di Proteko, società vicentina specializzata nei servizi per la sicurezza sul lavoro e la gestione dei rischi aziendali.

Secondo le indiscrezioni di mercato, nelle prossime settimane dovrebbe prendere il via un processo esplorativo affidato agli advisor Ethica Group e Banca Finint. L'opera-

zione starebbe già attirando l'attenzione di diversi operatori finanziari, in particolare fondi di private equity, interessati a un settore che continua a mostrare tassi di crescita superiori alla media.

Fondata nel 2016 e con sede a Torri di Quartesolo, nel Vicentino, Proteko offre servizi di consulenza, formazione e assistenza tecnica rivolti prevalentemente alle imprese industriali. L'azienda ha costruito il proprio sviluppo attorno a tre aree di attività: servizi antincendio, sicurezza delle macchine e consulenza e formazione in materia di sicurezza aziendale.

L'ingresso nel capitale della

banca d'investimento indipendente fondata da Enrico Marchi, risale al 2023, quando Finint Equity for Growth acquistò il 60% della società con il supporto dei fondatori Francesco Scelsi e Antonio Mendo, che reinvestirono nell'operazione per accompagnare anche al fase successiva.

Al momento dell'investimento, Proteko registrava ricavi per circa 10,5 milioni di euro e un margine operativo lordo di 2,7 milioni. Oggi, invece, il gruppo genera un fatturato vicino ai 30 milioni di euro, con un margine operativo lordo stimato attorno ai 10 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Il tour

### A Rimini Vasco Rossi rispolvera «Vado al massimo»

«Vado al massimo». Non poteva scegliere incipit migliore Vasco per il tour con il quale si avvicina a tagliare il traguardo dei cinquant'anni di carriera. Ieri sera il 74enne rocker di Zocca lo ha ribadito a pieni polmoni davanti ai 25 mila fan che allo Stadio Nereo di Rimini hanno assistito alla prima data della tournée (altri 25 mila venerdì

sono entrati alle prove), rispolverando il brano-manifesto che non cantava in concerto addirittura da quarantatré anni: «Vado al massimo, vado a gonfie vele». Gli aspiranti eredi al trono sono avvisati: il re non ha intenzione di abdicare. Un «concerto universale», lo ha definito alla fine del concerto lo storico maestro di cerimonie dei

concerti di Vasco Diego Spagnoli ieri a Rimini, sul palco. «Questo è il concerto dei pezzi mancanti: abbiamo recuperato quelle canzoni che nei concerti non si sentono mai» ha spiegato Vasco in camerino, prima di salire sul palco. «Vado al massimo», ad esempio, è stata suonata l'ultima volta nel 1983.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## MACRO

www.gazzettino.it  
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro  
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

## 1951-2026

### IL RITRATTO

Addio a Zeudi Araya, la "Ragazza dalla pelle di luna". Attrice di straordinaria bellezza e produttrice, è stata la protagonista di una stagione fortunata del cinema italiano, quella dei film erotici degli Anni Settanta, e insieme un personaggio riservato ed elegante originario dell'Africa ma trapiantato nel nostro Paese. Zeudi è morta domenica scorsa a Roma, sconfitta da una lunga malattia.

Aveva 75 anni e l'annuncio della scomparsa è stato dato solo ieri dal figlio Michelangelo Spano, 30 anni, nato dall'amore di Zeudi con il regista Massimo Spano incontrato dopo la morte del primo marito, il produttore Franco Cristaldi. Alternativa esotica alle star del cinema sexy Gloria Guida, Edwige Fenech, Nadia Cassini, è stata la Venere Nera di film come *La ragazza dalle pelle di luna* di Luigi Scattini, un titolo che avrebbe connotato per sempre il suo personaggio. Ma, a dispetto del suo ruolo sullo schermo, Zeudi ha sempre condotto una vita schiva, lontana dal gossip, dai riflettori, della mondanità. E in linea con il suo stile i funerali si svolgeranno nei prossimi giorni alla sola presenza della famiglia e degli amici strettissimi. «Abbiamo optato per una cerimonia privata proprio come era lei», dice tra le lacrime Spano, che le è stato vicino fino all'ultimo, «non ci aspettavamo che se ne andasse così presto... Per me è stata una compagna meravigliosa, mancherà molto anche a Michelangelo con cui aveva un forte legame».

### LA CARRIERA

Zeudi era nata in Eritrea, a Decameré, il 10 febbraio 1951, da una famiglia eminente: il padre era un politico di peso, governatore della provincia, lo zio un importante diplomatico. A 18 anni, dopo aver conseguito la maturità, la futura regina del box office italiano vince il titolo di Miss Eritrea che le procura l'ingaggio come protagonista della pubblicità di un caffè in Italia. Nel 1969 sbarca dunque a Roma, la città da cui non sarebbe più partita e dove avrebbe costruito sia la carriera cinematografica sia la vita privata. E il cinema, che rimane folgorato dalla sua bellezza esotica, decide di non lasciarsela scappare. Il film del debutto, *La ragazza dalle pelle di luna*, appunto, è un successo al botteghino: lei interpreta una bellezza dei Tropici che in un primo momento rischia di mandare a rotoli, a causa del suo sex appeal, il matrimonio di una coppia borghese (Ugo Pagliai e Beba Loncar)

# Zeudi Araya

La famiglia dell'attrice, simbolo del cinema erotico Anni '70 ha annunciato ieri la morte, avvenuta il 24 maggio. Dopo la scomparsa del marito Franco Cristaldi, fece la produttrice



Zeudi Araya nel film "La ragazza dalla pelle di luna" (1972) e in basso in una foto dello stesso periodo



nella villa di lui in Toscana, a Volterra, testimoni Francesco Rosi e Monica Vitti a cui l'attrice rimarrà sempre legatissima. È un grande amore, quello che lega Zeudi a Cristaldi fino alla

**ARRIVATA IN ITALIA NEL 1969, DOPO AVER VINTO IL TITOLO DI MISS ERITREA, DEBUTTÒ NEL 1972 I FUNERALI SARANNO CELEBRATI IN PRIVATO**

# Addio ragazza dalla pelle di luna

morte del produttore, avvenuta nel 1992, dopo il grande dolore vissuto da entrambi per la perdita (al sesto mese di gravidanza) della bambina che aspettavano tanto. «Speravo di vivere in Italia ed è accaduto. Sognavo di innamorarmi di un uomo straordinario ed è successo. La mia vita è stata un sogno, anche se le sofferenze non sono mancate», rivelò Araya a *Vanity Fair* qualche anno fa. L'attività cinematografica dell'attrice si interrompe nel 1987, con il film di Giuliano Montaldo *Il giorno prima* in cui Zeudi recita con Ben Gazzara e Burt Lancaster.

### LA SVOLTA

Sembra che, dopo la stagione dei film sexy, abbia cambiato pagina approdando al cinema d'autore. Ma dopo la morte di Cristaldi, l'ex Ragazza dalla pelle di luna sceglie di lavorare come produttrice per il cinema, la tv e la valorizzazione dei classici: tra i lavori da lei firmati figurano *Marciando nel buio* di Massimo Spano, l'uomo che le restituirà la serenità sentimentale e la renderà madre dell'adorato Michelangelo, e il documentario *Franco Cristaldi e il suo Cinema Paradiso*. Tutti quelli che hanno collaborato con lei ne ricordano la competenza, il rigore professionale e la capacità di affrontare le difficoltà con equilibrio e determinazione. L'ultima apparizione pubblica di Zeudi è stata nel 2018 a Bologna: accanto a Giuseppe Tornatore ha presentato la versione restaurata in 4K di *Divorzio all'italiana*, capolavoro da Oscar prodotto da Cristaldi.

Gloria Satta  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Zeudi Araya con l'ultimo compagno, Massimo Spano, padre del figlio Michelangelo. Al centro, con il marito Franco Cristaldi, morto nel 1992. In alto, con il regista Marco Bellocchio



ma poi ne favorisce la riconciliazione. Il film, girato alle Seychelles, contribuisce a lanciare quel paradiso tropicale ancora sconosciuto. Zeudi non si ferma più. Negli anni Settanta ancora con Scattini gira *La ragazza fuoristrada* e *Il corpo*, sempre in ruoli sensuali che mettono in risalto il suo splendido corpo di Venere nera.

### PAOLO VILLAGGIO

Poi *La preda* di Domenico Pao-

A sinistra, Zeudi Araya con Paolo Villaggio in "Il signor Robinson" (1976) e a destra in "Giallo napoletano" (1979) con Marcello Mastroianni

llo, *La peccatrice* di Pier Ludovico Pavoni quindi, accanto a Paolo Villaggio, *Il signor Robinson* di Sergio Corbucci, una riedizione sexy del romanzo di Daniel Defoe in cui l'attrice fa Venere. In *Giallo napoletano* ha come partner Marcello Mastroianni, in *Tesoro mio* recita con Johnny Dorelli, Sandra Milo e Renato Pozzetto. Nel 1983 sposa Franco Cristaldi, separato da Claudia Cardinale. Lui ha 59 anni, lei 32 e il matrimonio avviene



Se ne va a 104 anni il filosofo francese, profeta del pensiero complesso, che si batteva contro tutti i totalitarismi

## IL RITRATTO

«Era l'umanesimo fatto persona». Così il presidente francese Emmanuel Macron, rende omaggio a Edgar Morin, scomparso ieri a Parigi all'età di 104 anni, dopo averlo celebrato quale «pensatore universale» e «sentinella del pianeta» l'8 luglio 2021, durante il ricevimento al Palazzo dell'Eliseo per i suoi cento anni dove fu insignito del titolo di Gran Croce della Repubblica francese.

## LA VITA

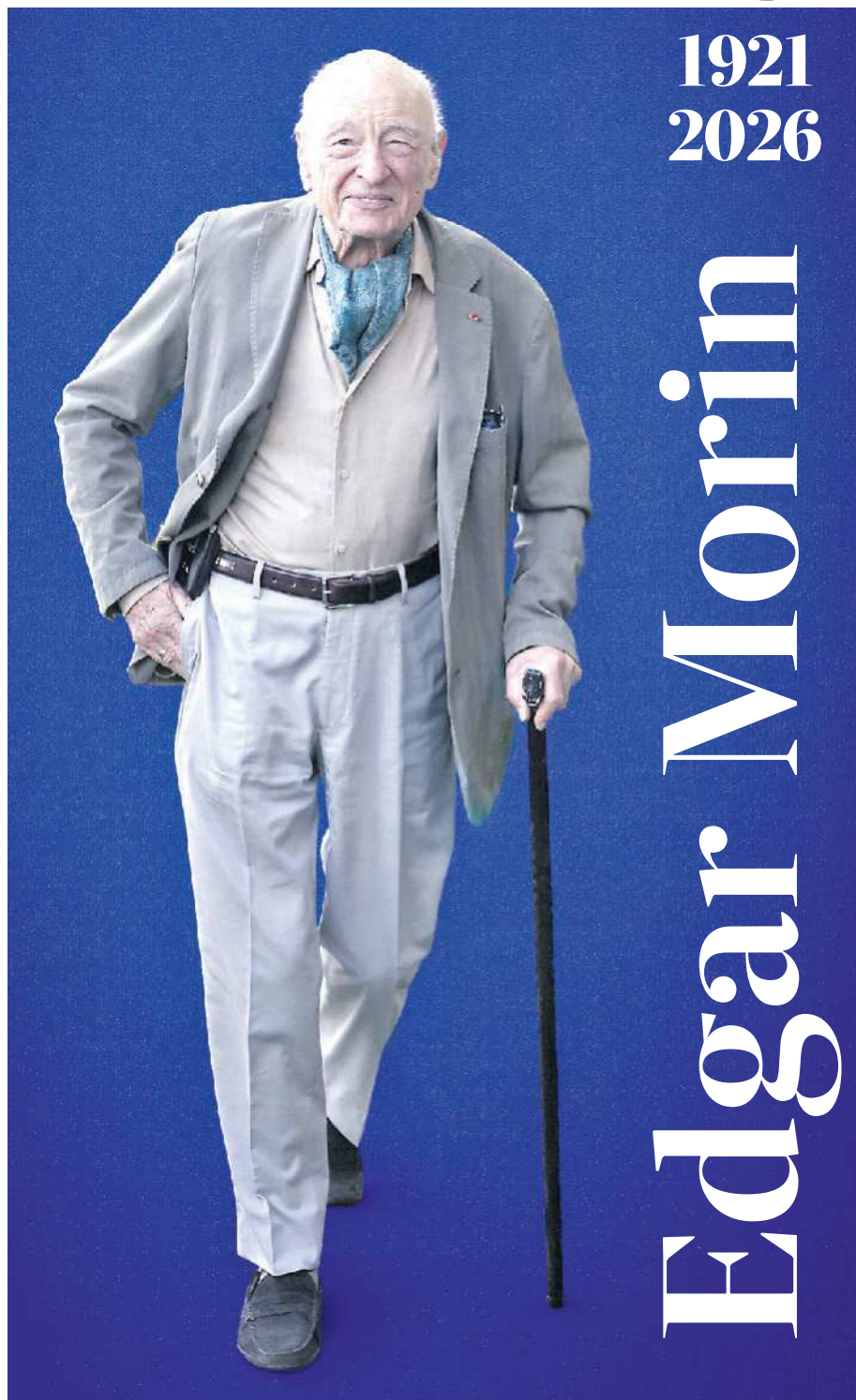
Nato a Parigi l'8 giugno 1921 in una famiglia ebrea sefardita, originaria di Livorno, Edgar Nahoum, partecipa alla Resistenza assumendo il cognome della sua futura moglie: Mo-

**EBREO SEFARDITA  
ORIGINARIO DI LIVORNO,  
PER LUI L'ITALIA ERA  
UNA SECONDA PATRIA  
IL PRESIDENTE MACRON:  
«PENSATORE UNIVERSALE»**

rin. Nel 1951 viene espulso dal Partito comunista per un articolo contro i processi stalinisti raccontando poi in *Autocritica* (1959) come avesse rinnegato «il Vangelo secondo san Marx» vaccinandosi contro le ideologie e i semplicismi del Novecento. Laureato in lettere e diritto all'università di Tolosa, nel 1950 entrò al Cnrs di Parigi dove ha diretto per oltre trent'anni studi e ricerche sul cinema, i giovani e la cultura di massa. Nel 1967 fonda con Roland Barthes la celebre rivista di cultura *Communications*, che ha diretto dal 1972.

Il suo editore italiano Raffaello Cortina pubblica i 6 volumi de *Il metodo* e due long seller, ancora punto di ri-

# L'ultimo grande umanista globale



A lato, il filosofo e sociologo francese Edgar Morin, morto a Parigi all'età di 104 anni



**AUTOCRITICA**  
Un saggio pionieristico (è del 1959) contro ogni forma di ideologia



**IL METODO**  
L'opera monumentale in sei volumi scritta dal filosofo e sociologo francese



**I SETTE SAPERI**  
Un saggio redatto per l'Unesco, sette saperi fondamentali

ferimento per educatori e insegnanti: *La testa ben fatta* (2000) e *I sette saperi necessari all'educazione del futuro* (2001). Al primo si richiama esplicitamente nel suo ricordo il Ministro della Cultura Alessandro Giuli facendo sua la celebre formula: «Meglio una testa ben fatta che una testa ben piena», insieme con la repulsione per «una cultura intesa come mero sapere accademico». Morin è stato insignito dei massimi riconoscimenti internazionali nel campo della saggistica dal Premio europeo Charles Veillon (1987) fino al Premio Nonino (2004), ricevendo 21 lauree honoris causa da altrettanti atenei nel mondo. Come ricorda il Ministro Giuli l'Italia è stata per Morin una vera seconda patria «accademica e affettiva». Nel marzo del 2002 l'Università di Messina gli conferì la prima laurea honoris causa in Filosofia, accolta da una lectio magistralis dove Morin esprime «il piacere del cuore» di vedere riconosciuta la sua opera non solo come sociologia della cultura, ma come un verso sistema di pensiero.

## IL DUBBIO

Nel suo discorso si soffermò su alcuni «dati identificativi» della sua persona tra cui la «tendenza a riconoscere verità a tutte le affermazioni anche quelle più contraddittorie, e anche la sensazione di vivere molte contraddizioni interne, una delle quali è la propensione al dubbio e l'aspirazione alla fede» ribaltando la formula di Miguel de Unamuno «senza dubbio non c'è fede» in quella più sua «senza fede, non c'è dubbio». Da lì prese vita la fondazione di un centro internazionale sulla complessità intitolato a Morin, fondato da Giuseppe Gembillo e Annamaria Anselmo, i quali nel 2025 hanno pubblicato il manoscritto smarrito del terzo volume del Metodo. La teoria della comples-

sità si fonda sull'intuizione che gli effetti retroagiscono in modo circolare sulle cause che li generano e che dunque non va rifiutata sia la linearità, sia il riduzionismo per cui solo la fisica spiega la natura. Così nell'evoluzione biologica il mentale emerso dal cervello crea una seconda natura psicologica e culturale che il cervello non può esaustivamente spiegare. Mentre l'evoluzione sociale fa emergere gruppi e istituzioni che plasmano e condizionano gli esseri umani. La complessità oscilla continuamente tra ordine e caos, ma compensa l'entropia attraverso i continui scambi con ambienti esterni in un costante accoppiamento strutturale.

## DINAMISMO

«Il nemico della complessità non è la semplicità, è la mutilazione», scriveva Morin. Non possiamo pensarci isolati, ma dentro un dinamismo complesso che rende costruttivi persino i conflitti, mentre il mondo di oggi rimuovere questi principi diffondendo solo autoritarismo e distruzione. Per questo nel 2019 Papa Francesco lo aveva ricevuto in Vaticano congratulandosi per lo «spirito di apertura verso gli altri» e nel 2024, dopo lo scioglimento dell'Assemblea Nazionale francese, l'anti-comunista Morin mostrava la sua inquietudine per «l'ascesa dell'estrema destra in Francia», mentre esortava gli africani a «difendere la propria cultura» dal Marocco, dove trascorreva diversi mesi all'anno. Con la morte di Edgar Morin, il mondo e la sua complessità sono rimasti orfana della loro sentinella e del loro profeta.

Ma la sua eredità si mostra già in tutta la sua forza nel solco dell'utopia e della ineludibile e poliedrica armonia di tutte le cose.

## IN FRIULI

Va infine ricordato che Morin aveva vinto il premio Nonino nel 2024, rassegna di cui da tempo era anche membro della giuria. «Era stato proprio lui, l'anno scorso, a consegnare il premio allo scrittore e diplomatico francese Dominique De Villepin - ricorda Antonella Nonino - Negli anni era nato tra Morin e la nostra famiglia un solido legame basato sulla stima e l'amicizia»

Andrea Velardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tra le complesse barriere che nascono nel cervello



**COME  
DECIDIAMO  
E PENSIAMO  
di Paolo  
Legrenzi**  
Sole 24 ore  
editore

## SCIENZA

«Compiacere i capi e l'apparente mancanza di intelligenza si traduce in un vantaggio a breve ma è svantaggioso a lungo termine per l'azienda. I dipendenti di alcune banche sono stati spesso inconsapevolmente stupidi nel compiacere i dirigenti e nell'indurre i clienti ad operazioni svantaggiose. A forza di persuadere i clienti molti si erano convinti loro stessi. E tuttavia le banche sono anche fallite».

Quelli che lavorano in un'azienda sanno spiegare come talvolta convenga la stupidità: è un concetto elementare. Ma non è sempre così nella nostra vita. Anzi. Perché? «Perché il nostro cervello è il pezzo di materia più complicato che esista nell'universo. Possediamo un cervello "antico", abituato bene a reazioni su eventi semplici, quelli di

quando eravamo da poco "umani"; in difficoltà invece nei confronti con una complessità mai vista. E adesso quella che chiamavamo materia grigia dovrà cambiare nome perché il cervello adesso è analizzato ogni neurone e tutto sta diventando a colori».

Sono alcune delle parole di Paolo Legrenzi, veneziano psicologo cognitivo, docente emerito a Ca' Foscari, nostro collaboratore, che introducendo questi temi nel suo ultimo libro: «Meravigliosamente complessi - Come decidiamo, pensiamo sentiamo. La scienza della mente umana» (Edizioni «Sole24ore Domenica» - 215pag, 18 euro) apre vastissimi orizzonti sul perché ci comportiamo in un certo modo. Un libro che percorre la storia delle scienze cognitive fino ad entrare nella sala macchine di pensieri ed emozioni, aiutandoci a capire come si trova il senso delle cose, come ci si immunizza dalla paura, come stare nelle incertezze, in che cosa sbagliano i leader («quello vera accetta il caso, gli altri no. Un capo è ben educato, un leader è gentiluomo»); se esita un solo tipo di famiglia, e come anche l'inconscio freudiano spesso subisca uno scacco. La psicologia scientifica - spiega Paolo Legrenzi - è meravigliosa perché è

stupefacente: ci mostra realtà nascoste, permette di arricchire e correggere la psicologia del senso comune, quella che tutti usano nella quotidianità. Se torneremo alla vita di tutti i giorni attrezzati con queste nuove conoscenze, scopriremo nuove vie o eviteremo errori di cui spesso nessuno si accorge».

## INGLESE

Non è un manuale per diventare saggi e intelligenti in dieci lezioni ma un percorso di lettura che permette di capire, solo un esempio, le tante storie che assomigliano a quella degli «stupidi collaborativi» con la quale abbiamo avviato questo scritto. Cioè quella del lavoro di Ronald Coase, giovane studioso inglese che nel 1932 si domanda perché un'azienda esista e perché sia così grande (stupidi compresi). Nel 1991 Coase riceverà il Nobel per l'economia. «Premio - spiega Legrenzi - che da tempo viene assegnato quasi sempre a psicologici cognitivi»; quelle persone cioè che ficcano il naso nella grande complessità della nostra vita dando spiegazioni, anche semplici a volte, ai meccanismi della mente-cervello. Cercando di illustrare magari perché ricasciamo nello stesso errore per tutta la nostra vita, senza rendercene conto.

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Vicenza riflettori puntati sulle nuove avanguardie

## MUSICA

La stagione artistica del Teatro Comunale di Vicenza si arricchisce di un nuovo progetto multidisciplinare ed innovativo dedicato alle tendenze del contemporaneo. Si tratta dell'Amp Festival, promosso dalla Fondazione Teatro Comunale e dal Comune di Vicenza, in scena il prossimo autunno, dal 27 ottobre al 10 novembre. «Amp» - spiega il curatore artistico Marco Ghiotto - è la contrazione di amplificatore, ma è anche l'acronimo di «altri mondi possibili»: altre espressioni che vivono attorno al concetto di rock e dintorni (dove i dintorni sono più importanti), ma anche un altro modo di concepire un festival». I protagonisti della prima edizione - artisti internazionali del calibro dei Dirty Three, in prima e unica data nazionale - delineano già quella che vuole essere la caratura dell'evento, sottotitolato quest'anno «60 anni di psichedelia».

## ROBYN HITCHCOCK

Il cartellone dei concerti apre il 27 ottobre alle 21 in Sala Maggiore del Comune con la prima tappa del tour europeo della band australiana Dirty Three, capitanata da Warren Ellis, sodale di Nick Cave. Un genio del violi-



PSICHEDELIA Robyn Hitchcock

no che sul palco diventa sciamanico interprete di una musica che ha un suono potente e dinamico. Si prosegue il 2 novembre con uno dei pilastri della psichedelia degli ultimi quarant'anni, il britannico Robyn Hitchcock, alle 22 al Ridotto del Teatro Comunale, in solo acustico. Il 6 novembre alle 21, sempre al Ridotto, il gruppo internazionale dei C'mon Tigre: il loro stile è un caleidoscopio sonoro che fonde afrobeat, jazz etiope, funk, elettronica, ritmi mediterranei e world music. Il quarto live è previsto il 10 novembre, alle 21 in Sala Maggiore: protagonisti i Toroise, gruppo da Chicago defini-

to, agli albori, portabandiera del post-rock. «Sono previste location diverse - spiega Ghiotto - per gli eventi di approfondimento, a confermare un progetto di rete realizzato con altre realtà cittadine». Il teatro inaugura con «Musica Spontanea» dell'artista vicentino Alan Bedin, il 3 novembre alle 21 nella Chiesa di San Vincenzo, in Piazza dei Signori. A seguire, il 7 novembre alle 21 al Ridotto, lo spettacolo «The Rolling Stones - Paint It Black», scritto da Ezio Guaitamacchi. E ancora, Marco Fazzini curerà una serata dedicata alla scena psichedelica inglese nella musica prog, il 29 ottobre alle 21 nella Chiesa di San Vincenzo, mentre il 2 novembre alle 21 al Ridotto il critico musicale Riccardo Bertonecchi terrà una lezione sulla storia della psichedelia. I critici Mario Sesti e Anton Giulio Onofri condurranno, il 4 novembre alle 21 al Cinema Odeon, la serata «2001: suoni e visioni dal film psichedelico per eccellenza». Jacopo Bulgarelli D'Elci proporrà invece, il 5 novembre alle 21 nella Sala dei Pegni del Monte di Pietà, «Un oscuro scrutare - Il sogno psichedelico degli anni '60 tra cinema e letteratura». Edoardo Camurri si concentrerà sul mondo delle droghe e delle filosofie legate alla psichedelia il 7 novembre alle 19 nel Foyer del Comune.

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METEO

Bel tempo e molto caldo, pur con qualche temporale sulle Alpi.

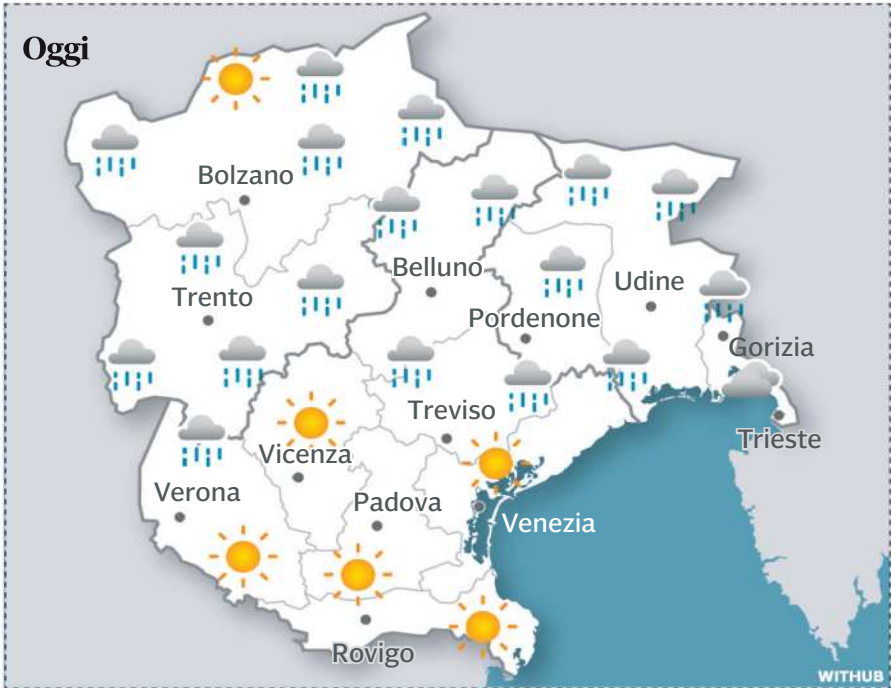


DOMANI

**VENETO**  
Giornata instabile con rovesci e temporali possibili sin dal mattino ma più diffusi durante le ore centrali della giornata. Rischio grandine.

**TRENTINO ALTO ADIGE**  
Giornata instabile con rovesci e temporali possibili sin dal mattino localmente anche intensi e accompagnati da locali grandinate. Attenuazione dei fenomeni in serata.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**  
Giornata instabile con rovesci e temporali possibili sin dal mattino ma più diffusi durante le ore centrali della giornata. Rischio grandine.



|           | MIN | MAX | IN ITALIA       | MIN | MAX |
|-----------|-----|-----|-----------------|-----|-----|
| Belluno   | 16  | 23  | Ancona          | 19  | 25  |
| Bolzano   | 17  | 29  | Bari            | 21  | 28  |
| Gorizia   | 18  | 27  | Bologna         | 20  | 30  |
| Padova    | 21  | 27  | Cagliari        | 19  | 31  |
| Pordenone | 19  | 27  | Firenze         | 17  | 29  |
| Rovigo    | 19  | 29  | Genova          | 20  | 23  |
| Trento    | 16  | 28  | Milano          | 21  | 28  |
| Treviso   | 19  | 27  | Napoli          | 21  | 23  |
| Trieste   | 20  | 27  | Palermo         | 20  | 27  |
| Udine     | 18  | 27  | Perugia         | 18  | 26  |
| Venezia   | 20  | 25  | Reggio Calabria | 19  | 27  |
| Verona    | 21  | 28  | Roma Fiumicino  | 17  | 27  |
| Vicenza   | 18  | 28  | Torino          | 20  | 31  |

Programmi TV

| Rai 1                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Rai 2                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Rai 3                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Rai 4                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Rai 5                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 6.00 RaiNews24 Attualità<br>7.00 TGI Informazione<br>7.05 UnoMattina in famiglia Show<br>9.25 TGI L.I.S. Attualità<br>9.30 Check Up Attualità<br>10.15 A Sua Immagine Attualità<br>10.55 Santa Messa Attualità<br>12.20 Linea verde Documentario<br>13.30 Telegiornale Informazione<br>14.00 Domenica In Varietà<br>17.15 TGI Informazione<br>17.20 Da noi... a ruota libera Show<br>18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show. Condotta da Marco Liorni<br>20.00 Telegiornale Informazione<br>20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino<br>21.30 Meglio tardi che mai Film Commedia. Di Giuseppe Curti. Con Lorenzo Richelmy, Mariana Lancellotti, Emanuela Grimalda<br>23.40 Tg1 Sera Informazione<br>23.45 Speciale TGI Attualità<br>0.55 Che tempo fa Attualità | 8.35 Tg 2 Achab Libri Attualità<br>8.40 Paradise Show<br>10.10 La dolce attesa Doc.<br>11.00 Tg Sport Informazione<br>11.10 Citofonare Rai 2 Show<br>13.00 Tg 2 Giorno Attualità<br>13.30 Tg 2 Motori Motori<br>14.00 2ª tappa. Roncade - Caorle (146 km). Giro d'Italia Femminile Ciclismo<br>15.25 21ª tappa. Roma - Roma (131 km). Giro d'Italia Ciclismo<br>17.40 Tg2 - L.I.S. Attualità<br>17.45 Giro all'Arrivo Ciclismo<br>18.45 Processo alla tappa Ciclismo<br>19.45 Gran Premio Roma Equitazione<br>20.30 Tg 2 20.30 Attualità<br>21.00 The Rookie Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz<br>22.00 The Rookie Serie Tv<br>22.40 Professor T. Serie Tv<br>0.15 Appuntamento al cinema Attualità<br>0.20 RaiNews24 Attualità | 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità<br>10.15 O anche no Attualità<br>11.05 EstOvest Attualità<br>11.30 TGR Mediterraneo Attualità<br>12.00 TG3 Informazione<br>12.25 TGR Alta Quota Attualità<br>12.55 TG3 - L.I.S. Attualità<br>13.00 Speciale Raduno Nazionale Bersaglieri Attualità<br>14.00 TG Regione Informazione<br>14.15 TG3 Informazione<br>14.30 In mezz'ora Attualità<br>16.45 TGR - Salone Nautico Venezia Attualità<br>17.50 Kilimangiaro Collection Documentario<br>19.00 TG3 Informazione<br>19.30 TG Regione Informazione<br>20.00 Blob Attualità<br>20.30 LAB Report Attualità. Condotta da Sigfrido Ranucci<br>21.00 Report Attualità. Condotta da Sigfrido Ranucci<br>23.15 Fame d'amore Documentario. Condotta da Francesca Fialdini<br>24.00 TG3 Mondo Attualità<br>0.25 Meteo 3 Attualità | 6.15 Hawaii Five-0 Serie Tv<br>9.45 Wonderland Miniserie<br>10.15 Criminal Minds Serie Tv<br>13.50 To Catch A Killer - L'uomo Che Odiava Tutti Film Thriller<br>15.50 Delitti in paradiso Serie Tv<br>16.50 Rookie Blue Serie Tv<br>20.35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv<br>21.20 American Assassin Film Thriller. Di Michael Cuesta. Con Dylan O'Brien, Michael Keaton, Sanaa Lathan<br>23.10 Darkness of man Film Azione<br>0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità<br>1.00 Bull Film Poliziesco<br>2.30 Nick - Off Duty Film Poliziesco<br>4.30 Stranger Europe Documentario<br>5.00 Stranger Tape in Town Viaggi<br>5.30 Senza traccia Serie Tv | 10.35 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario. Condotta da Mario Tozzi<br>12.20 Passepartout Documentario<br>13.15 Profumo di Pizzi Documentario<br>14.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario<br>15.15 Cacciatori del Mediterraneo Documentario<br>16.10 In mezzo al mare Teatro<br>17.20 Memorie di Adriano. Ritratto di una voce Teatro<br>18.20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited Show<br>20.20 Rai News - Giorno Attualità<br>20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario<br>21.20 Il treno Film Guerra. Di John Frankenheimer. Con Burt Lancaster, Paul Scofield, Jeanne Moreau<br>23.30 5000 anni e +<br>0.30 Italiani. Alberto Sordi Doc.<br>1.25 Rai News - Notte Attualità<br>1.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario<br>2.20 Ignazio Silone. La voce del cafone Documentario |

| Rete 4                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Canale 5                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Italia 1                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Iris                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Cielo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 6.35 4 di Sera weekend Attualità<br>7.30 Super Partes Attualità<br>8.50 La promessa Telenovela<br>9.00 Tradimento Serie Tv<br>10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità<br>11.55 Tg4 Telegiornale Info<br>12.15 Meteo.it Attualità<br>12.20 Movie Trailer Show<br>12.25 La signora in giallo Serie Tv<br>13.55 Colombo Serie Tv<br>15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità<br>15.35 Diario Della Domenica Attualità<br>16.55 Guerra Indiana Film Western<br>19.00 Tg4 Telegiornale Informazione<br>19.35 Meteo.it Attualità<br>19.40 La promessa Telenovela<br>20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotta da Francesca Barra, Roberto Poletti<br>21.35 Fuori Dal Coro Attualità<br>0.55 Gli spietati Film Western<br>3.15 Movie Trailer Show<br>3.20 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità | 13.00 Tg5 Attualità<br>13.35 Meteo Informazione<br>13.40 L'Arca di Noè Attualità<br>14.00 Beautiful Soap<br>15.00 Racconto di una notte Serie Tv<br>15.40 Forbidden Fruit Telenovela<br>16.30 Le Storie Di Verissimo Att.<br>18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show<br>19.55 Tg5 Prima Pagina Info<br>20.00 Tg5 Attualità<br>20.35 Meteo Informazione<br>20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti<br>21.20 Racconto Di Una Notte Serie Tv. Con Su Burcu Coskun, Ozlem Turkad, Gurkan Uygun<br>0.20 Tg5 Notte Attualità<br>0.55 Meteo Informazione<br>1.00 Io e mio fratello<br>3.00 Codice rosso Serie Tv<br>4.35 New Amsterdam Serie Tv<br>5.20 Tg5. Delitti imperfetti Serie Tv | 8.45 Young Sheldon Serie Tv<br>10.00 The Big Bang Theory Serie Tv<br>10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv<br>11.45 Drive Up Informazione<br>12.25 Studio Aperto Attualità<br>13.00 Meteo.it Attualità<br>13.05 Sport Mediaset Informazione<br>13.50 E-Planet Automobilismo<br>14.15 Dr. House: Medical Division Serie Tv<br>16.00 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv<br>17.45 Pompei: le nuove verità Documentario<br>18.20 Studio Aperto Live Attualità<br>18.25 Meteo.it Attualità<br>18.30 Studio Aperto Attualità<br>18.55 Studio Aperto Mag Attualità<br>19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv<br>20.35 N.C.I.S. Serie Tv<br>21.25 Jason Bourne Film Azione. Di Paul Greengrass. Con Matt Damon, Tommy Lee Jones, Alicia Vikander<br>23.50 Into the Sun Film Azione<br>1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità<br>1.50 Ciak News Attualità | 7.20 Ciak News Attualità<br>7.25 Polizza droga Film Giallo<br>9.25 Ciak News Attualità<br>9.30 Psycho Film Giallo<br>11.45 Le colline bruciano Film Western<br>13.50 Nessuna verità Film Drammatico<br>16.25 Note di cinema Attualità. Condotta da Anna Praderio<br>16.30 Il lato positivo Film Commedia<br>19.05 Survivor Film Thriller<br>21.15 Aliens - Scontro finale Film Fantascienza. Di James Cameron. Con Sigourney Weaver, Carrie Henn, Michael Biehn<br>23.55 Scuola Di Cult Attualità<br>0.05 Il tocco del male Film Thriller<br>2.30 Survivor Film Thriller<br>4.10 Psycho Film Giallo<br>5.50 Ciak News Attualità | 6.00 TG24 mezz'ora Attualità<br>7.00 Affari di famiglia Reality<br>9.00 Icarus Ultra Informazione<br>9.40 Top 20 Countdown Avventura<br>10.30 Sky Tg24 in pillole Attualità<br>10.35 Top 20 Countdown Avventura<br>11.30 Top 20 Funniest Show<br>12.20 Steve Austin - Sfida implacabile Reality. Condotta da Steve Austin<br>14.00 The Punisher Film Azione<br>16.00 Innocenti bugie Film Azione<br>18.00 Tentacoli sulla città Film Fantascienza<br>19.35 Friends Serie Tv<br>20.00 Germani Brescia - EA7 Emporio Armani Milano. Serie A Basket<br>22.00 Dalla Cina con furore Film Azione<br>24.00 The Circle Film Thriller<br>2.00 Tempesta polare Film Azione<br>3.40 Tutti per Uma Film Commedia<br>5.30 Affari di famiglia Reality |

| Telenuovo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | DMAX                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | La 7                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | TV 8                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | NOVE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 17.30 Zero Tolerance - Film: azione, Tail 2015 di Wych Kaosayananda con Dustin Nguyen e Sahajak Boonthanakit<br>19.25 TgPadova 7Giorni<br>20.00 Studionews - rubrica di informazione<br>20.30 TgVerona 7Giorni<br>21.15 Sfida nella Valle dei Comancheros - Film: western, Usa 1963 di Andrew V. McLaglen con Audie Murphy e Ben Cooper<br>23.00 Il Cinema - rototalko<br>23.30 Film di seconda serata<br>0.30 Film della notte | 6.00 Affare fatto! Documentario<br>10.20 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality<br>13.50 Rimozione forzata: Las Vegas Reality<br>17.25 Per un pugno di Giada Documentario<br>20.15 Avamposti - Uomini in prima linea Documentario<br>21.40 Border Control: Nord Europa Documentario<br>23.25 Avamposti: la radiomobile Reality<br>0.30 Real TV: agenti in prima linea Reality<br>2.15 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità | 13.00 La7 Doc Documentario<br>13.30 Tg La7 Informazione<br>14.00 Una giornata particolare Attualità. Condotta da Aldo Cazzullo<br>16.30 Bell'Italia in viaggio Viaggi. Condotta da Fabio Troiano<br>17.30 Il caso Epstein Documentario<br>18.50 Il caso Epstein Documenti<br>20.00 Tg La7 Informazione<br>20.35 In Onda Attualità. Condotta da Marianna Aprile, Luca Telese<br>22.00 Monuments Men Film Drammatico | 16.30 Aragona. Pre WorldSBK Sport<br>16.40 Aragona: Superpole Race. WorldSBK Sport<br>17.00 Aragona. Post SBK Sport<br>17.15 Aragona. Pre WorldSBK Sport<br>17.30 Aragona: Gara 2. WorldSBK Sport<br>18.05 Aragona. Post SBK Sport<br>18.25 Italia's Got Talent Talent<br>20.15 4 ristoranti Cucina<br>21.40 Bohemian Rhapsody Film Biografico<br>0.10 Che fine hanno fatto i Morgan? Film Commedia | 6.00 Come fanno gli animali Documentario<br>6.35 India sconosciuta Documentario<br>7.35 La magia della natura: Patagonia Documentario<br>10.35 Alla scoperta dell'India Viaggi<br>13.45 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show<br>16.15 Storie criminali Documentario<br>18.40 Little Big Italy Cucina<br>21.30 Virginia Raffaele - Samusà Teatro<br>0.05 Fratelli di Crozza Varietà<br>1.45 Nudi e crudi Reality |

| 7 Gold Telepadova                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Rete Veneta                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Antenna 3 Nordest                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Tele Friuli                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | TV 12                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 6.00 Tg7 Nordest Informazione<br>7.15 Oroscoop Barbanera Rubrica<br>7.20 Tg7 Nordest Informazione<br>7.30 Domenica Insieme Rubrica<br>9.40 Pronto 7Gold Rubrica<br>12.15 Tg7 Nordest Informazione<br>12.30 Due chiacchiere in cucina Rubrica<br>14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva<br>17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva<br>17.30 Tg7 Nordest Informazione<br>18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva<br>23.30 Calciissimo Rubrica sportiva | 10.50 Parola Del Signore<br>11.00 Santa Messa<br>12.00 Focus Tg<br>15.30 Santo Rosario<br>16.30 Ginnastica<br>18.00 Santa Messa<br>18.45 Meteo<br>18.50 Tg Bassano<br>19.15 Tg Vicenza<br>20.30 Tg Bassano<br>21.00 Tg Vicenza<br>21.20 Film<br>23.25 In Tempo<br>23.30 Tg Bassano<br>24.00 Tg Vicenza | 13.30 Jgor&Davide Sit Com<br>13.45 Itinerari turistici Rubrica<br>14.00 Agricoltura Veneta di sera Rubrica<br>18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica<br>18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica<br>18.30 TG Regione Informazione<br>19.00 TG Venezia Informazione<br>19.30 Tg Treviso Informazione<br>20.20 Agricoltura Veneta Rubrica<br>21.00 Film: 12 anni schiavo<br>23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione | 15.00 EconoMy FVG<br>16.00 Giuseppe Marchetti: il visionario che ha cambiato il Friuli<br>17.15 Telegiornale FVG<br>17.30 Aspettando Poltronissima - diretta<br>18.00 Poltronissima - diretta<br>20.45 Telegiornale FVG<br>20.55 Replay - diretta<br>22.00 Start<br>22.45 Le Peraule de domenie<br>23.20 Natstone fiume di frontiera - documentario<br>23.30 Settimana Friuli<br>23.50 Telegiornale FVG Info | 15.00 Cook Academy<br>15.30 Vacanze Da Sogno<br>16.00 Film: Ragazzi Mie<br>17.55 L' Alpino<br>18.10 Tg Pordenone Informazione<br>18.30 Tg Regionale Informazione<br>19.00 Tg Udine Informazione<br>19.30 A Tutto Campo Fvg<br>20.30 Tg Pordenone Informazione<br>20.45 Tg Regionale Informazione<br>21.10 Film: Parla Piu' Forte<br>23.00 Tg Udine Informazione<br>23.30 Tg Pordenone Informazione<br>23.45 Tg Regionale Informazione<br>0.10 A Tutto Campo Fvg |

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il desiderio di movimento e la curiosità mentale ti rendono ardito e desideroso di esplorare nuove situazioni, ritrovando la dimensione di avventura che da qualche mese la presenza di Saturno nel segno tende a smorzare. Non si tratta solo di irrequietezza, stai lentamente ricostruendo dei tuoi circuiti interni, legati al corpo e alla salute, che adesso consideri da un punto di vista che ti rigenera.

Toro dal 21/4 al 20/5

Progressivamente la sensazione di tensione e di allarme generata dalla presenza di Marte nel segno va affievolendosi ora che entrano in gioco alleanze e opportunità che ne relativizzano l'importanza. Gli ostacoli contro cui combattevi hanno perso rilevanza e tu ti senti già pronto a prendere l'iniziativa facendo tesoro delle tue risorse. Diventa sempre più urgente una decisione in campo economico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

È l'ultimo giorno in cui Mercurio, il pianeta che ti governa, si trova nel tuo segno. Ma è anche il giorno della Luna Piena nel tuo segno complementare, di cui sei comunque protagonista. L'accento in questa domenica è posto sulla comunicazione tra te e il partner e sulla tua capacità di dare spazio ai sentimenti nell'amore, andando oltre quella particolare forma di fratellanza che ti caratterizza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Come sempre, quando è Luna Piena sei particolarmente sensibile, quasi sommerso da un flusso di emozioni che modificano il tuo stato d'animo senza che tu possa fare nulla per prenderne le distanze. Sei un segno d'acqua e non puoi che immergerti in quello che la vita ti propone, non conosci altre modalità. Il plenilunio illumina la sfera legata alla salute e al benessere: inventa qualcosa di piacevole.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti prende in simpatia e ti mette a disposizione l'energia del plenilunio per rendere speciale la relazione con il partner, tributando all'amore un omaggio ricco di gioia e buonumore. Ma per approfittare pienamente dei regali che il cielo ti ha destinato, trova il modo di fare qualcosa di diverso, sorprendendo il partner. Più che iniziative grandiose inventati un programma diverso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Anche se è domenica, sarebbe un peccato non approfittare dell'ultimo giorno in cui Mercurio, che ti governa, viene a trovarsi nel settore del cielo legato al lavoro. Che peraltro beneficia anche dell'energia della Luna Piena e preannuncia quindi delle opportunità che sono un dono del cielo. Metti in preventivo un pizzico di frenesia, anche quella aiuta a mettere a segno il tuo gioco di prestigio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti aiuta a vedere una questione legata alla salute in maniera diversa da come l'avevi considerata finora, questo apre per te nuove prospettive che ti aiutano a superare un guado. Ma non è unicamente merito tuo, un'altra persona, che sia il partner o semplicemente la persona giusta in questo momento, ti aiuta a cambiare la tua visione. E scoprirai che la risposta era davanti a te...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'energia particolare della Luna Piena si fa sentire e gli equilibri tra razionalità e istinto cambiano. Puoi così accedere a un punto di vista che finora non avevi considerato e che ti aiuta a met-

tere a fuoco una soluzione che ha qualcosa di inedito e geniale. La sfera di azione della configurazione è soprattutto quella legata all'economia. Potresti arrivare a una decisione in tempi molto rapidi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna Piena nel tuo segno è stamattina e continua ad accompagnarti tutta la giornata, regalandoti un'energia speciale, un'elettricità che ti induce ad accelerare i tuoi ritmi e a proiettarti nel futuro. C'è qualcosa di quasi folgorante nella configurazione, senti che la tua vita sta cambiando e ne intravedi qualche sprazzo. L'amore diventa totalizzante, come se aprisse per te una nuova finestra.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Finirai per lasciarti tentare dalla configurazione, che ti induce ad approfittare del fine settimana per fare un po' di ordine nella tua vita, migliorando l'organizzazione delle cose e trovando il modo di renderle più funzionali. Si rafforza il desiderio di non dipendere da nessuno per queste cose e prendere in mano anche la salute, individuando dei piccoli gesti che giorno dopo giorno ti aiutino.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Anche se indirettamente, questa Luna Piena ti riguarda in prima persona perché mette in gioco le energie di Urano, che è il tuo pianeta. Guadagni ulteriori margini di libertà e autonomia, ma capisci anche che forse in certe cose sei disposto a ridurli. L'amore sta rivelando una luce alla quale non sei disposto a rinunciare e questo fa scattare in te un cambiamento che forse non avresti immaginato.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna Piena ti parla e diventa impossibile distogliere l'attenzione dal susseguirsi di stati d'animo variopinti, che riempiono questa giornata di visioni e promesse che fai a te stesso. Qualcosa in questa confusione va progressivamente mettendosi a fuoco, i tuoi sogni diventano premonitori e ti rivelano qualcosa che riguarda il tuo futuro nel lavoro. Guardali come un film ma senza interpretarli.

| Lotto                     |    |    |    |    |    |
|---------------------------|----|----|----|----|----|
| ESTRAZIONE DEL 30/05/2026 |    |    |    |    |    |
| Bari                      | 87 | 61 | 14 | 25 | 38 |
| Cagliari                  | 72 | 1  | 87 | 13 | 26 |
| Firenze                   | 34 | 60 | 5  | 42 | 54 |
| Genova                    | 62 | 5  | 18 | 69 | 73 |
| Milano                    | 14 | 54 | 29 | 81 | 83 |
| Napoli                    | 71 | 76 | 89 | 19 | 25 |
| Palermo                   | 33 | 15 | 48 | 26 | 65 |
| Roma                      | 67 | 47 | 2  | 86 | 42 |
| Torino                    | 78 | 87 | 66 | 10 | 52 |
| Venezia                   | 84 | 23 | 40 | 15 | 24 |
| Nazionale                 | 77 | 72 | 73 | 56 | 83 |

| SuperEnalotto           |              |   |    |    |    | Jolly            |
|-------------------------|--------------|---|----|----|----|------------------|
| 63                      | 39           | 8 | 71 | 13 | 21 | 72               |
| MONTEPREMI              |              |   |    |    |    | JACKPOT          |
| 176.532.881,07 €        |              |   |    |    |    | 171.607.227,27 € |
| 6                       | -            |   |    |    | 4  | 249,18 €         |
| 5+1                     | 640.334,99 € |   |    |    | 3  | 21,31 €          |
| 5                       | 25.859,69 €  |   |    |    | 2  | 5,00 €           |
| CONCORSO DEL 30/05/2026 |              |   |    |    |    |                  |
| SuperStar               |              |   |    |    |    | Super Star       |
| 6                       | -            |   |    |    | 3  | 2.131,00 €       |
| 5+1                     | -            |   |    |    | 2  | 100,00 €         |
| 5                       | -            |   |    |    | 1  | 10,00 €          |
| 4                       | 24.918,00 €  |   |    |    | 0  | 5,00 €           |





## CALCIOMERCATO

**Milan, ballottaggio tra Glasner e Slot per la panchina**

Tanti nomi, diverse piste, contatti e incontri, il Milan vaglia possibilità e tra meeting e valutazioni cerca il nome del prossimo allenatore. Dopo il no di Iraola, scalano posti due nomi su tutti gli altri: Oliver Glasner (nella foto) e Arne Slot. Con il primo, fresco di conquista della Conference

League con il Crystal Palace, ci potrebbe essere un incontro ad inizio settimana per provare l'affondo. Sicuramente Glasner farebbe parte di un progetto più ampio che include Ralf Rangnick nel ruolo di direttore tecnico. Un'altra ipotesi porta a Arne Slot che ha da poco divorziato col Liverpool.



Domenica 31 Maggio 2026  
www.gazzettino.it

## CICLISMO

**PORDENONE** Jonas Vingegaard sul trono di Piancavallo conquista il Giro d'Italia 2026, in attesa dell'ufficialità dopo la passerella conclusiva di Roma. Con questo sigillo, il quinto in questa edizione, il danese ha centrato la tripla corona: Giro d'Italia, Tour de France e Vuelta di Spagna come nel passato fecero solo Anquetil, Gimondi, Merckx, Hinault, Contador, Nibali e Froome. Il danese della Visma Lease a Bike ha saputo attaccare ed è riuscito a vincere con grande maestria. In seconda posizione ha chiuso Felix Gall della Decathlon CMA CGM davanti a Jay Hindley della Red Bull Bora Hansgrohe.

«Sono felice di aver conquistato questo traguardo non solo per me, ma anche per i miei compagni di squadra che hanno fatto un lavoro straordinario - ha affermato lo stesso Vingegaard, dopo il traguardo -. Ho vinto cinque tappe e sono in testa quando manca una sola frazione al termine. Sul Piancavallo ho avuto buone sensazioni e volevo onorare tutti quei tifosi che hanno voluto ricordare il dramma del terremoto del 1976».

## ANONIMO

Per gli atleti italiani si è chiuso l'ennesimo Giro anonimo. Gli azzurri, Giulio Ciccone a parte che ha conquistato la maglia degli scalatori, non sono mai stati protagonisti per le posizioni che contano. L'atteso Pellizzari è saltato, Piganzoli e Caruso sono in top10 da gregari. C'è davvero poco da festeggiare. Prima della partenza i corridori si sono fermati qualche secondo a Gemona, per un momento di raccoglimento, in memoria delle vittime del terremoto che avvenne cinquant'anni fa (1976). Dopo pochi chilometri dal via, ha preso corpo la fuga di cinque corridori (Jonas Geens, Axel Huens, Jack Haig, Thomas Guillermo Silva e Andreas Leknessund) e dopo un lungo inseguimento si sono accodati anche Manuele Tarozzi e Larry Warbasse. L'ascesa di Clauzetto (Gpm di 3. categoria) ha visto primeggiare il campione nazionale norvegese, Leknessund, davanti a Huens e Silva. I battistrada hanno continuato a lavorare di comune accordo, dandosi cambi e cooperando senza problemi, tanto da iniziare la prima erta di Piancavallo con un vantaggio superiore di 4' nei confronti del plotone dei migliori. Sulle rampe avianesi si è assottigliato il plotoncino di testa in quanto Tarozzi e Silva si sono staccati. Poco dopo Jack Haig ha aumentato il ritmo e solo Le-

# PIANCAVALLO INCORONA VINGEGAARD

►Il danese trionfa nella tappa friulana partita da Gemona in ricordo delle vittime del terremoto del 1976  
Scatto vincente a 8 chilometri dal traguardo: «Straordinari i miei compagni». Dietro di lui Gall e Hindley



GEMONA-PIANCAVALLO Il trionfo di Jonas Vingegaard: tappa e successo ipotecato in vista della passerella romana. Con una dedica (nel tondo) sulla maglia rosa: «Il Friuli ringrazia e non dimentica»

**CON TOUR DE FRANCE E VUELTA DI SPAGNA EGUAGLIA ANQUETIL, GIMONDI, MERCKX, HINAULT, CONTADOR, NIBALI E FROOME**

knessund e Warbasse sono riusciti a tenergli le ruote. In difficoltà invece Geens e Huens. In cima a Piancavallo è passato in testa Haig, seguito da Warbasse e poi Leknessund. Il vantaggio del trio di testa, nel contempo, si è ridotto a soli 1'22".

## MAGLIA AZZURRA

Proprio dopo il primo passaggio montano, Giulio Ciccone, ha festeggiato, in maniera definitiva, la maglia azzurra, ufficializzando di conseguenza la seconda vittoria montana in carriera, dopo 7 anni dalla prima. Il trio in testa ha affrontato il tratto in discesa, con determinazione an-

che grazie all'asfalto in perfette condizioni, in un tratto comunemente molto tecnico. Prima della seconda ascesa Ludovico Crescioli, Igor Arrieta e Alex Huens si sono portati sui tre battistrada, formando in questo modo un sestetto in testa alla corsa, con un vantaggio di 2' sul gruppo maglia rosa. A 10 chilometri dall'inizio dell'erta finale, Arrieta è passato per primo sul traguardo volante RedBull, seguito da Warbasse e Crescioli. Lo statunitense sull'ultima ascesa si è piantato e in testa sono rimasti Arrieta e Crescioli.

Dal gruppo intanto è scattato Vingegaard e solo Gall è riuscito

a rimanere alla sua ruota. A 8 chilometri dall'arrivo il danese in maglia rosa, è andato al comando e da solo si è involato verso l'epilogo per una cavalcata trionfale, senza tra l'altro esprimere il 100% del suo potenziale. Da evidenziare pure l'omaggio dei tifosi a Giulia Cecchettin nel tratto di strada tra Piancavallo e Barcis. Sono stati tre in precedenza gli arrivi del Giro a Piancavallo: il primo nel 1998 e a vincere fu Marco Pantani, nel 2017 ci fu il successo di Mikel Landa e nel 2020 trionfò Tao Geoghegan Hart.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nel Friuli che «non dimentica» lo sport si trasforma in rito civile

## LA MEMORIA

UDINE Non è stata una partenza come le altre. E, in fondo, non poteva esserlo. Prima che il Giro tornasse a essere corsa, fatica, tattica e spettacolo, Gemona e il Friuli hanno chiesto alla carovana rosa una cosa semplice e immensa: fermarsi. Restare in silenzio. Guardare in faccia la memoria. Davanti al cimitero cittadino, dove riposano molte delle vittime del terremoto del 1976, il rumore del Giro si è spento per alcuni minuti. Solo il raccoglimento della gente, il suono del Silenzio, il picchetto della Brigata Alpina Julia, i corridori schierati e una comunità intera idealmente riunita attorno ai propri morti. Lo sport ha smesso di correre per diventare rito civile. La maglia rosa Jonas Vingegaard davanti al gruppo, con una scritta speciale sul petto: «Il Friuli ringrazia e non dimentica». Da quel silenzio è ripartita la corsa. E con la corsa è ripartito il racconto del Friuli Vene-

zia Giulia.

## IL "PELLEGRINAGGIO"

La carovana ha lasciato la cittadina pedemontana attraversando alcuni dei luoghi più simbolici della ferita e della rinascita: Venzone, Bordano, Trasaghis, Osoppo, Buja, Artegna, Tarcento, Nimis, Tricesimo, Colloredo di Montalbano, Majano, Forgaria nel Friuli, Anduins, Vito d'Asio, Clauzetto, Travesio, Meduno, Maniago, Montereale Valcellina, Aviano, Piancavallo e Barcis. Paesi che non erano semplici nomi sulla tabella di marcia, ma capitoli di una storia collettiva. Lungo le strade il Giro ha trovato un Friuli addobbato, emozionato, orgoglio-

## Cicloamatore

### Stroncato da malore mentre pedala in salita

**Dramma sulla salita di Piancavallo poche ore prima del passaggio del Giro d'Italia. Un cicloamatore 73enne di Monselice (Padova), Salvan Resio, si è accasciato per un infarto mentre percorreva l'ascesa protagonista della corsa rosa. Soccorso dal personale medico, è stato portato in ospedale a Pordenone in codice rosso. È morto in Pronto soccorso poco dopo le 13 di ieri.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

so. Palloncini rosa, bandiere, striscioni, famiglie ai balconi, bambini sulle transenne, anziani seduti davanti a casa con lo sguardo di chi ha visto passare la storia e oggi vede passare anche il futuro. Centinaia di migliaia di persone hanno accompagnato la tappa, trasformando ogni curva in un abbraccio. Tantissimi friulani, naturalmente. E moltissimi veneti, saliti verso la montagna o distribuiti lungo il percorso fin dalle prime ore del mattino. Ma c'era anche un pubblico internazionale, colorato e curioso, arrivato per il Giro e rimasto colpito dalla forza del racconto friulano: austriaci, tedeschi, spagnoli, cechi, ungheresi, sudamericani, australiani. A Buja, il passaggio di Jonathan Milan ha aggiunto un'emozione nell'emozione. Il campione friulano si è fermato a salutare parenti, amici e tifosi in un paese vestito a festa.

Poi la tappa ha cambiato pelle. Dalla memoria alla montagna, dal racconto corale alla sfida dei campioni. Le voci si sono fatte boato, i tifosi si sono stretti ai bordi della strada, i cicloamatori saliti ore prima hanno trovato posto tra bandiere, camper, biciclette appoggiate ai guardrail e volti arrivati da tutta Italia, e anche dall'estero. «Una straordinaria vetrina internazionale per una storia di memoria e gratitudine» ha dichiarato il governatore Fedriga.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Donnarumma “sopravvissuto” «Mi piacciono questi ragazzi»

### LA NAZIONALE

L'unico sopravvissuto alla Caporetto azzurra di Zenica. Gigione Donnarumma è il solo “senatore” circondato dai ragazzi dell'Under 21, fedeli al loro leader, Silvio Baldini. «Il mio compito è dare l'esempio e trasmettere l'amore per l'azzurro», le prime parole del portiere. È l'Italia più giovane di

sempre, età media 20 anni, quella che si prepara al doppio test amichevole mercoledì in Lussemburgo e la domenica successiva a Creta contro la Grecia: «Ci tenevo ad esserci - ha detto il portiere -, mi sono sentito in dovere di fare una chiamata e di dare la mia disponibilità: il commissario tecnico ha scelto e ora io sono qui. Perché soltanto io e non gli altri miei compagni eliminati dal Mondiale? Sarebbero



NUMERO 1 Gigione Donnarumma

venuti anche loro, lo avrebbero fatto con grande piacere, ma tutti sapevano della decisione del Ct di voler portare i suoi ragazzi...». La prima seduta dell'Italia, a porte aperte a Coverciano, è stata la reale fotografia del marchio di fabbrica di Baldini. Un'intensità inusuale per una squadra italiana... Donnarumma è rimasto colpito: «Quando li guardo in allenamento mi emozionano, mi piace vedere come

si divertono, la leggerezza che hanno, la loro abilità tecnica. Sono pronto, se ci qualificheremo, ad andare alle Olimpiadi a Los Angeles». Gigio torna sulla notte di Zenica: «Mi è caduto il mondo addosso, quella ferita me la porterò dietro per sempre. Guarderò il Mondiale dal 20 luglio...». Il giorno della finale...

Mario Tenerani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|         |          |
|---------|----------|
| PSG     | 5        |
| ARSENAL | d.c.r. 4 |

**PSG** (4-3-3): Safonov 6; Hakimi 6,5, Marquinhos 6,5 (1' sts Zabarnyi 6), Pacho 6,5, Nuno Mendes 5,5; Joao Neves 6, Vitorinha 6 (1' sts Beraldo 6,5), Fabian Ruiz 5,5 (5' pts Zaire-Emery 6); Doué 6,5, Dembélé 6,5 (51' st Gonçalo Ramos 6,5), Kvaratskhelia 7 (37' st Barcola 6). In panchina: Chevalier, Marin, Lucas Hernandez, Mayulu, Lee Kang-In, Fernandez, Mbaye. All. Luis Enrique 7,5

**ARSENAL** (4-2-3-1): Raya 6,5; Mosquera 5 (21' st Timber 6), Saliba 5,5, Gabriel 5,5, Hincapié 6; Rice 6,5, Lewis-Skelley 5,5 (1' pts Zubimendi 6); Saka 5,5 (37' st Madueke 5,5), Odegaard 5,5 (21' st Gyokeres 6), Trossard 6 (37' st Martinelli 6); Havertz 6,5 (1' pts Eze 5). In panchina: Arrizabalaga, Calafiori, Dowman, Norgaard, Merino, Gabriel Jesus. All. Arteta 6

**Arbitro:** Siebert 6

**Reti:** 6' pt Havertz; 20' st Dembélé rig.

**Sequenza rigori:** Ramos gol; Gyokeres gol; Doué gol; Eze fuori; Nuno Mendes parato; Rice gol; Hakimi gol; Martinelli gol; Beraldo gol; Gabriel alto

**Note:** ammoniti Mosquera, Saka, Joao Neves, Gyokeres, Rice, Arteta (in panchina), Nuno Mendes. Angoli 11-3. Spettatori 67.155

La Champions resta a Parigi. L'Arsenal ha tenuto testa ai detentori del Psg per 120 minuti. Ma alla fine è caduto ai rigori e consegnato la Coppa ai favoriti. Ai più forti, ai fenomeni francesi che fanno festa alla Puskas Arena. È la seconda Coppa dei campioni consecutiva di Luis Enrique con il Psg, il tecnico sale sul gradino più alto d'Europa per la terza volta in carriera dopo aver trascinato il Barcellona. Fa festa più degli altri Lucho perché il percorso che lo ha portato al successo è stato disseminato di ostacoli. Il Psg ha affrontato alcune delle

**I GUNNERS VANNO SUBITO IN VANTAGGIO I FRANCESI ATTACCANO MA SEGnano SOLO DAL DISCHETTO. ERRORE DECISIVO DI GABRIEL**

**SAFONOV** 6  
Si ritrova Havertz davanti a lui e non può nulla sulla sua conclusione.

**HAKIMI** 6,5  
Molte sovrapposizioni con le quali cerca di creare scompiglio nell'area dell'Arsenal.

**MARQUINHOS** 6,5  
Calcia goffamente il pallone addosso a Trossard. Poi torna il solito pilastro difensivo.

**PACHO** 6,5  
Protagonista di ottime chiusure.

**NUNO MENDES** 5,5  
Dalla sua parte spinge poco. Sbaglia pure il rigore che fa tremare i tifosi parigini.

**JOAO NEVES** 6  
Cerca di farsi trovare al posto giusto al momento giusto.

**VITINHHA** 6  
Molti gli errori in fase di

| L'ALLENATORE                                                                                                                                                                        |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| LUIS ENRIQUE                                                                                                                                                                        | 7,5 |
| Dopo aver incantato in giro per il mondo, Budapest rischierà di rivelarsi un incubo un anno dopo Monaco di Baviera. Invece, il suo Psg risorge e vince per la seconda volta di fila |     |



# LA LEGGE DI PARIGI

► Il Psg si aggiudica la Champions League per il secondo anno consecutivo: Arsenal sconfitto ai rigori dopo l'1-1 al 120' (reti di Havertz e Dembélé). Luis Enrique, terzo trionfo

squadre più forti d'Europa prima di arrivare a Budapest, dove è riuscito a tenere il sangue freddo per 90 minuti più i supplementari. Un trofeo che vale perché arrivato con il sacrificio, ecco perché l'asturiano è il più scatenato di tutti, corre in tribuna ad abbracciare la famiglia, colonna che lo ha sostenuto nei momenti più bui della vita. Ha schierato in campo la stessa formazione che ne fece

cinque all'Inter un anno fa, con la sola eccezione di Donnarumma, ora al City. Non cambia nulla, nemmeno il suo modo di giocare, incassa un gol dopo sei minuti da Havertz che sfrutta un erroraccio di Marquinhos a centrocampo. Poi parte all'arrembaggio di un Arsenal che gestisce il vantaggio chiudendosi in difesa. Comprensibile, perché aprirsi ai mostri francesi significa consegnarsi

al nemico che ha qualità unica nel panorama calcistico internazionale. La strategia di Arteta paga, perché Luis non ha vita facile a trovare il pari e rimettersi in partita. Ci mette un'ora durante la quale la banda degli attaccanti, composta da Kvaratskhelia, Dembélé e Doué, ispirata da Vitorinha, prova a rientrare in gioco in qualsiasi modo. Ma niente, i Gunners sono tutti nei trenta me-

tri, concentrati e non sbaglia nulla. Fino al 62' quando Mosquera entra ingenuamente da dietro su Kvara. L'arbitro fischia, poche proteste, Dembélé spiazza Raya e trova il pari. Arteta non poteva pianificare l'imprevedibile, i suoi meccanismi hanno sempre funzionato, tant'è che i francesi non sono riusciti a fare gol su azione.

**SOGNO SFUMATO**  
Per i Gunners, alzare la Champions avrebbe significato completare una stagione straordinaria, già impreziosita dalla Premier League conquistata

davanti al Manchester City di Guardiola. Questa volta Arteta è andato vicinissimo al colpaccio, ma nessuno può lamentarsi perché combattere testa a testa con la squadra più forte d'Europa non è cosa da tutti. Un errore dal dischetto non può cancellare una stagione quasi perfetta, nella quale gli inglesi sono arrivati a Budapest da imbattuti. Non hanno alzato la coppa come è accaduto anche 20 anni fa, ma nell'aria c'è una consapevolezza diversa. C'è la convinzione che questa squadra abbia ancora molto da dire. Il Psg, però, è un altro livello, anche di esperienza. Non sentirsi sotto pressione in svantaggio di 1-0, gestire tutta la finale con pazienza, andare ai supplementari, non scomporsi dopo l'errore dal dischetto di Mendes e poi trionfare all'ultimo rigore prima di quella a oltranza, dimostra che questa rosa è arrivata a una maturità competitiva fuori dal comune.

**L'EVOLUZIONE**  
Per anni il Psg è stato rimproverato di sciogliersi nei momenti decisivi, di affidarsi più al talento dei singoli che alla forza del collettivo. Oggi accade l'opposto e accade grazie a Luis Enrique che quando viene intervistato da Sky saluta il suo amico Claudio Bisceglia, l'interprete che ai tempi della Roma lo aiutò a parlare italiano. Da allora sono passati 14 anni e Lucho è entrato in un nuova dimensione, la stessa di Guardiola, Zidane e Paisley tutti con un posto nella storia e tre Champions in bacheca. Ora l'obiettivo è raggiungere Ancelotti a quota cinque, le premesse ci sono. Ma più dei numeri conta l'essenza di questo Psg che sa vincere come squadra e non solo grazie alle stelle. E l'eredità che un giorno Lucho lascerà al Psg sarà quella di non trattare più la Champions come un'ossessione ma come un'abitudine.

Gianluca Lengua  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PAGELLE

di Salvatore Riggio

# Kvara è decisivo, Hakimi corre per tre Mosquera affonda, Raya non basta



IN RETE Ousmane Dembélé

impostazione, ma quando il gioco si fa duro risponde presente.

**FABIAN RUIZ** 5,5  
Prima colpisce l'esterno della rete, poi a pochi minuti dall'intervallo manda alto sopra la traversa di testa. Non è brillante.

**DOUE** 6,5  
Cerca in tutti i modi di trovare qualche varco interessante, ma l'Arsenal è molto attenta. Lucido dagli 11 metri.

**DEMBÉLÉ** 6,5  
Nella ripresa rientra in gara con il pari su rigore.

**KVARATSKHELIA** 7  
Un primo tempo senza grandi spunti. Nella ripresa torna lui: si procura il rigore e centra un palo. La sostituzione lascia perplessi.

**BARCOLA** 6  
Ha una grande occasione per il 2-1, ma spreca il contropiede.

**GONCALO RAMOS** 6,5  
Avvia la serie dei rigori dando fiducia al Psg.

**ZAIRE-EMERY** 6  
Ruba palloni in mezzo.

**ZABARNYI** 6  
Fa rifiatore Marquinhos.

**BERALDO** 6,5  
Si presenta con tranquillità sul dischetto e realizza il quinto della serie.

**RAYA** 6,5  
Coraggioso nelle uscite, para un rigore ma non basta.

**MOSQUERA** 5  
Ha il delicato compito di limitare quell'uragano di Kvaratskhelia. Il suo fallo in area proprio sul georgiano riapre la finale.

**SALIBA** 5,5  
Mette l'elmetto ma quando entra Barcola la sua gara si complica.

**GABRIEL** 5,5  
Se c'è da spazzare via un pallone, lui non si tira di certo indietro. Fallisce il rigore decisivo.

**HINCAPIE** 6  
Deve arginare le iniziative di Doué. Non si arrende.

**RICE** 6,5  
Guida l'Arsenal con grande cuore. Un esempio per i più giovani.

**LEWIS-SKELLY** 5,5  
Una prestazione altalenante, non



ATTACCANTE Kai Lukas Havertz

da finale di Champions.

**SAKA** 5,5  
Si fa vedere sia in difesa sia in attacco, ma non lascia il segno.

**ODEGAARD** 5,5  
È quello che dovrebbe toccare più palloni per innescare il centravanti. Deve lottare pure lui in mezzo al campo.

**TROSSARD** 6  
Fortunato nella carambola con

Marquinhos dalla quale arriva il gol dell'Arsenal dopo appena sei minuti.

**HAVERTZ** 6,5

Non sbaglia davanti a Safonov. Ha un'altra chance nel recupero di primo tempo.

**TIMBER** 6  
Ai supplementari si fa sentire.

**GYOKERES** 6  
Un'occasione nel finale e il rigore realizzato.

**MADUEKE** 5,5  
Gioca con troppa frenesia.

**MARTINELLI** 6  
Dal dischetto non si fa sopraffare dalle emozioni.

**ZUBIMENDI** 6  
Prova a mettere in difficoltà il Psg.

**EZE** 5  
Rincorsa folle e rigore sul fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'ALLENATORE

**ARTETA** 6  
Sfiora il capolavoro anche in Champions. Ha riportato la Premier nella bacheca dei Gunners e già così è una stagione meravigliosa. Per l'Europa ci sarà tempo



# Al Mugello Bezzecchi parte in pole La Sprint conquistata da Fernandez

## MOTOGP

Sulle colline del Mugello sono le moto tricolori a prendersi la scena. Sia nelle qualifiche che nella gara Sprint del Gran Premio d'Italia l'eccellenza della tecnologia casalinga dà spettacolo. Come succede quasi sempre, Aprilia e Ducati hanno dominato lasciando alla Ktm ed ai colossi giapponesi di Honda e Yamaha solo le briciole. Nella lotta per la pole le due ruote del Belpaese hanno occupato i primi sette posti. Nella garetta del sabato pomeriggio fanno addirittura meglio, prendendosi le primi otto posizioni sotto la bandiera a scacchi. Nella prove libere erano sembrate più in palla le Ducati che hanno sempre avuto feeling con la campagna toscana. Di Giannantonio, con la gialla del VR46, sveltava su tutti ribadendo il suo stato di forma che lo vede primo dei ducati ad infastidire da vicino in classifica generale la coppia dell'Aprilia ufficiale Bezzecchi-Martin. Quando il cronome-

tro ha iniziato a girare seriamente, lo scenario s'è ribaltato e tre bolidi di Noale si sono acchiappati l'intera prima fila. Il Bez e Martinator hanno messo a panino Fernandez con la moto del team americano Trakhouse precedendo quattro razzi di Borgo Panigale in festa per il suo primo secolo di storia: nell'ordine Marquez, Aldegier, Bagnaia e il pilota romano che corre per Valentino Rossi.

### I RECORD DI NOALE

Un po' a sorpresa l'Aprilia ha fatto filotto. Oltre la pole, Marco ha stabilito il nuovo record del circuito che rimarrà a lungo perché il prossimo anno i motori passeranno da 1000 a 850 cc. Il romagnolo ha infranto la barriera del minuto e 44 secondi (1'43"921), nessuno ci era mai riuscito prima di lui. Contemporaneamente il compagno Jorge ha raggiunto la velocità record sul lungo rettilineo dei box toccando i 368,6 km/h, oltre due chilometri orari in più di quanto fatto da Binder nel 2023. Mar-



**APRILIA E DUCATI DOMINANO LA SCENA SUL CIRCUITO ITALIANO: AI PRIMI 7 POSTI NELLE QUALIFICHE E AI PRIMI 8 NELLA GARA VELOCE**

**PROTAGONISTI**  
Marco Bezzecchi, che si è aggiudicato le qualificazioni, oggi parte dalla pole. A sinistra, Raul Fernandez, che ha conquistato la gara sprint



quez, al rientro dopo la doppia operazione, tranquillizzava tutti mettendosi alle spalle tutti i compagni di marca.

Quando si è spento il semaforo si attendeva la fuga di Bezzecchi che scattava davanti a tutti anche se gli sguardi erano puntati sugli altri due dell'Aprilia

### GENERALE ACCORCIATA

In realtà, i riflessi più pronti li aveva Marc, ma sul passo non riusciva a ripetere i tempi del giro secco e veniva risucchiato dal migliori chiudendo quinto. Dietro a Fernandez e Martin con le Aprilia, sul podio saliva la Ducati di Di Giannantonio,

poi Bezzecchi, Marquez, Aldegier, Bagnaia ed Ogura.

Nella vetta del Mondiale lo spagnolo si avvicina all'italiano, Marco è a 148 punti, Jorge a 136, terzo è Fabio con la Ducati a 123. Poi, più staccati, Acosta (93), Fernandez (80) il compagno Ogura (79) ed i fratelli Marquez (Alex davanti a Marc) con in mezzo Bagnaia rispettivamente a 67, 66 e 62. Oggi il gran premio vero scatterà alle 14, diretta su Sky.

**Giorgio Ursicino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TENNIS

Lassù qualcuno voleva dare un'altra possibilità a Matteo Berrettini, dopo tanta sfortuna, con troppi infortuni, troppi stop e troppe sfide alla sua forza di volontà fino a trascinarlo dal numero 6 al 105 del mondo. E, cinque anni dopo l'ultima passerella al Roland Garros sulla terra rossa, la superficie dov'è nato e dove si esalta quanto sull'erba - nemmeno fosse Bjorn Borg, con caratteristiche opposte a Bjorn Borg - gli dà una spintarella per superare l'indomito pedalatore Francisco Comesana e spingerlo agli ottavi. Il 30enne romano de Roma deve però giocare la partita della vita, la più lunga di sempre - 5 ore 13 minuti - che risolve 7-6 5-7 6-7 6-4 15-13 al super tie-break - 80' da solo! - in un su e giù drammatico, con due match point salvati e due mancati, prima di chiudere con l'aiuto di una svirgolata di dritto dell'argentino, mettendo in gioco cuore, nervi, esperienza e personalità. Bravissimo perché torna "The Hammer", il martello della storica finale di Wimbledon 2021, e fa lui il match con 70 vincenti (contro 38) e l'81% di punti con la prima, a dispetto di 80 errori. Qualificandosi agli ottavi dove domani avrebbe potuto

**"IL MARTELLO" È FINALMENTE TORNATO «GIOCARRE UN MATCH DEL GENERE ERA IMPENSABILE, SONO MOLTO FELICE»**

to incrociare Sinner invece, mentre Jannik è oggi al JMedical di Torino come Matteo Musetti per sondare in profondità i loro mali oscuri, Berrettini trova un altro argentino, Juan Manuel Cerundolo, anche lui vincente al super tie-break su Landaluce.

### ACCETTARSI

«Francisco ha giocato un match incredibile, ha servito benissimo, ha sbagliato 2-3 palle, tutto il match è stato incredibile, ho dovuto trovare la via d'uscita, ho dato tutto quello che avevo». Berrettini, raccontati: «Sono riuscito a godermela. Continuo a dirmi che quella è la maniera in cui mi piace il tennis e che continuando così le cose buone sarebbero arrivate. Den-

# BERRETTINI-ARNALDI MARATONE VINCENTI

►I due Matteo conquistano gli ottavi al Roland Garros al quinto set. Impresa del romano che riesce a domare l'argentino Comesana dopo oltre cinque ore. E avanza anche Cobolli



IN TRE AGLI OTTAVI Matteo Berrettini, 30 anni, Flavio Cobolli, 24, e Matteo Arnaldi, 25, avanzano sulla terra di Parigi

## Basket

### Reyer, partenza sprint: sbanca Bologna alla prima

**BOLAGNA** Salta subito il fattore campo nella serie tra Virtus Bologna e Reyer Venezia. Gli orogranata espugnano la Virtus Arena meritatamente per 83-91 al termine di una partita combattuta e decisa dalle folate di Cole, Parks e Bowman nel finale. Prima, però, a tenere in partita la Reyer è stato un clamoroso Kyle Wiltjer da 26 punti (6 triple e il 60% dal campo) insieme a un ottimo Horton, autori in due di 31 dei 45 punti segnati da Venezia nel primo tempo. La Virtus, priva di Pajola e Alston jr,



infortunatosi alla mano nella serie contro Trento, ha comandato per lunghi tratti, toccando anche il +11. Tuttavia, gli uomini di coach Spahija sono rimasti sempre nel match senza mai gettare la spugna e nel finale hanno costruito il parziale decisivo grazie a Rj Cole, glaciale dalla lunetta. Domani in campo per gara 2, ma la serie si deciderà al Talierno di Venezia. Questa sera alle 20 Milano vuole bissare il successo di gara 1 in casa di Brescia.

(fmc)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL LIGURE IN RIMONTA SU COLLIGNON LA GIOIA DI "COBBO": «PENSO PARTITA DOPO PARTITA, MA VINCE CHI SOGNA DI PIÙ»**

so e le difficoltà». L'occasione è ghiotta: «Voglio pensare partita per partita. Anche se sognare non è mai sbagliato: vince chi sogna di più. E io so che qui c'è, forse, una possibilità in più rispetto ad altri Slam: è la superficie che mi piace di più».

E quando il sole abbandona Parigi, sotto le luci artificiali, Matteo Arnaldi rimonta due volte a colpi di vincenti Collignon dal micidiale uno-due servizio-dritto per 6-4 6-7 5-7 6-4 7-6 (10-4) con un passante di dritto leggendario, portando per la settima volta tre azzurri agli ottavi a Parigi. E non c'è Sinner.

**Vincenzo Martucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«BOCELLI E CREMONINI SÌ, ELISA NO. LA VICENDA DEI MANCATI FONDI ALLA CANTANTE MONFALCONESE VA CHIARITA DALLA REGIONE»  
Diego Moretti, capogruppo Pd in Regione Friuli Venezia Giulia

La frase del giorno

G

Domenica 31 Maggio 2026  
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)  
tel. 041665111

Il voto a Venezia

# Il centrosinistra non ha perso solo per il caso Bangladesh Ma non ha considerato chi paga i costi dell'integrazione

Roberto Papetti

Egregio direttore, si è fatto tanto parlare poi giornali, sui social e in tv del voto veneziano e della vittoria, inattesa ai più, del candidato sindaco del centrodestra. Ma la realtà per me è molto più semplice: il centrodestra ha vinto perché ha cavalcato la paura dei candidati bengalesi che, forse un po' ingenuamente, il centrosinistra aveva inserito in lista pensando evidentemente di parlare e rivolgersi ad una città più evoluta e attenta ai diritti di tutti. Non era così. Tutto il resto, anche le polemiche sui manifesti in bengalese, per me sono chiacchiere.

L. M.  
Venezia

Caro lettore, non sono affatto convinto che il centrosinistra abbia perso le elezioni comunali di Venezia "solo" per il caso Bangladesh, cioè per aver inserito nelle proprie liste cittadini appartenenti a questa numerosa

comunità straniera. Una sconfitta così netta e così imprevedibile nelle sue dimensioni non hai mai un solo fattore scatenante, ma è inevitabilmente la somma di più cause, di più messaggi politici sbagliati o scarsamente efficaci. E comunque sia, indipendentemente dal peso che questo tema ha avuto sull'esito elettorale, commetterebbe un nuovo errore chi nel centrosinistra cercasse un alibi alla sconfitta addossandone di fatto la responsabilità alla presunta arretratezza degli elettori incapaci di comprendere l'importanza dell'integrazione o, peggio ancora, alla strumentalizzazione che sarebbe stata fatta di alcuni episodi, come i manifesti elettorali di alcuni candidati scritti nell'ideogramma bengalese e inneggianti ad Allah.

Cominciamo con il dire che se quei manifesti, poi fatti sparire, non fossero apparsi sui muri di Mestre e se alcuni video non fossero circolati, nessun giornale ne

avrebbe parlato, nessuno avrebbe potuto criticarli né cercare di sfruttarli politicamente. Ma il problema, se mi consente, è un po' più complesso e va oltre queste baruffe elettorali. In tutta Europa il tema immigrati-integrazione è al centro delle sfide elettorali e ne condiziona spesso gli esiti. Averlo sottovalutato, aver pensato o almeno dato l'impressione di pensare che il dibattito sul ticket d'ingresso, le inchieste giudiziarie che avevano coinvolto la giunta o magari persino il caso Fenice, in una città in forte trasformazione come Venezia-Mestre, pesassero sul voto dei cittadini più dell'immigrazione e dei suoi impatti sociali ed economici è stato il primo errore del centrosinistra. A cui ne è seguito un altro. Non aver considerato che l'integrazione va affrontata tenendo sempre conto delle due facce della medaglia. C'è quella, certamente importante, dei diritti anche politici e religiosi dei

"nuovi cittadini", di chi cioè è arrivato nel nostro Paese provenendo da mondi e culture lontane e oggi abita e lavora nelle nostre città. Ma c'è anche quella, non meno importante, di chi si trova a sopportare e a pagare i costi inevitabili dell'integrazione, in particolare quei ceti popolari che nei loro quartieri o nei loro condomini devono fare i conti con una convivenza non sempre facile, con persone che hanno altre abitudini, parlano un'altra lingua, hanno un'idea diversa dei rapporti uomo-donna. Le esigenze, i disagi, le difficoltà e anche le paure di questi cittadini non hanno anch'esse un diritto di cittadinanza e di rappresentanza politica?

Forse è una domanda che il centrosinistra avrebbe dovuto porsi. Se lo ha fatto, non mi pare che nel dibattito elettorale ciò sia emerso e i risultati elettorali nelle aree più popolari della città, con il centrodestra largamente avanti, sono lì a dimostrarlo.

Il voto a Venezia

## Il centrodestra nonostante tutto

Tre mesi fa nel comune di Venezia, il prevalere del No al referendum ha indotto la sinistra - nell'errore in buona fede - a considerare tale risultato quale conferma di una certa voglia di cambiamento di amministrazione. Chiunque ci sarebbe cascato, ed invece, se l'avvertimento sarà stato valido per il governo Meloni, non è stato altrettanto valido per l'amministrazione Brugnaro. Tuttavia, quello che stupisce di queste elezioni è il fatto che si sia votato per la continuità con la passata amministrazione e cioè la medesima che ha creato - e ove già esistenti, acuito in un decennio - la maggior parte dei problemi che gravano sull'intero Comune, dall'overtourism, ai trasporti su "carri bestiame", al degrado di vaste zone di Mestre (es. Via Piave), solo per citarne alcune.

Daniele Bonomo

America

## L'effetto Trump sul turismo (in calo)

Ho letto che il turismo negli Stati Uniti d'America sta calando a causa del fatto che il Presidente Trump non piace e la gente si sente meno sicura in un Paese dove gli squilibri alla ricerca di visibilità e rivendicazione dettata da fanatismi abbondano. Come può un Paese, la cui politica vorrebbe trasmettere serenità e benessere ai propri cittadini, essere ostaggio di se stesso

dando la libertà di procurarsi così facilmente armi per difendersi secondo principi costituzionali che meriterebbero una revisione?

Alessandra Cozzarizza  
Spilimbergo (Pordenone)

Classi sociali

## Chi è più colpito dall'immigrazione

Negli anni '90, Friedman formulò questa celebre massima: "È una cosa avere un'immigrazione libera verso il lavoro. È un'altra cosa avere un'immigrazione libera verso lo stato sociale. Non si possono avere contemporaneamente entrambe le cose".

Secondo Friedman, l'immigrazione senza limiti ha fatto la fortuna degli Stati Uniti nel diciannovesimo secolo perché all'epoca non esistevano sussidi: chi arrivava doveva necessariamente lavorare per sopravvivere. Con la creazione del moderno stato sociale (sanità pubblica, sussidi di disoccupazione, case popolari), Friedman sosteneva che l'immigrazione incontrollata si sarebbe trasformata in un magnete per i sussidi, portando inevitabilmente il bilancio dello Stato al collasso.

Anche collegandomi all'articolo scritto da Luca Ricolfi il 29/5/2026 direi che aveva ragione. Nel 1980, lo storico segretario del Partito Comunista Francese Georges Marchais scrisse una celebre lettera in cui chiedeva di fermare l'immigrazione ufficiale e clandestina perché "il grande patronato la utilizza per fare pressione al ribasso sui salari dei lavoratori francesi" e perché stava

portando al collasso i servizi sociali e l'edilizia pubblica delle periferie. Una importante politica tedesca di estrema sinistra (che ha da poco fondato un suo partito, il Bsw) Sahra Wagenknecht, sostiene esattamente questa tesi: l'immigrazione serve alle multinazionali per procurarsi manodopera a basso costo, mentre i "danni" (welfare sotto pressione, scuole affollate, affitti alle stelle) vengono pagati esclusivamente dalla classe operaia del Paese ospitante. Sostenere una politica che porterà (e sta già portando) a queste conseguenze lo trovo inconcepibile, e ancor più inconcepibile è che questa politica sia sostenuta da chi dovrebbe avere come primo obiettivo le migliori condizioni (anche economiche) dei lavoratori. Ragioniamoci sopra!  
Fabrizio Cavinato

Islam

## La discriminazione delle donne

A proposito della festa musulmana appena celebrata, leggendo il resoconto che ne ha dato il Gazzettino riguardo a quella tenutasi al Piraghetto di Mestre, l'affrettarsi delle donne musulmane con le figlie dietro il tendone appositamente allestito per loro, mentre gli uomini prima di prostrarsi a terra si auguravano "buona festa" in arabo, mi è parsa quasi una scena comica, se non fosse per la sua valenza tragica, per ciò che ci dice sulla considerazione in cui la donna è tenuta nell'Islam. Infatti se fosse solo nell'espletamento del rito che le donne vengono tenute a parte allora

potremmo sorvolare. Ma questa discriminazione prosegue anche nella vita familiare e sociale: solo ieri ho visto una coppia musulmana, composta dal marito che camminava avanti impettito come un gallo e la moglie che lo seguiva a distanza, insaccata dalla testa ai piedi in un mantello nero (poveretta, col caldo di questi giorni...) che le lasciava scoperti solo gli occhi... Sarebbe questa l'integrazione auspicata dal Pd prima delle elezioni a Venezia (poi, chissà come... per sé), in cui non una parola è stata detta sulla condizione femminile? Mi stupisco anche dei tanti sindaci e perfino sacerdoti accorsi al raduno islamico complimentandosi con una comunità così lontana dai nostri valori e da quelli sanciti dalla Costituzione specie nell'articolo in cui si afferma la parità tra uomo e donna.

Riccardo Gut

Tennis

## Wimbledon e la Storia attendono Sinner

Sinner perde contro Cerundolo ed esce dal Roland Garros al secondo turno. Qualcosa di simile era successo l'anno scorso con Alcaraz in finale. Jannik non ama Parigi perché cinque sets sulla terra gli sono indigesti. Wimbledon vale una sconfitta liberatoria al Roland Garros? Forse, perché dieci giorni di riposo non possono fargli altro che bene per arrivare all'inchino verso la principessa. Jannik non gioca più per un trofeo, uno in meno non fa differenza, ma per la Storia. E Wimbledon è la Storia.

Enzo Fuso  
Lendinara (Rovigo)

IL GAZZETTINO  
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:  
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:  
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:  
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:  
Francesco Caltagirone  
Massimiliano Capece Minutolo  
Fabio Corsico  
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati  
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 30/5/2026 è stata di 36.825





TikTok

Inquadra con il cellulare  
il codice QR del social che preferisciDomenica 31 Maggio 2026  
www.gazzettino.it

## L'analisi

Le guerre e la crisi  
della vecchia diplomazia

Luca Diotallevi

**D**avid Petraeus, generale Usa, ha comandato le truppe in Afghanistan e poi la Cia. Andrew Roberts ha insegnato storia a Stanford. Nel 2023 hanno scritto un libro sulla enorme evoluzione della guerra dal 1945 al conflitto in Ucraina. In pochi anni la guerra è cambiata ancora e molto. Oggi dovrebbero aggiungere nuovi capitoli e radicalizzare l'ultimo, dedicato alle guerre del futuro.

Il numero di «Economist» uscito ieri reca in copertina le seguenti parole: «la nuova forma della guerra» e dedica al tema un editoriale ed un poderoso approfondimento.

Un tempo, non remoto, c'erano gli stati. Gli stati avevano confini presidiati da eserciti con divise riconoscibili. Ad un tot di chilometri dalle rive del mare cominciavano le acque internazionali sulle quali nessuno stato aveva sovranità. Quando degli uomini in divisa uscivano dai confini del proprio stato era guerra, guerra che attraverso dei diplomatici dotati di immunità veniva dichiarata in anticipo da chi la cominciava a chi ne era il destinatario. La diplomazia professionale e la deterrenza erano alternative

assolutamente riconoscibili e riconosciute alla guerra. Se c'era guerra, scorreva il sangue di altri uomini con una divisa diversa. Se ad essere colpiti erano persone non in divisa, erano gli stessi superiori a punire gli autori di queste azioni prima ancora che lo facessero i nemici.

Ora non ci sono stati (Putin dichiara suo il Dombass che la Russia aveva riconosciuto come Ucraina, Trump fa poca differenza tra Wisconsin e Venezuela, la Cina considera separatista Taiwan che non ha mai governato, e via di questo passo). Non ci sono confini (e non solo in gran parte d'Europa) né acque internazionali (aumenta la minaccia di pedaggi che in realtà sono estorsioni). Le divise sono un optional (l'Iran conta su Hamas, Hezbollah ed Houthi più che sul proprio esercito, ed i Pasdaran sono uno stato nello stato che si è impossessato dello stato). Si può attaccare pesantemente senza rischiare vite, con mezzi guidati da remoto. Nessuno dichiara più guerre: le «operazioni speciali» vengono fatte e basta. I diplomatici sono sempre più spesso accantonati. Gli Usa licenziano personale diplomatico a valanga e lasciano oltre cento sedi senza

ambasciatore: Trump affida le relazioni internazionali ad un parente ed ad un socio senza alcuna competenza riguardo alle materie del contendere e senza conoscenza di chi siede dall'altra parte del tavolo. Nuove tecnologie consentono alla guerra di assumere forme che non comportano spargimento di sangue e che provocano danni anche maggiori (si pensi ai cyber-attack o alle azioni di disinformazione profonda affidati a bande di informatici dalle principali dittature del pianeta).

L'opinione pubblica sempre più spesso patisce effetti terribili da queste nuove guerre, ma si tratta di effetti – come nel caso degli aumenti dei prezzi – che non sono affatto specifici.

Proviamo a chiederci: intorno allo stretto di Hormuz e tra Stati Uniti ed Iran in questo momento c'è guerra? Trump ha detto al Congresso che è finita, ma si tratta di un escamotage per evitare un voto probabilmente negativo, ed infatti minacce e raid continuano. Le armi tacciono per parentesi temporali anche lunghe e le agenzie rimbalzano conferme e smentite di accordi prossimi. Tali annunci, se confrontati con negoziati del passato (si pensi a quelli di Parigi tra Usa e Vietnam del Nord di metà anni '70), non sono altro che momenti e mosse di un conflitto che ormai può scegliere tra i mezzi più diversi.

Per le persone normali la guerra ha ormai la forma di nuvole dense, i fulmini non sono preceduti da alcun lampo visibile. La guerra ha la forma della nebbia fitta: le minacce su cui inciampare e sotto cui soccombere non sono percepibili con chiarezza.

## La vignetta



L'ACCORDO

Rivoluzioni tecnologiche a catena consentono ai piccoli di resistere ai grandi, come Ucraina, Iran e Taiwan insegnano a Russia, Usa e Cina. E questo – che non è certo un male – aumenta la rabbia degli ex onnipotenti.

In tali condizioni è divenuta vecchia ed inservibile anche l'espressione «assuefarsi alla guerra»: è divenuto vero qualcosa di peggio. Come un forte rumore di fondo all'inizio ci rende impossibile dormire, poi, una volta che ci ha sfiniti, quel rumore

continuo concede un sonno senza riposo. Al risveglio ci si alza intontiti e stanchi, spesso quasi senza sapere se si sta dormendo ancora. Se c'è da difendersi, non si sa da chi e da dove si è attaccati. Se si vuol provare a far la pace, non si sa con chi e come. Intanto, però, le condizioni di vita peggiorano e di nemici che non si riescono ad identificare ci si sfoga con il primo che capita, anche se amico, anche se non ha colpe, anche a rischio di farsi altro male da soli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di Giuliano Basso

La bellezza ti aspetta

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia  
Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **“GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI”**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **“GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO”** potrai scoprire tutte i ‘tesori nascosti’ di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.





# “Napule è mille culture”

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino.  
Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.



Scopri di più sui nostri prodotti  
su [www.mulinocaputo.it](http://www.mulinocaputo.it)

**CAPUTO**  
Il mulino di Napoli - 1924





18°C 30°C

Il Sole Sorge 5:19 Tramonta 20:48  
La Luna Sorge 21:36 Cala 4:44

**AFFILAUTENSILI NATISONE**  
dal 1980  
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE  
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700  
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**GRANT BASILE  
FINISCE NEL MIRINO  
DELL'APU  
PER LA PROSSIMA  
STAGIONE**

A pagina XIII



**L'opinione  
«Violenza  
nelle scuole  
Malessera  
inascoltato»**

A pagina XV



**Volley, Al femminile  
La Cda è diventata grande  
I big match nel capoluogo**

La Cda Volley Talmassons Fvg continua a costruire con decisione il proprio futuro in Serie A1.

A pagina XIV

# Uccide il suocero, scatta l'arresto

► Il 50enne Fabrizio Barberini passa dall'ospedale al carcere e risponde alle domande del pm: «Mi sono solamente difeso»

► Anni di maltrattamenti in famiglia e la denuncia formalizzata La villa di Porcia al centro della lite che si è trasformata in orrore



IL DELITTO L'omicidio di Porcia

Dalla terapia intensiva dell'ospedale di Udine a quello di Pordenone, fino al carcere in poche ore. È stata una lunga notte di indagini quella che ha portato al fermo di Fabrizio Barberini, 50 anni. È accusato di avere ucciso Marius Adrian Dorobantu, 59 anni, il padre della sua ex compagna intervenuto per difendere la figlia che era stata colpita da una bottigliata nella villa di via Zuccolo a Porcia venerdì pomeriggio. Ieri mattina sono scattate le manette ed è finito in cella a Pordenone: l'accusa è di omicidio volontario. La villa al centro della lite e anni di maltrattamenti.

Bonetti alle pagine II e III e a pagina 12 nazionale

## Notte di sangue Due motociclisti morti sul Vallone

► Lo scontro tra i due mezzi a pochi chilometri dall'aeroporto Duca d'Aosta

Una notte di sangue sulle strade del Friuli Venezia Giulia. Due giovani motociclisti hanno perso la vita in un violentissimo incidente avvenuto nella tarda serata di venerdì lungo la Strada del Vallone, in provincia di Gorizia. La tragedia si è consumata intorno alle 23, quando due motociclette, per cause ancora in fase di accertamento, sono entrate in collisione in un tratto di strada a pochi chilometri dall'aeroporto Duca d'Aosta.

L'impatto è stato violentissimo e non ha lasciato scampo ai

due conducenti. A perdere la vita sono stati Jan Bensa, 24 anni, di Doberdò del Lago, e Lorenzo Valentini, 25 anni, di Gorizia. Secondo le prime informazioni raccolte dopo lo schianto, i due giovani sarebbero stati sbalzati sull'asfalto in seguito alla collisione tra i mezzi. Le ferite riportate sono apparse immediatamente gravissime. Sul posto sono arrivati in pochi minuti i soccorsi sanitari, ma ogni tentativo di salvare i due motociclisti si è purtroppo rivelato inutile.

A pag. IX

### La corsa in regione La tappa simbolo



## Il Giro lascia il cuore in Friuli Festa e memoria, delirio rosa

La partenza dalla caserma simbolo del terremoto, il minuto di silenzio di fronte al cimitero di Gemona, il dominio della maglia rosa a Piancavallo. Una giornata storica per il Giro d'Italia in Friuli.

Da pagina IV a pagina VII e a pagina 19 nazionale

### La manovra La Regione stanzia il fondo da 12 milioni per le Ater Fvg

«La delibera ripartisce 12 milioni di euro stanziati dal fondo sociale Ater a favore delle quattro aziende. Il fondo è destinato ad assegnare risorse importanti per la manutenzione ordinaria degli alloggi, al fine di mantenerli sempre disponibili per l'assegnazione secondo i nuovi bandi». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, commentando il riparto delle risorse.

A pag. IX

### La storia Studiosa friulana vince il premio in Austria

Erika Capovilla, giovane studiosa di letteratura austriaca e tedesca dell'Università di Udine, ha vinto il "Franz Werfel Stipendium", programma di ricerca internazionale finanziato dal Ministero austriaco della scienza e della ricerca. È il programma più importante che il governo di Vienna mette a disposizione degli studiosi di letteratura austriaca.

A pag. IX

**日本**

# Japan

Bruno Morello Design

**CORPI MEMORIE VISIONI**

**MAGAZZINO DELLE IDEE**

**14 FEBBRAIO 7 GIUGNO TRIESTE 2026**

## Solet e Atta se ne vanno? Un'Udinese rinnovata

Dopo il rompete le righe, c'è un susseguirsi di rumors sul destino di alcuni bianconeri. E non potrebbe essere altrimenti, quella dell'Udinese è una rosa che luccica, con numerosi atleti che sono messi in bella evidenza nel supermarket friulano che da tempo è frequentato da numerosi estimatori dei vari Okoye, Solet, Kristensen, Ekkeleknamp, Atta, Zaniolo (che verrà riscattato), Davis la cui quotazione complessiva si aggira sui 200 milioni di euro. Ma l'Udinese si rinforzerà a sua volta.

A pagina XIII



DIFENSORE Solet è sempre più vicino all'Inter



## L'omicidio di Rorai Piccolo

## L'INCHIESTA

Dalla terapia intensiva al carcere nel giro di poche ore. È stata una notte senza pause quella che ha portato al fermo di Fabrizio Barberini, 50 anni, originario di Aprilia e residente a Porcia, accusato di avere ucciso Marius Adrian Dorobantu, 59 anni, il padre della sua ex compagna intervenuto venerdì pomeriggio per soccorrere la figlia ferita nella villetta di via Zuccolo. Una corsa contro il tempo fatta di verifiche mediche, sopralluoghi e interrogatori che si è conclusa ieri mattina con il fermo per omicidio volontario e il trasferimento dell'indagato nel carcere di Pordenone.

A chiudere il cerchio è stato il lavoro ininterrotto della Squadra Mobile di Pordenone, guidata dalla dirigente Giusy Valenti e coordinata dal sostituto procuratore Federica Urban, con il procuratore Pietro Montrone, che venerdì aveva seguito personalmente le prime fasi dell'inchiesta sul luogo della tragedia. È lui che ieri mattina ha vistato il provvedimento di fermo. Ora è attesa l'udienza di convalida nelle prossime ore: la procura ha chiesto la custodia cautelare dell'uomo, attualmente detenuto nel carcere di Pordenone, perché sussisterebbe un pericolo di fuga.

## LA GUARIGIONE

Venerdì pomeriggio, all'arrivo dei soccorritori, Barberini era in piedi, ma lamentava forti dolori. Seguendo i protocolli sanitari previsti nei casi di intervento con elisoccorso, l'uomo era stato intubato e trasferito all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine e ricoverato in prognosi riservata.

Mentre il ferito veniva ricoverato, il lavoro della Procura e

# Dalla terapia intensiva al carcere in poche ore una notte di indagini

► Tac ed esami negativi, poi il risveglio e l'interrogatorio davanti al pm Urban  
Fabrizio Barberini è finito in cella con l'accusa di aver ucciso Dorobantu



Notte di indagini con il procuratore Montrone e il sostituto Urban nella foto sul luogo dove è morto Marius Adrian Dorobantu

della polizia di Stato non si è mai fermato. Determinante, in questa fase, anche la verifica delle condizioni cliniche dell'indagato.

Il medico legale Antonello Cirnelli di Portogruaro (Venezia) in contatto con il procuratore è andato personalmente in

**SEQUESTRATA LA PRESUNTA ARMA DEL DELITTO: UNA PIETRA DI MATERA CHE C'ERA IN GIARDINO**

torno alle 20 all'ospedale di Udine per accertare lo stato di salute del 50enne. Gli accertamenti diagnostici avevano escluso lesioni significative. La Tac alla testa non aveva evidenziato anomalie, così come negative erano risultate quelle al torace e all'addome. Negativo anche

l'esame tossicologico. Non emergono condizioni cliniche tali da rendere necessario mantenerlo sedato. In contatto con il primario della terapia intensiva si è così deciso di procedere al risveglio dell'uomo.

## LE DOMANDE

## «Mi sono solo difeso», l'indagato ha risposto a tutte le domande

## LA DIFESA

«Mi sono solo difeso». È attorno a questa frase, pronunciata durante il lungo interrogatorio davanti al pm Federica Urban prima del fermo, che si costruisce la linea difensiva di Fabrizio Barberini, il 50enne accusato di avere ucciso Marius Adrian Dorobantu nella villetta di via Zuccolo a Porcia.

Nelle ore decisive dell'inchiesta l'uomo è stato assistito dall'avvocato d'ufficio Alessandro Sperotto del foro di Pordenone, presente al Santa Maria degli Angeli quando Barberini, arrivato in ambulanza dall'ospedale di Udine, è stato sentito dal sostituto procuratore Federica Urban. Ha risposto alle domande del magistrato fornendo la propria versione dei fatti.

**ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA È STATO SENTITO IN OSPEDALE DANDO LA SUA VERSIONE DEI FATTI**



Secondo quanto emerso, avrebbe sostenuto di avere reagito nel corso della colluttazione soltanto per difendersi, respingendo dunque l'ipotesi di un'aggressione volontaria.

Una ricostruzione ora al vaglio della Procura, che dovrà essere confrontata con i rilievi eseguiti sul posto, con l'esito degli accertamenti medico-legali e con le testimonianze raccolte dagli investigatori della Squadra Mobile.

Conclusa la fase più urgente



L'INCHIESTA Fascicolo del pm Federica Urban, rilievi della Mobile

dell'interrogatorio, Barberini ha poi nominato un difensore di fiducia, l'avvocato Francesco Sinigoi del foro di Velletri. La nomina è arrivata mentre l'indagato era già stato trasferito nel carcere di Pordenone.

«La nomina mi è arrivata circa un'ora fa», spiegava ieri intorno alle 13 il legale, raggiunto telefonicamente. Sinigoi, in quelle ore, non aveva ancora avuto modo di ricostruire nel dettaglio l'intera vicenda giudiziaria. «Al momento non so nulla», ha riferito. «Ho ricevuto i familiari che ne sapevano meno di me».

In particolare il legale ha incontrato la madre e il fratello dell'indagato, arrivati da Aprilia, città d'origine della famiglia. Secondo

**I FAMIGLIARI DA APRILIA NOMINANO UN LEGALE DI FIDUCIA «SONO SCONVOLTI E ADDOLORATI PER L'ACCADUTO»**

Una volta accertato che le sue condizioni erano buone, Barberini è stato trasferito all'ospedale di Pordenone. Erano circa le tre del mattino quando è iniziato il lungo interrogatorio davanti al magistrato. Assistito dall'avvocato d'ufficio Alessandro Sperotto del foro di Pordenone, l'indagato ha risposto alle domande del sostituto procuratore Urban fornendo la propria versione dei fatti. Alle 7 di ieri la conclusione e le manette.

## LA CASA DEL DELITTO

Secondo la ricostruzione investigativa, il dramma si sarebbe consumato nella villetta di via Zuccolo. La donna si era barricata in casa dopo essere stata colpita da una bottigliata e aveva chiesto aiuto al 112. Dorobantu sarebbe intervenuto per proteggerla trovando però Barberini, con il quale sarebbe nata la colluttazione. Da lì la violenta colluttazione culminata nell'aggressione mortale con una pietra ornamentale di Matera che c'era in giardino. Lo avrebbe colpito più volte alla testa: il 59enne avrebbe poi fatto qualche passo barcollando verso la recinzione del vicino, dove è finito a terra e dove è stato soccorso.

## IL SEQUESTRO

La presunta arma del delitto, la pietra, è stata sequestrata insieme alla villa, le auto, la bottiglia e altri oggetti ora sottoposti ad accertamenti tecnici per verificare eventuali tracce biologiche e confermarne l'effettivo utilizzo.

Resta inoltre da chiarire se nel corso dell'aggressione sia stato impiegato anche un secondo oggetto.

L'autopsia sul corpo di Marius Adrian Dorobantu, che si trova nell'obitorio dell'ospedale di Pordenone, potrebbe essere eseguita a metà della prossima settimana e dovrà chiarire con precisione la dinamica dei colpi e le cause esatte del decesso.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'omicidio di Rorai Piccolo

## Il pellegrinaggio davanti alla villa: silenzi e sguardi al di là dei sigilli

►Viavai di persone davanti al civico 92  
In giardino i panni stesi, i giochi e il gatto

## LA CURIOSITÀ

Nella strada, ieri, si continuava a parlare a bassa voce. Via Zuccolo è una strada tranquilla, fatta di villette, giardini curati e rapporti di vicinato discreti ma consolidati nel tempo. Proprio per questo la presenza delle pattuglie, dei rilievi della Scientifica venerdì e dei sigilli che spiccavano ieri tutto attorno all'abitazione al civico 92 ha lasciato un segno profondo tra i passanti.

Per tutta la mattinata di ieri persone in auto, in bicicletta o semplicemente a piedi hanno continuato a transitare davanti alla casa, rallentando il passo e voltandosi verso il cancello chiuso. Più che curiosità o turismo della tragedia, la sensazione diffusa appariva quella dell'incredulità.

Difficile comprendere come un fatto così grave, di quelli che normalmente si vedono raccontati nei telegiornali o nelle cronache nazionali, abbia potuto consumarsi proprio lì, in una villetta di provincia circondata da altre abitazioni e da una quotidianità fino a venerdì considerata normale.

La villa resta sotto sequestro insieme alle automobili presenti all'interno della proprietà. Attorno all'area sono ancora tesi i nastri bianco-rossi e affissi i cartelli che annunciano il provvedimento disposto dall'autorità giudiziaria.

Dietro quella barriera di nastro e divieti la vita sembra essersi fermata all'istante della tragedia. Fuori, nel giardino, ci sono ancora i panni stesi ad asciugare, rimasti dove erano

stati lasciati prima che tutto precipitasse. Un'immagine ordinaria che contrasta con il silenzio e con il peso di quanto accaduto.

All'interno della proprietà è rimasto anche il gatto di famiglia, che si aggira dietro i fili del nastro rosso e bianco e i cartelli di sequestro, unico movimento visibile dentro uno spazio oggi svuotato della presenza dei suoi abitanti.

Ieri non si sono registrati nuovi sopralluoghi da parte degli investigatori. Dopo le lunghe operazioni di venerdì e i rilievi proseguiti fino a tarda notte, la villetta è rimasta chiusa e sorvegliata soltanto dai sigilli.

Non è escluso però che polizia e specialisti della Scientifica possano tornare sul luogo del delitto nelle prossime ore per ulteriori accertamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MICIO Resta nella casa sequestrata

## Il racconto della donna: «Anni di maltrattamenti»

►La denuncia formalizzata venerdì sera ricostruisce un quadro di violenza domestica  
Quella mattina aveva chiamato l'avvocato Laura Presot: «Aiutami, vivo nella paura»

## LA PAURA

Si trova in un ambiente protetto insieme ai tre figli minori, ospitata da altre persone. E da qui che riparte la vita dell'ex compagna di Fabrizio Barberini, l'uomo accusato di avere ucciso Marius Adrian Dorobantu, 59 anni, padre della donna, intervenuto per soccorrere la figlia durante la violenta lite culminata nel delitto. Nelle ore successive all'omicidio la donna ha formalizzato la denuncia per maltrattamenti in famiglia, raccontando alla polizia di Stato un quadro di violenze e sopraffazioni che, secondo il suo racconto, si sarebbe protratto per anni. Assistita dall'avvocato Laura Presot, che ieri era Palazzo di Giustizia dopo avere ricevuto il mandato, la donna ha riferito episodi di tensione domestica e comportamenti violenti maturati nel corso della lunga convivenza con Barberini.

## L'INFERNO

Secondo quanto emerge dalla denuncia, la relazione sarebbe stata segnata da discussioni frequenti, maltrattamenti, schiaffi, prese per il collo e aggressioni fisiche che avrebbero alimentato nel tempo un clima di paura e soggezione. Una situazione che, stando al racconto della donna, non sarebbe nata improvvisamente ma avrebbe accompagnato per anni la vita familiare. Lei e Barberini convivevano da circa sedici anni e insieme stavano crescendo i tre figli minori. Per lungo tempo, tuttavia, la donna avrebbe tentato di andare avanti nonostante le difficoltà, frenata dal timore delle possibili reazioni del compagno e dalla necessità di proteggere i bambini. Nella denuncia viene descritto un



Sotto sequestri l'intera abitazione ieri avvolta dal nastro bianco rosso

rapporto nel quale la donna si sarebbe trovata in una posizione di forte dipendenza psicologica e soggezione, una condizione che avrebbe reso difficile interrompere la convivenza o chiedere aiuto prima. La paura, secondo quanto riferito, sarebbe stata un elemento costante.

A confermare la gravità del quadro emerso sarebbe anche la tempistica del contatto con l'avvocato Laura Presot, che ieri ha incontrato la sua assistita. La legale, infatti, sarebbe stata chiamata dalla donna proprio la mattina dell'omicidio, quando le era stato chiesto di prestare assistenza in una situazione di forte conflittualità familiare. Tra le due era stato fissato un appuntamento per le 16 di quel giorno, poi mai avvenuto. Alle 15,30 un'altra telefonata, nella quale la donna avrebbe riferito di essere stata colpita dal com-

pagno con una bottiglia.

## CONVIVENZA

La famiglia viveva nella villetta di via Zuccolo 92, a Porcia. Nella stessa abitazione risultava residente anche Marius Adrian Dorobantu. La presenza del padre venerdì non sarebbe stata occasionale. Dorobantu rappresentava infatti un punto di riferimento per la famiglia e contribuiva all'accudimento dei bambini, anche in considerazione degli impegni lavorativi di entrambi i genitori. Barberini lavora in un'azienda di Villotta, la convivente all'asilo Melarancia. Ma il nonno era lì anche per sorvegliare la situazione e fare da supporto alla famiglia. La donna ha inol-

tre la madre residente in provincia di Pordenone, altro riferimento familiare in queste ore segnate dal lutto e dalle indagini.

## IL FILONE

Parallelamente all'indagine per omicidio, il racconto della donna apre ora anche un fronte legato ai presunti maltrattamenti domestici. Un quadro mai emerso fino ad oggi: non c'era mai stata nessuna denuncia.

Saranno gli approfondimenti investigativi e gli eventuali riscontri a stabilire tempi, modalità e responsabilità degli episodi denunciati, mentre madre e figli restano lontani dalla loro abitazione, oggi sotto sequestro, nel tentativo di ricostruire una quotidianità travolta dalla tragedia.

ol.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La fuga disperata di Marius e il crollo nel vialetto: «Scappava per salvarsi»

## I VICINI

Un silenzio irreale è calato in via Zuccolo. Davanti alla casa dove venerdì è stato ucciso Marius Adrian Dorobantu, 59 anni, restano i giochi dei bambini nel giardino e lo sgomento di chi vive da anni in questa zona residenziale di Porcia e mai avrebbe immaginato di ritrovarsi al centro di un fatto di sangue. Al civico 94, proprio di fronte all'abitazione sotto sequestro, vive Mario Bortolin. È stato tra i primi a rendersi conto della gravità di quanto stava accadendo.

## DAVANTI CASA

«Ho aperto la porta e ho visto che gli stavano facendo il massaggio cardiaco. Marius Adrian è scappato dal cancello permettersi in salvo ed è caduto lì dietro il mio muretto», racconta indicando il punto dove, nei momenti immediatamente successivi all'aggressione, si sono concentrati i soccorsi. A terra ancora le chiazze, e i segni dei rilievi.

## LE DICHIARAZIONI

Bortolin è stato sentito dalla polizia di Stato nelle indagini effettuate subito dopo i fatti e ha riferito tutto ciò che sapeva e che aveva visto. Con la famiglia Dorobantu-Barberini i rapporti erano buoni, cordiali, fatti di saluti e brevi conversazioni da vicinato. «Ci salutavamo quando era fuori in giardino perché a lui piaceva la pianta di limone - spiega Bortolin. Conoscevo il papà dei bambini, si parlava del giardino e di poco altro». Un rapporto semplice, senza particolari confidenze ma sufficiente per maturare l'impressione di persone cordiali. «Nulla che lasciasse presagire una tragedia del genere», aggiunge il vicino.

## SENZA PAROLE

Nella casa accanto a quella del delitto, dagli altri vicini, il silenzio. Nessuno risponde al campanello.

Poco più in là un altro residente, che preferisce non comparire con il proprio nome, racconta il momento in cui ha

compreso che era accaduto qualcosa di irreparabile. «Quando ho visto la polizia ho capito che qualcosa di tragico era successo», dice. Le immagini di venerdì pomeriggio continuano a riaffiorargli davanti agli occhi. «Vedere i giochi dei bambini nel giardino, gli investigatori al lavoro e la casa sequestrata non so perché mi ha riportato alla mente fatti di cronaca recenti ed efferati. Mai mi sarei aspettato di vederli qui, davanti a casa mia», racconta.

Parole che restituiscono lo smarrimento di un quartiere residenziale abituato alla tranquillità e improvvisamente tra-

**IL VICINO CHE ABITA DAVANTI ALLA VILLA RIPERCORRE GLI ATTIMI DOPO L'AGGRESSIONE: «HO APERTO LA PORTA E L'HO VISTO A TERRA»**



TESTIMONIANZA Mario Bortolin ha visto l'uomo accasciarsi davanti casa

volto da una tragedia familiare culminata con un omicidio.

## I COMMENTI

Lo choc tra i residenti resta evidente anche a distanza di ore. In molti si sono ritrovati a commentare quanto accaduto davanti ai cancelli delle abitazioni, cercando di dare un senso a immagini che difficilmente dimenticheranno. La presenza degli investigatori e della polizia scientifica venerdì aveva attirato per tutta la giornata sguardi e domande, in una strada abituata a ben altra quotidianità. C'è chi racconta di avere sentito le sirene e chi di avere intuito soltanto più tardi la gravità dell'accaduto vedendo il via vai dei mezzi di soccorso. Per tutti resta la sensazione di trovarsi improvvisamente dentro una vicenda di cronaca nera che sembrava lontana anni luce da questo angolo residenziale di Porcia, dove fino a venerdì la vita scorreva tra lavoro, bambini che giocavano nei giardini e rapporti di vicinato fatti soprattutto di piccoli gesti e saluti quotidiani.

ol.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La corsa in regione

Piancavallo, muro rosa  
È una festa per migliaia

## L'AMORE

Che giornata infinita. Ma soprattutto stupenda per migliaia e migliaia di tifosi: resterà nella loro memoria a lungo. Piancavallo ha accolto il Giro d'Italia nel migliore dei modi possibile. I tifosi hanno colorato con maglie rosa, striscioni e bandiere i 14,2 km di salita che portano fino alla località sciistica. L'immenso abbraccio della corsa più attesa dell'anno è cominciato però già diversi giorni prima. E sarebbe stato ancora più forte se non ci fossero stati i molti controlli che già dal venerdì sera, alle 19, avevano chiuso la strada al passaggio delle automobili. Il giorno della gara infatti, l'unico modo per raggiungere il traguardo era andando in bici o con la navetta. Grazie quest'ultima sono pariti migliaia di tifosi, dall'alba fino alle 10.30.

## FACCE DA GIRO

A dirigere il traffico c'erano gli instancabili alpini, tra cui l'84enne Giuseppe Tassan Viol. «Terminato il servizio - dice - mi godo la corsa dal divano di casa». 'Peppino', com'è conosciuto, parlando di 'giri' ha aggiunto: «Ho fatto 64 volte il giro del mondo: 50 in macchina e 14 in moto. Mio padre, classe 1899, mi ha sempre detto che sono uno 'fur cul cjaf'. Avvicinandomi all'inizio della salita, man mano il numero di biciclette aumentava. I volti dei moltissimi tifosi, vestiti come i propri beniamini, esprimevano senza ombra di dubbio gioia, ma il sudore che scendeva dalle facce non poteva essere certamente nascosto, la stanchezza della salita si faceva sentire. Il primo 'ristoro' non poteva che essere del gruppo alpini di Aviano: attrezzatoci con gazebo, panche e griglie, hanno addolcito l'aria poco dopo lo Ial; ma dal Bornass in poi il calore della gente ha cominciato a trasmettere scosse elettriche. Man mano che aumentava la quota, di pari passo crescevano il numero di chioschetti improvvisati per l'occasione. Un tifoso si avvicinava alla nostra macchina. «Mi potreste accompagnare fino al 13esimo tornante per piacere? Sono a piedi, ho lasciato i miei amici». Impossibile dire di no. Marco Tomasi, 25enne di Conegliano, sale a bordo fino al raggiungimento del punto richiesto. «Oggi sono qui - racconta -, ma martedì sarò sul Nevegal per il giro femminile. Mia sorella, Laura, è nella squadra uno X». Neanche il tempo di scendere dall'auto che il gruppo di amici di Marco, arrivati da Pieve di Soligo e accampati dalla sera prima, ci accolgono come se ci conoscessero da sempre, offrendo un buon calice di prosecco. I doveri di cronaca ci fanno però proseguire. Si avvicina mezzogiorno, e l'aria si fa satura di panini con la salsiccia e, allo stesso tempo, scorrono litri di birra. Per ora di pranzo la maggior parte dei tifosi ha raggiunto il proprio posto per assistere al passag-

►Passa Vingegaard, i tornanti esplodono: la provincia trasmessa nel mondo  
Grigliate, calici, chioschi improvvisati, ma anche la commozione per Cecchettin

IL TRIPUDIO DEDICATO  
AI BENIAMINI

L'arrivo della Visma di Vingegaard tra due ali di folla e il mare di tifosi che ieri ha accolto il Giro d'Italia all'arrivo (Nuove Tecniche/Caruso)

gio della gara. C'è chi assapora un panino nei tanti esercizi, chi invece mangia un pasto veloce portato da casa; e ci sono numerosi grigliatori, soprattutto veneti, che vivono la giornata in primis come una festa. I molti ciclisti si distendono per terra ai lati della strada: l'ombra degli alberi e la frescura dell'erba sono il miglior scenario in cui riposare dopo lo sforzo della salita. E la quiete

prima del passaggio dei campioni.

## L'ESPLOSIONE

Tutto sembra fermarsi, «liberare la strada: stanno per arrivare». In pochi minuti sfrecciano i campioni, passando nel mezzo di due muri rosa e molto rumorosi: «Alé, Ale, Alé» è il boato che si leva. I corridori proseguono il giro in direzione Barcis, toccando quella strada in cui il



«IL FRIULI  
RINGRAZIA  
E NON DIMENTICA»  
CAMPEGGIA  
OVUNQUE  
E RESTERÀ

18 novembre 2023 il corpo senza vita di Giulia Cecchettin è stato ritrovato: il Giro ha voluto ricordare quella tragedia. Come ha reso omaggio al ricordo del 50esimo anniversario dal terremoto. Ovunque si poteva leggere l'indelebile frase stampata in ogni friulano: «Il Friuli ringrazia e non dimentica». Neanche il tempo di prendere fiato dopo il primo passaggio, che già il cam-



no dedicato a Giulia Cecchettin per un momento di raccoglimento e per rivolgere un pensiero a lei e a tutte le vittime di femminicidio. È un luogo molto suggestivo, affacciato sul lago di Barcis, che in questa stagione offre uno scenario straordinario con le montagne sullo sfondo». Dopo la discesa, la pausa a Montebelluna Valcellina ha permesso di assistere al passaggio della carovana rosa, prima di riprendere la strada verso la Bornass per seguire un altro tratto della corsa. Per Conficoni il Giro rappresenta molto più di un grande evento sportivo. «È un'occasione per rinnovare una tradizione ciclistica che nel nostro territorio affonda le radici nelle imprese di Ottavio Bottecchia, il primo italiano a vincere il Tour de France. Ma è anche uno strumento straordinario per valorizzare le bellezze del Friuli e farle conoscere a milioni

L'ALPINO  
DI 84 ANNI  
CHE DIRIGE  
IL TRAFFICO:  
«MI DICONO  
CHE SONO  
FUORI  
DI TESTA»

## L'ALTRA TAPPA

Cento chilometri in sella, quasi duemila metri di dislivello e una giornata vissuta pedalando sulle stesse strade percorse dai professionisti del Giro d'Italia. Il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni ha scelto di seguire così la tappa Gemona-Piancavallo, immergendosi nell'atmosfera della corsa rosa e trasformando l'evento sportivo in un'occasione per riscoprire il territorio mozzafiato del Friuli occidentale. «Dopo tanti anni dedicati al calcio ho coltivato la passione per il ciclismo - racconta Conficoni -. Con alcuni amici partecipiamo a manifestazioni come la Maratona delle Dolomiti e l'Eroica e ci alleniamo durante l'anno per prepararci a questi appuntamenti. Quando il Giro passa dalle nostre

parti cerchiamo sempre di viverlo da vicino, perché rappresenta una straordinaria festa della bicicletta».

## LA GIORNATA

La giornata è iniziata di buon mattino. Partiti da Pordenone attorno alle otto, Conficoni e i suoi compagni di pedalata hanno raggiunto Piancavallo percorrendo la salita che poche ore dopo avrebbe incoronato i protagonisti della tappa. «Siamo arrivati in cima verso le 10.30, accompagnati dall'incitamento delle tante persone che già affollavano la salita dedicata a Marco Pantani. C'era un'atmosfera davvero speciale».

Dalla montagna la comitiva è poi scesa verso Barcis, attraversando il bosco e la Valcellina. Un percorso che ha offerto anche l'occasione per una sosta dal forte valore simbolico. «Ci siamo fermati al cip-



po dedicato a Giulia Cecchettin per un momento di raccoglimento e per rivolgere un pensiero a lei e a tutte le vittime di femminicidio. È un luogo molto suggestivo, affacciato sul lago di Barcis, che in questa stagione offre uno scenario straordinario con le montagne sullo sfondo». Dopo la discesa, la pausa a Montebelluna Valcellina ha permesso di assistere al passaggio della carovana rosa, prima di riprendere la strada verso la Bornass per seguire un altro tratto della corsa. Per Conficoni il Giro rappresenta molto più di un grande evento sportivo. «È un'occasione per rinnovare una tradizione ciclistica che nel nostro territorio affonda le radici nelle imprese di Ottavio Bottecchia, il primo italiano a vincere il Tour de France. Ma è anche uno strumento straordinario per valorizzare le bellezze del Friuli e farle conoscere a milioni

## Il personaggio

Conficoni in sella sulle stesse strade  
cento chilometri seguendo i campioni





**LE COMITIVE  
PIÙ CHIASSOSE  
DEL VERSANTE**

Tantissimi, i gruppi organizzati che ieri pomeriggio hanno animato la salita da Aviano fino a Piancavallo (Nuove Tecniche/Caruso)

## Ogni curva uno spettacolo e sul tratto più duro uno stadio naturale spinge i corridori al 15%

pione danese, Jonas Vingegaard, stacca tutti gli avversari e vola verso il traguardo. E arriva il secondo forte boato. Come si intravede il caschetto rosa, i tifosi scattano come delle molle. Gli applausi però non vengono riservati solo al vincitore, ma a ogni corridore: forse è questa la magia del ciclismo.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALLA BORNASS  
LA SALITA  
DIVENTA  
UNA FORNACE  
E IL PUBBLICO  
SI AMMASSA**

**PERCORSO** Il consigliere Nicola Conficoni in tenuta da ciclista e il ricordo di Giulia Cecchettin lungo la strada

### LA SCELTA

Una scelta, quella di seguire il Giro in bicicletta, maturata nonostante la possibilità di vivere la tappa in modo molto più comodo. «Come consigliere regionale avrei potuto usufruire del pass per salire in auto a Piancavallo e accedere alle aree ospitalità. Ho preferito però seguire la corsa dalla sella della bicicletta perché mi sembrava il modo migliore per respirare davvero l'atmosfera del Giro, condividendo la giornata con le migliaia di persone che si erano sistemate lungo il percorso per applaudire i corridori». Infine uno sguardo al futuro. «La speranza è che il prossimo anno il Giro d'Italia torni nel Friuli occidentale e possa fare tappa anche a Pordenone. Sarebbe un'occasione perfetta per celebrare il centenario del Velodromo Bottecchia, inaugurato il 3 ottobre 1926, e per valorizzare ulteriormente il percorso di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027».

Simonetta D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di persone. Allo stesso tempo permette anche a noi che ci viviamo di riscoprirle con occhi diversi». Tra i passaggi che lo hanno colpito maggiormente c'è proprio la vecchia strada della Valcellina. «È una perla dal punto di vista paesaggistico e turistico. Sarebbe bello che in futuro il Giro potesse tornare a percorrerla, anziché limitarsi al passaggio nelle gallerie. È un patrimonio che merita di essere valorizzato anche dal punto di vista del cicloturismo».

# Da Norimberga in bici per seguire il tappone «Emozionato, tornerò»

►Le facce del tifo: austriaci, sloveni, svizzeri e tedeschi. C'è il mondo in montagna Hans Peter dalla Stiria: «Non mi aspettavo un frastuono così». E c'è chi piange

### LE STORIE

L'anima del Giro d'Italia sono i tifosi. E di certo la gente non è mancata a Piancavallo. La tappa friulana è stata una delle più partecipate di tutto il Giro, sia per l'altissimo valore che ha questa salita, resa celebre da Marco Pantani con il suo record del 1998, sia perché l'amore dei pordenonesi verso il giro è infinito. I tifosi però venivano da tutta Italia, e oltre: numerosissimi i vicini sloveni e austriaci, ma anche diversi dalla Svizzera o dalla Germania. Bambini piccoli, giovani corridori, amatori e pensionati: il popolo di Piancavallo è immenso.

**LA PORDENONESE  
PAOLA LASCIA  
ANDARE LE LACRIME:  
«RICORDO PANTANI  
ME LO SONO  
TATUATO»**

### LE VOCI

«Sono partito da Norimberga – afferma Marco – e sono sceso in bicicletta fino ad Aviano, paese dei miei nonni. Per me è la prima volta in Piancavallo, sono emozionatissimo. Sono partito da solo e ora qua sto facendo tantissime amicizie». Marco non ha il tempo di terminare che subito un giovane con un palloncino a forma di carpa lo raggiunge e lo abbraccia. Si chiama Gabriele, è siciliano, ora vive a Milano, ma è cresciuto tra Palmanova e Cervignano. «Sono tifosissimo di Vingegaard, per questo ho la carpa. Quando il Giro passa in Friuli vengo sempre». Da carpe a «renga» il passo è breve. «Da noi – racconta l'alpino Simone di Parona di Valpolicella – c'è la festa della renga, per questo ho stretto amicizia con Gabriele. La scorsa notte noi veronesi siamo stati ospitati dagli alpini di Aviano nella loro baita. Per noi è la prima volta qui in Piancavallo e sicuramente ci torneremo. C'è un entusiasmo che solo il Giro può trasmettere». Una famiglia da Tigras, in Austria, è accorsa con molte aspettative solo per vedere questa tappa. «Non mi aspettavo una cosa del genere, da noi non c'è questo tifo caloroso – è sbalordito Hans-Peter -. Spero nella vittoria di un austriaco, ma anche Ganna va bene». Paola invece, ex ciclista, di Pordenone, è di casa: «Quando c'è il Giro io mi emoziono: al passaggio del gruppo scoppio a piangere, è inspiegabile». Ha cominciato a seguire il ciclismo per Marco Pantani: «Mi sono tatuata il Pirata – lo dice mostrando il braccio -. Lui detiene ancora il record di questa salita, sono contenta che il comune abbia reinstallato i cartelloni in suo onore». E di cartelloni ce ne erano di tutti i tipi. Originale quello di Elena e del figlio, arrivati da Portogruaro: tutto rosa con un buco al centro e la scritta che chiede di «fare canestro» con la borraccia. «Siamo appassionati di questo sport – condivide -. È la festa d'Italia: il clima è festoso, c'è musica, divertimento, siamo felici di essere qui. Speriamo di tornare a casa con un regalino». E proprio in quel momento un corridore del giro-e lancia la propria borraccia centrando



il cartellone. «Evviva».

### I COLORI

A pochi metri dalla famiglia, si trova un grande gazebo che sforna panini come un fast food: sono un gruppo di trevigiani, di cui fa parte anche il cugino del presidente Luca Zaia. «Siamo qua da due giorni – di-

**FAST FOOD  
NEI TENDONI  
CON PARENTI DI ZAIA  
E BAMBINI  
DELLA BASE  
AMERICANA**

cono – per far festa. Il Giro è prima di tutto amicizia... senape? Maionese?». Il cibo chiama, come non rispondere. Più rilassati invece, all'arrivo della corsa, ci sono 4 membri del «Principe Bike Team» di Pordenone: Massimo, Francesco, Massimiliano e Igor sono partiti dalle 7.30 del mattino dalla città in riva al Noncello e sono arrivati in Piancavallo dopo un ampio giro gravel. «Oggi c'è il Giro – annuncia Massimo –, ma la prossima settimana c'è una gara più importante, la nostra. Sabato 6 giugno infatti, con partenza dal lago Burida, sarà possibile percorrere o 60 o 145 km di strade bianche. È un giro non competitivo, aperto a tutti, con qualsiasi bicicletta, vi aspettiamo». La corsa rosa ha

attirato anche i vicini americani della base di Aviano: Monica Maravilla, insegnante di una prima elementare della base, fa seguire con la sua scolaresca tutta la corsa. «Questo evento – spiega – è un'occasione importante per i miei alunni di conoscere l'Italia e le sue tradizioni. Quando ripartiranno per gli Usa si porteranno nel cuore questa esperienza». A portare in alto le tradizioni locali ci ha pensato il gruppo folcloristico «Federico Angelica» Danzerini di Aviano, con i propri abiti tipici. «Qui per unire storia, cultura e sport – afferma il presidente Michele Gasparetto -. Cerchiamo di portare in alto le nostre peculiarità».

E.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ATMOSFERA** Grigliate improvvisate, cartelli improbabili e inviti a fare centro con la borraccia durante la corsa: sono le tante facce del tifo lungo la salita

(Nuove Tecniche/Caruso)



## La corsa in regione

## ALLA PARTENZA

Certe date entrano di diritto nella storia. E i gemonesi che nella mattinata di ieri già un'ora prima avevano preso posto ai bordi della strada per assistere al passaggio dei ciclisti, chiacchierando nel frattempo con i vicini di casa, lo sapevano bene. Per Gemona essere città di tappa non rappresentava affatto una novità, tant'è vero che aveva già rivestito tale ruolo all'indomani del terremoto, nel giugno del 1977, nonché nel 2006 per il trentesimo anniversario dello stesso e nel 2014 quando sindaco era peraltro l'attuale project manager del Giro d'Italia, Paolo Urbani. Qui in città le biciclette sono comunque di casa tutto l'anno, dato che lungo le piste ciclistiche che la attraversano si è sviluppato un turismo tematico che guarda anche e probabilmente soprattutto agli stranieri. Ne abbiamo notati pure ieri, venuti a Gemona appositamente per assistere alla partenza della tappa, magari soggiornando nei giorni precedenti e facendo qualche giretto con le loro stesse biciclette. Che non erano biciclette del livello di quelle che abbiamo potuto vedere schierate alla caserma Goi-Pantanali - dove è avvenuta la presentazione dei team, seguita dalla partenza del gruppetto in direzione del centro -, però avevano un manubrio, due ruote, le catene e i pedali, cioè tutto quello che basta.

## EMOZIONE

La ventesima tappa ha preso il via alle undici meno un quarto, con i partecipanti preceduti dai mezzi della polizia, in particolare motociclette. Doveva essere una festa e lo è stata, al cento per cento. A Gianpiero Copetti, che abbiamo incrociato più tardi in via Bini, la strada del Duomo nonché cuore pulsante della cittadina, il Giro ha peraltro fatto addirittura un regalo di compleanno dato che lui aveva compiuto 62 anni proprio il giorno prima.

«È bello - ci ha detto - che queste manifestazioni si svolgano qui a Gemona: per il dovuto ricordo di quanto è avvenuto cinquant'anni fa, certo, ma lo sono anche per il turismo. Fa piacere vedere la cittadina animata e lo era pure venerdì sera, per la Notte Rosa».

Di gente ce n'era ovviamente parecchia, assieme a noi, prima e dopo porta Udine - dove comincia ufficialmente il centro storico di Gemona (anche se appena fuori c'è tuttora l'antico la-



FESTA E MEMORIA A sinistra il villaggio di partenza alla caserma Goi-Pantanali; a destra (Ansa), il minuto di silenzio al cimitero di Gemona



# Il silenzio al cimitero Gemona è da brividi

► Abbraccio rosa alla caserma Goi-Pantanali, poi il momento più toccante  
La carovana si ferma, i campioni davanti alle vite mietute dal terremoto

vatoio, luogo un tempo di buco e pettegolezzi). Quando i ciclisti sono sbucati da dietro il Duomo, preceduti dal rumore dell'elicottero in cielo, in strada si sono alzati subito i decibel e l'entusiasmo dei presenti che in pochi secondi hanno dovuto dare un senso a settimane se non mesi di attesa prima che il gruppetto uscisse dalla visuale dopo essere sbucato in piazza del Municipio e avere imbucato via XX Set-

**DAL DUOMO  
A PORTA UDINE  
UN SERPENTONE ROSA  
CHIUDE  
UN MESE  
STORICO**



tembre per raggiungere il cimitero.

## IL MOMENTO

Qui dunque l'omaggio ai caduti del sisma del 6 maggio 1976, prima del proseguimento in direzione di Venzone, ma la tappa ha riguardato anche gli altri comuni del cosiddetto "cratere del terremoto".

«Una bella giornata - commenta Alessandro Marcon -

**LA PEDALATA  
PROSEGUE  
ATTRAVERSO I PAESI  
DEL CRATERE  
IL CALORE  
PER MILAN A BUJA**

davvero un'ottima organizzazione, che definirei perfetta».

È passato anche alla Goi-Pantanali? «No, non sono stato in caserma, invece sono salito in castello e dall'alto ho visto lungo il tracciato davvero tanta gente. Ancora complimenti agli organizzatori, al Comune, che hanno fatto veramente delle belle cose in questo mese di celebrazioni».

La giornata a Gemona è proseguita sempre all'insegna del Giro d'Italia, con il maxi schermo in piazza Garibaldi dove la tappa è stata trasmessa in diretta, ma anche le iniziative per i bambini che in via Bini hanno partecipato al "Girogiochi a tappe", portandosi a casa poi un ricordo dell'evento.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Eroi della sicurezza, riconoscimenti a Polstrada e Aspi

## LE PREMIAZIONI

La partenza della ventesima e penultima tappa del Giro d'Italia da Gemona del Friuli è stata accompagnata dalla tradizionale cerimonia di premiazione degli "Eroi della Sicurezza", iniziativa promossa da Polizia di Stato e Autostrade per l'Italia che da quindici anni valorizza l'impegno degli operatori impegnati quotidianamente nella tutela della sicurezza stradale lungo la rete autostradale nazionale.

Prima del via della corsa, il direttore del Tronco di Udine di Autostrade per l'Italia, Giuseppe Della Porta, ha consegnato il riconoscimento all'assistente capo coordinatore Fulvio Englaro e all'agente Giovanna Miranda della Sottosezione Polizia Stradale di Amaro. I due operatori si erano distinti il 31 maggio

dello scorso anno lungo l'autostrada A23, nei pressi della galleria di Pontebba, quando avevano soccorso gli occupanti di un'auto in fiamme.

## LA STORIA

Durante il servizio di pattuglia avevano infatti individuato un veicolo dal quale fuoriuscivano fiamme e fumo a poca distanza dall'imbocco della galleria. Con prontezza e sangue freddo avevano segnalato il pericolo al conducente, accompagnando il mezzo fuori dal tunnel per evitare rischi agli altri utenti della strada. Una volta fermata l'auto, gli agenti erano intervenuti per spegnere l'incendio e mettere in salvo gli occupanti, tra i quali era presente anche un bambino di cinque anni. Un intervento che ha evitato conseguenze ben più gravi e che è stato indicato come esem-

pio di professionalità, coraggio e senso del dovere.

Un riconoscimento speciale è stato poi assegnato dal primo dirigente della Polizia di Stato Gianluca Romiti a una rappresentanza della task force del Tronco di Udine di Autostrade per l'Italia per il contributo fornito durante i Giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano-Cortina 2026.

## IL PIANO

Nel corso dell'evento il Tron-

**PREMIATI  
DUE AGENTI  
DI AMARO E  
LA TASK FORCE  
IMPEGNATA  
A MILANO-CORTINA**



CERIMONIA La premiazione degli "Eroi della Sicurezza", iniziativa promossa da Polizia di Stato e Autostrade per l'Italia

co di Udine ha infatti gestito un articolato piano operativo per garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione sulle tratte autostradali interessate dai flussi turistici diretti verso le sedi olimpiche. Dalla centrale operativa di Tavagnacco sono stati monitorati costantemente i collegamenti lungo le autostrade A23 e A27 attraverso una rete di circa 600 telecamere e l'impiego di oltre 400 addetti tra tecnici, operatori, personale di sorveglianza e squadre di pronto intervento.

Complessivamente, nel corso dell'edizione 2026 degli "Eroi della Sicurezza", sono stati 142 gli operatori premiati nelle diverse tappe del Giro d'Italia per il lavoro svolto quotidianamente a tutela degli automobilisti e della sicurezza della circolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



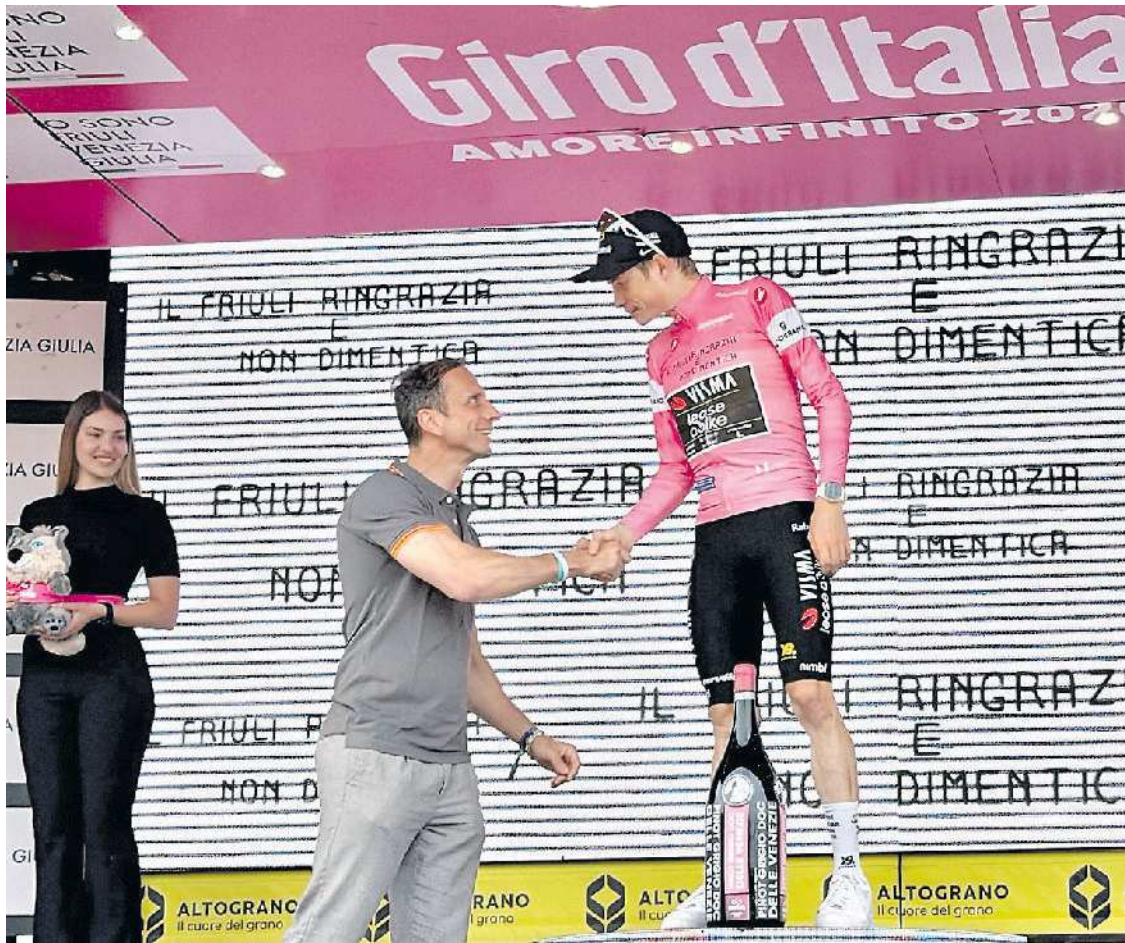
## La corsa in regione

## Fedriga: «Il mondo ha visto il Friuli»

► «Un omaggio alla terra e a chi aiutò la ricostruzione»

Grande partecipazione di pubblico lungo tutto il percorso

► Anche gli assessori Riccardi e Zilli da Gemona sottolineano il valore simbolico della tappa nel cinquantesimo dell'orcolat



LA CERIMONIA Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, premia la maglia rosa del Giro, Jonas Vingegaard, che indossa la maglia con la frase «Il Friuli ringrazia e non dimentica», diventata storica dopo il terremoto

## Investimenti regionali

## Strade rifatte e manutenzioni per 15 milioni di euro

Circa 15 milioni di euro investiti in asfaltature, manutenzioni straordinarie e interventi sulla viabilità in vista del passaggio del Giro d'Italia. Lo ha ricordato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, presente a Piancavallo per l'arrivo della tappa friulana della corsa rosa salita sul palco delle premiazioni per consegnare il riconoscimento della maglia bianca ad Afonso Eulálio. «La preparazione di una tappa così importante e complessa ci ha consentito di realizzare un ampio programma di interventi che lascia un patrimonio duraturo ai territori», ha spiegato Amirante. I lavori hanno interessato una vasta area della pedemontana e della montagna delle province di Udine e

Pordenone, coinvolgendo sia la rete stradale regionale sia quella gestita dagli Enti di decentramento regionale. Secondo l'assessore, l'evento ha rappresentato anche un'opportunità per accelerare opere necessarie da tempo, migliorando sicurezza e qualità delle infrastrutture soprattutto nei comuni montani. «Si è trattato di un'attività impegnativa ma molto importante perché ha consentito di risanare numerose arterie viarie che richiedono una manutenzione costante per garantire efficienza e sicurezza». Amirante ha inoltre sottolineato il valore promozionale del Giro per le aree interne del Friuli Venezia Giulia. «Si tratta di una straordinaria vetrina

internazionale che contribuisce a sostenere lo sviluppo del cicloturismo e del turismo lento. Diversi sindaci mi hanno confermato come queste attività stiano offrendo nuove prospettive di crescita a territori che in passato hanno sofferto fenomeni di spopolamento». L'esponente della Giunta regionale ha ricordato anche i risultati ottenuti negli ultimi anni sul fronte della mobilità ciclabile, grazie agli investimenti regionali e ai fondi del Pnrr. «Abbiamo ricevuto importanti riconoscimenti per il lavoro svolto e diversi nuovi percorsi ciclabili stanno entrando nella fase conclusiva. Sono interventi che rafforzeranno ulteriormente l'offerta turistica regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'EVENTO

Dal ricordo del terremoto del 1976 alla straordinaria partecipazione di pubblico lungo tutto il percorso, la tappa Gemona-Piancavallo ha rappresentato per il Friuli Venezia Giulia molto più di un appuntamento sportivo. A rendere ancora più significativa la giornata è stata la decisione, senza precedenti nella storia della corsa rosa, di personalizzare la Maglia Rosa con la scritta «Il Friuli ringrazia e non dimentica», un omaggio ai cinquant'anni dal sisma e a tutte le persone che contribuirono alla ricostruzione.

A sottolinearlo è stato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, presente sia alla partenza da Gemona sia all'arrivo di Piancavallo, dove ha consegnato al leader della classifica generale la speciale maglia.

«Il Friuli Venezia Giulia è stato protagonista non solo nella tappa disputata sul proprio territorio, ma lungo tutto il Giro grazie alla sponsorizzazione della Maglia Rosa - ha evidenziato Fedriga -. Ringrazio Rcs, il presidente Urbano Cairo e gli organizzatori che hanno accolto per la prima volta nella storia della corsa la richiesta di personalizzare la maglia con la scritta «Il Friuli ringrazia e non dimentica»».

## LA RICOSTRUZIONE

Secondo il governatore, la giornata ha rappresentato una straordinaria occasione per raccontare al mondo la storia della ricostruzione friulana. «Nel cinquantesimo anniversario del terremoto questa è stata una vetrina internazionale per una storia di memoria e gratitudine verso tutte le persone che accorsero in aiuto delle nostre comunità. È anche il riconoscimento della capacità del Friuli di rialzarsi dopo una tragedia, trasformando una ferita profonda in un modello internazionale di ricostruzione, sviluppo e futuro».

La tappa, partita dalla caserma Goi-Pantanali di Gemona e transitata nei principali centri del cratere del sisma, è stata caratterizzata anche da un intenso momento commemorativo davanti al cimitero della città, dove la carovana rosa si è fermata per ricordare le vittime del

terremoto e la figura di Enzo Cainero, storico promotore delle tappe friulane del Giro.

## RICCARDI

«Considero questo passaggio il momento più significativo della giornata, capace di unire la forza di un popolo e il rispetto per il ricordo di chi non c'è più», ha affermato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, presente alla cerimonia. «Attraverso questo evento il mondo ha potuto conoscere non solo ciò che è accaduto cinquant'anni fa, ma anche la straordinaria reazione di una comunità che ha saputo ricostruire il proprio futuro. La tappa rappresenta il coronamento del percorso di iniziative che la Regione ha voluto dedicare all'anniversario del terremoto».

Dall'omaggio alla memoria si è passati poi alla festa sportiva. Migliaia di persone hanno affollato le strade lungo tutto il percorso fino all'arrivo di Piancavallo, regalando immagini che hanno fatto il giro del mondo.

«Parlando con Rcs ho raccolto il loro stupore per la straordinaria presenza di pubblico registrata lungo l'intero tracciato - ha raccontato Fedriga -. È stata una partecipazione impressionante che conferma ancora una volta il profondo legame tra questo territorio e il ciclismo».

Per il presidente della Regione, le immagini delle strade gremite e della salita finale hanno mostrato «una comunità capace di fare squadra e di trasformare i grandi eventi in momenti di partecipazione collettiva». Fedriga ha quindi rivendicato il

valore della partnership tra il Friuli Venezia Giulia e la corsa rosa. «Essere sponsor della Maglia Rosa ha garantito una visibilità internazionale straordinaria. È un investimento che associa il nome del Friuli Venezia Giulia ai valori positivi dello sport e rafforza la riconoscibilità della nostra terra».

## ZILLI

Anche l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha sottolineato il significato della giornata. «Gemona e tutti i comuni del cratere hanno dimostrato ancora una volta la loro capacità di trasformare una ferita in una risorsa, valorizzando il territorio e le proprie eccellenze. La straordinaria partecipazione dei cittadini, che hanno addobbato strade e paesi per accogliere il passaggio della tappa, ha reso questo appuntamento indimenticabile».

All'arrivo di Piancavallo, Fedriga ha quindi consegnato al leader della classifica la speciale Maglia Rosa celebrativa con la scritta «Il Friuli ringrazia e non dimentica», un'iniziativa mai realizzata prima nella storia del Giro d'Italia e fortemente voluta dalla Regione.

Per il Friuli Venezia Giulia, la tappa Gemona-Piancavallo ha rappresentato la sintesi perfetta tra memoria, sport e promozione territoriale. Un evento che ha celebrato il cinquantesimo anniversario del terremoto, ma che allo stesso tempo ha mostrato a milioni di spettatori nel mondo l'immagine di un territorio dinamico, accogliente e capace di guardare al futuro senza dimenticare la propria storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'ex ciclista Davide Cimolai: «Il fascino resta immutato»

## L'ENTUSIASMO

Il Piancavallo è stato teatro della spettacolare 20esima e penultima tappa del Giro d'Italia. La frazione ha visto i corridori affrontare un percorso di 200 chilometri con partenza da Gemona e l'impegnativa ascesa finale, iniziata da Aviano. Il pubblico delle grandi occasioni non è mancato, con tantissimi appassionati assiepati lungo i tornanti e all'arrivo per sostenere la carovana rosa nel momento decisivo della corsa. Per i tifosi presenti, l'ascesa avianese, una salita che per molti ricorda le storiche imprese di Marco Pantani, è stata l'ultima «stazione» prima della passerella finale. Il pubblico ha atteso gli attacchi decisivi degli scalatori. È bene ricordare che questa frazione, partita da Gemona, ha portato

con sé un forte valore simbolico nel cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli.

I tifosi locali hanno sottolineato come la resilienza di questi territori si possa specchiare nella fatica e nella determinazione dei ciclisti. Sui social e sulle piattaforme streaming l'entusiasmo è andato alle stelle. I commenti del tifo organizzato hanno esaltato la durezza della tappa, con un dislivello di circa 3.750 metri.

## LA TESTIMONIANZA

Tra gli estimatori della corsa rosa, non più da agonista, ma da addetto ai lavori, c'era anche Davide Cimolai, che avendo concluso l'anno scorso ufficialmente la sua carriera da professionista, collabora ora con Rcs Sport per la gestione dell'area hospitality durante la Corsa. Il campione di Vigonovo ha chiu-



L'EX CAMPIONE Davide Cimolai fa parte della squadra Rcs, qui è sull'ammiraglia con il presidente Cordiano Dagnoni

so l'attività dopo sedici anni di carriera in cui ha collezionato nove vittorie e disputato quindici Grandi Giri e ventisette classiche monumento. «Ho colto l'occasione per rimanere nell'ambiente in quanto il ciclismo è stata la mia vita fino a qualche mese fa - afferma lo stesso Davide -. Proprio per questo ho accettato molto volentieri l'incarico che mi ha offerto Rcs e ora sono all'interno dei servizi di accoglienza e ospitalità dedicati agli sponsor e agli ospiti del Giro».

Guardando lo spettacolo della corsa, avrà qualche rimpianto per essere sceso di sella? «L'ho fatto con le idee chiare e in prospettiva futura - risponde -. Era il momento giusto per smettere e sono felice di questa scelta». «Da corridore ho disputato diverse corse a tappe - racconta questa volta da spettatore

-, ma il Giro d'Italia racchiude da sempre un fascino particolare che le altre corse non hanno. Rimane senza dubbio un appuntamento speciale anche fuori dalla sella, specialmente quando arriva nella nostra regione».

Ma la passione non si può appendere al chiodo, e Cimolai lo sa bene. «La bicicletta mi dà una sensazione di libertà - confessa -. Avendola vissuta sempre al massimo livello, ora non voglio più vederla come mezzo di fatica. Però da sportivo non puoi passare da tutto a niente, mi accorgo che se sto fermo due o tre giorni divento più nervoso. E meno fai, meno faresti. Fosse per me, uscirei quasi ogni giorno, ma non è sempre possibile anche perché voglio dedicare tempo alla famiglia».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# TUTTO per SENTIRE per CAPIRE

Scopri la nuova  
**tecnologia**  
negli Studi Maico

## QUAL È IL TUO?



Apparecchio  
acustico  
**intrauricolare**  
**ricaricabile**  
e invisibile



Apparecchio  
acustico  
**retroauricolare**  
**ricaricabile**  
in sole 3 ore

● ● ●  
nuance audio



Prezzo **550,00 €**

Offerta valida fino al 6 giugno

Hai detto occhiali acustici  
per sentire meglio?

### UDINE

Piazza XX Settembre, 24  
**Tel. 0432 25463**  
dal lunedì al sabato  
8.30-12.30 / 14.00-18.00

### UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria  
della Misericordia  
**Tel. 0432 1483235**  
dal lun. al ven. 8.30-12.30  
pomeriggio su appuntam.

### CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21  
**Tel. 0432 730123**  
dal martedì al sabato  
8.30-12.30 / 15.00-19.00

### FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6  
**Tel. 0432 419909**  
dal lunedì al venerdì  
9.00-13.00 / 14.00-18.00

### CODROIPO

Via IV Novembre, 11  
**Tel. 0432 900839**  
dal lunedì al venerdì  
9.00-15.00

### LATISANA

Via Vendramin, 58  
**Tel. 0431 513146**  
dal lunedì al venerdì  
8.30-12.30 / 14.00-18.00

### CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1  
**Tel. 0431 886811**  
dal lun. al ven. 8.30-12.30  
14.00-18.00 pom. su appunt.

### TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39  
**Tel. 0433 41956**  
dal lunedì al venerdì  
8.30-13.00

### GEMONA

Via Piovega, 39  
**Tel. 0432 876701**  
dal lunedì al venerdì  
15.00-18.00

Numero Verde  
**800 322 229**  
servizio gratuito



[www.maicosordita.it](http://www.maicosordita.it)



# Schianto in moto nella notte: due morti

►Tragedia sulla Strada del Vallone in provincia di Gorizia: perdono la vita due giovani di 24 e 25 anni della zona

►A Udine nell'area stazione un uomo di 31 anni arrestato dopo aver ferito un 41enne con il collo di una bottiglia

## GLI INTERVENTI

**UDINE** Una notte di sangue sulle strade del Friuli Venezia Giulia. Due giovani motociclisti hanno perso la vita in un violentissimo incidente avvenuto nella tarda serata di venerdì lungo la Strada del Vallone, in provincia di Gorizia. La tragedia si è consumata intorno alle 23, quando due motociclette, per cause ancora in fase di accertamento, sono entrate in collisione in un tratto di strada a pochi chilometri dall'aeroporto Duca d'Aosta.

L'impatto è stato violentissimo e non ha lasciato scampo ai due conducenti. A perdere la vita sono stati Jan Bensa, 24 anni, di Doberdò del Lago, e Lorenzo Valentini, 25 anni, di Gorizia. Secondo le prime informazioni raccolte dopo lo schianto, i due giovani sarebbero stati sbalzati sull'asfalto in seguito alla collisione tra i mezzi. Le ferite riportate sono apparse immediatamente gravissime. Sul posto sono arrivati in pochi minuti i soccorsi sanitari, ma ogni tentativo di salvare i due motociclisti si è purtroppo rivelato inutile.

Per entrambi non c'è stato nulla da fare. La dinamica dell'incidente è ora al centro degli accertamenti. Sul luogo della tragedia sono intervenuti i carabinieri, che hanno eseguito i rilievi necessari per chiarire l'accaduto. Oltre al personale sanitario e ai militari dell'Arma, sono arrivati anche i Vigili del fuoco e la Guardia di finanza. Le squadre hanno lavorato per mettere in sicurezza l'area, supportare le operazioni di soccorso e consentire lo svolgimento degli accertamenti. Il tratto interessato dall'incidente è stato temporaneamente occupato dai mezzi di emergenza. La notizia della morte dei due giovani si è rapidamente diffusa nelle rispettive comunità, lasciando sgomento e incredulità.

Jan Bensa proprio sabato avrebbe compiuto 24 anni. Di

**I CARABINIERI INDAGANO A UDINE SE I DUE UOMINI SI CONOSCESSERO MENTRE SONO IN CORSO ACCERTAMENTI PER L'INCIDENTE MORTALE**

Doberdò del Lago, lavorava nella ditta del padre, la Benda Srl, che ha sede a Sant'Andrea, a Gorizia. Talento del volley, giocava da due stagioni come palleggiatore nell'Olympia Gorizia, quest'anno in serie C. Era molto attivo anche nell'associazionismo, lavorando in particolare all'allestimento dei carri carnevaleschi del gruppo di Doberdò. Valentini, 25 anni, di Gorizia, lavorava da qualche anno in Svizzera, a St. Moritz, come responsabile di due punti vendita di una grande casa di abbigliamento.

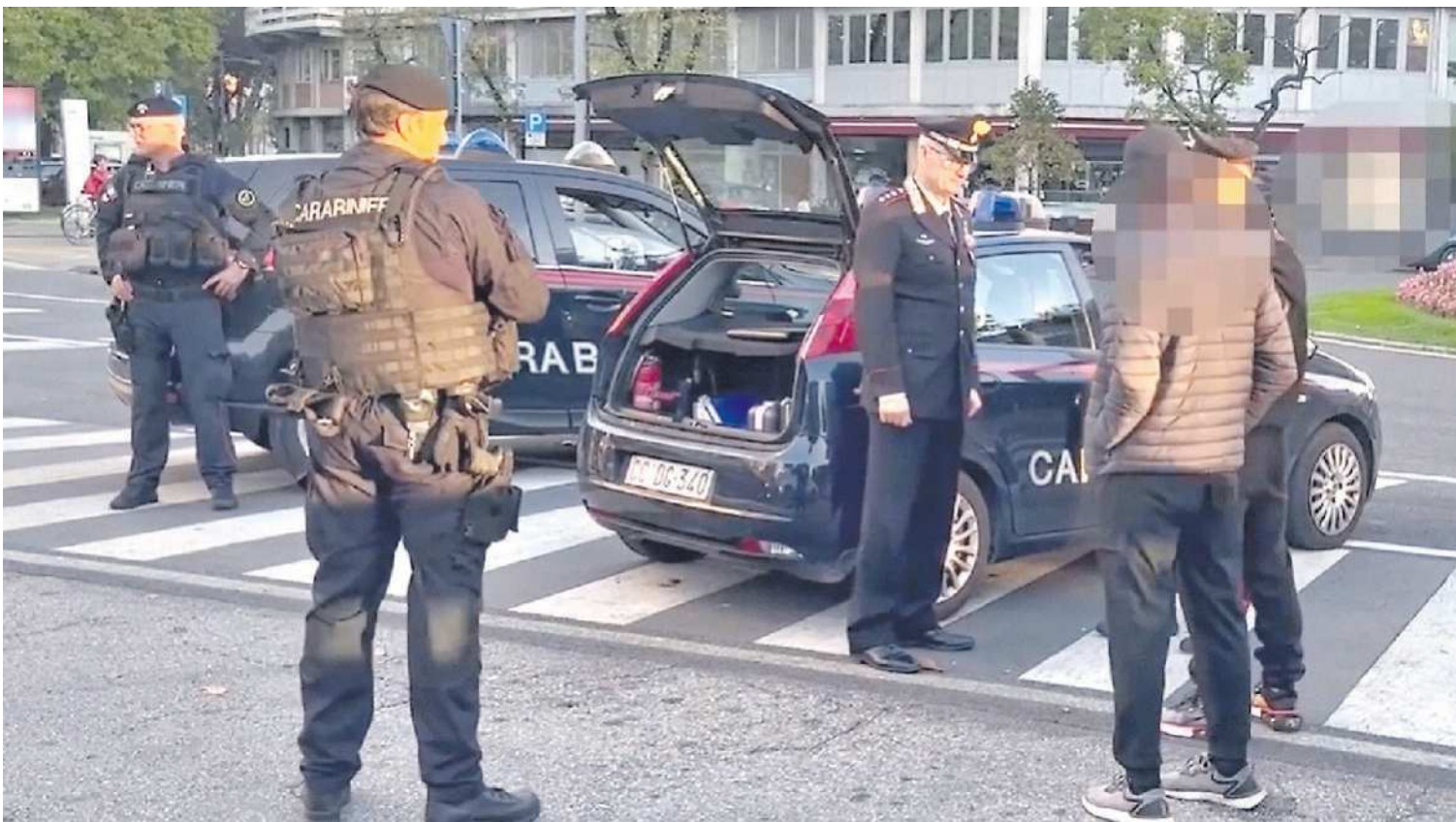
## NUOVA VIOLENZA A UDINE

Sempre nella serata di venerdì, i carabinieri della sezione radiomobile della Compagnia di Udine sono intervenuti per un grave episodio di violenza avvenuto in via Leopardi, nella zona di Borgo Stazione. Un uomo di 41 anni, cittadino marocchino residente fuori provincia, si era recato a cenare in una pizzeria della zona quando, nei pressi dell'ingresso del locale, è stato aggredito. Secondo quanto ricostruito dai militari, senza un apparente motivo, l'uomo sarebbe stato colpito per due volte al volto con il collo di una bottiglia da un 31enne marocchino, senza fissa dimora.

L'aggressione è avvenuta all'improvviso, davanti al pubblico esercizio, creando momenti di paura tra i presenti. Dopo aver colpito la vittima, il 31enne si è dato alla fuga. La sua corsa, però, è durata poco. Una pattuglia del radiomobile di Udine, già impegnata nei controlli del territorio, è riuscita a raggiungerlo e bloccarlo quasi immediatamente. Il rapido intervento dei carabinieri ha permesso di fermare il presunto aggressore e di evitare ulteriori conseguenze. La vittima, ferita al volto, è stata soccorsa dopo l'allarme. Le lesioni riportate hanno portato i militari a contestare al 31enne il reato di lesioni personali aggravate. Dopo gli accertamenti di rito, l'uomo è stato dichiarato in arresto e trattenuto nelle camere di sicurezza del Comando provinciale dei carabinieri di Udine. Il 31enne è stato sottoposto a processo con rito direttissimo. Gli investigatori stanno cercando di chiarire anche il contesto in cui è maturata l'aggressione e se tra i due uomini vi fossero precedenti contatti o motivi di contrasto.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARRESTO I carabinieri di Udine hanno arrestato l'uomo accusato di aver ferito un connazionale con il collo di una bottiglia

## Ater, dalla Regione un fondo da 12 milioni per manutenzioni e servizi negli alloggi popolari

### IL CONTRIBUTO

**UDINE** «La delibera ripartisce 12 milioni di euro stanziati dal fondo sociale Ater a favore delle quattro aziende. Il fondo è destinato ad assegnare risorse importanti per la manutenzione ordinaria degli alloggi, al fine di mantenerli sempre disponibili per l'assegnazione secondo i nuovi bandi».

Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, commentando la delibera con cui la Giunta regionale ha ripartito le risorse destinate al Fondo sociale, con le quali compensare le minori entrate nei canoni di locazione e nelle quote per servizi accessori, sulla base di una proposta presentata dalle Ater adottata annualmente in sede di Conferenza



**IL RIPARTO DEI 12 MILIONI SUL TERRITORIO:**  
**TRIESTE: 5,037 MILIONI**  
**UDINE: 3,458 MILIONI**  
**PORDENONE: 1,839 MILIONI**  
**GORIZIA: 1,664 MILIONI**

del sistema regionale delle aziende, che tenga conto anche dei canoni corrisposti nell'anno precedente dagli assegnatari economicamente più deboli.

### LA SUDDIVISIONE

Questi fondi sono stati sud-

divisi tra le quattro Ater del Friuli Venezia Giulia (Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine), secondo una proposta formulata dal sistema regionale delle Ater, sulla base dei canoni corrisposti nell'anno precedente.

In conformità alla normativa vigente, almeno l'80% delle risorse verrà destinato a interventi di manutenzione degli stabili di edilizia sovvenzionata. Il riparto ha tenuto conto del fabbisogno espresso da ciascuna Ater: il 13,87 per cento delle risorse è stato assegnato a Gorizia (1,664 milioni), il 15,33 per cento a Pordenone (1,839 milioni), (5,037 milioni), il 41,98 per cento a Trieste e il 28,82 per cento a Udine (3,458 milioni).

«A breve verrà proposto il riparto 2026 a favore delle Ater, ai sensi della legge regionale 1/2016, per un importo complessivo di 10 milioni di euro - ha commentato Amirante -. Gli uffici sono attualmente in attesa delle richieste. La dotazione prevista risulta superiore di oltre 600 mila euro rispetto al riparto 2025».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Letteratura austriaca, studiosa friulana premiata da Vienna

### IL RICONOSCIMENTO

**UDINE** Erika Capovilla, giovane studiosa di letteratura austriaca e tedesca dell'Università di Udine, ha vinto il "Franz Werfel Stipendium", programma di ricerca internazionale finanziato dal Ministero austriaco della scienza e della ricerca. È il programma più importante che il governo di Vienna mette a disposizione degli studiosi di letteratura austriaca. Capovilla, originaria di Aviano, è dottoressa di ricerca in Studi linguistici e letterari e assegnista del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell'Ateneo friulano.

Per nove mesi studierà all'U-

niversità di Salisburgo come la letteratura austriaca ha rappresentato, dal dopoguerra a oggi, le nuove forme di precarietà sociale e le trasformazioni dell'abitare.

### IL CURRICULUM

Erika Capovilla ha conseguito le lauree triennale e magistrale in Lingue e letterature straniere al Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell'Ateneo udinese. Sempre a Udine ha conseguito il doppio titolo dottorale italiano e austriaco, in cotutela con l'Università di Salisburgo, sotto la supervisione di Elena Polledri e Arturo Larcati. La sua ricerca dottorale sull'umanesimo nell'opera dello scrittore au-



STUDIOSA La dottoressa Erika Capovilla originaria di Aviano porta l'eccellenza dell'Università di Udine nel cuore dell'Europa

striaco Stefan Zweig è stata riconosciuta nella sezione "Humanities" agli Young Investigators Award 2024 dell'università salisburghese. Dopo il dottorato Capovilla ha svolto due anni di assegno di ricerca a Udine su un progetto, diretto da Elena Polledri, dedicato alla saggistica tedesca d'autore tra le due guerre. Inoltre, ha approfondito le sue ricerche in Germania grazie a due borse di studio, della Klassik Stiftung Weimar e della Deutsche Schillergesellschaft, importanti riconoscimenti internazionali per giovani studiosi.

### L'ECCellenza

«Questo riconoscimento - sottolinea la professoressa Elena Polledri - è motivo di grande

soddisfazione poiché conferma l'eccellenza della formazione offerta dal nostro Ateneo nell'ambito delle lingue e delle letterature straniere e, in particolare, della letteratura tedesca e austriaca. In questo settore, l'Università di Udine è un punto di riferimento ed è inserita da molti anni in una solida e articolata rete internazionale e intrattiene un dialogo scientifico proficuo e consolidato con la comunità accademica. Un ruolo determinante è svolto dalla Biblioteca austriaca e dall'Associazione Biblioteca austriaca, dal percorso di doppia laurea con l'Università di Klagenfurt e dall'insegnamento magistrale in letteratura austriaca, unico nel panorama nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il Messaggero

9 giugno, ore 17:00

## Futuro Capitale

La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

In diretta streaming su: [ilmessaggero.it](#) | [ilgazzettino.it](#)  
[ilmattino.it](#) | [corriereadriatico.it](#) | [quotidianodipuglia.it](#)

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

### Introduzione

- **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

### Saluto di benvenuto

- **Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma

### Apertura

- **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone**, Presidente Il Messaggero

### Intervista

- **Matteo Piantedosi**, Ministro dell'Interno
- In dialogo con **Barbara Jerkov**, Vicedirettore Il Messaggero

### La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese

- **Marco Fortis**, Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison

### Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale

- **Flavio Cattaneo**, AD e DG, Enel S.p.A.
- Intervistato da **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

### Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese

- **Pierroberto Folgiero**, AD e DG, Fincantieri S.p.A.
  - **Aldo Isi**, AD, Rete Ferroviaria Italiana
  - **Teodoro Lio**, AD, Accenture Italia
  - **Lorenzo Mariani**, AD, Leonardo S.p.A.
- Moderano: **Roberta Amoruso**, Giornalista Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

### Il nuovo ordine energetico globale e le sfide per l'Europa

- **Claudio Descalzi**, AD, Eni S.p.A.
- Intervistato da **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

### Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale

- **Antonio Alvarez III**, Managing Director, Alvarez & Marsal Europe
- Intervistato da **Francesco Bechis**, Giornalista Il Messaggero

### Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana

- **Fabrizio Palermo**, AD e DG, Acea S.p.A.
- Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

### Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione

- **Antonella Polimeni**, Rettrice, Sapienza Università di Roma
  - **Fabrizio Di Amato**, Presidente e Fondatore, MAIRE
- Moderano: **Andrea Bassi**, Caporedattore Economia Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

### Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese

- **Franco Dalla Sega**, Presidente, Bancomat S.p.A.
  - **Gianni Franco Papa**, AD, BPER Banca S.p.A.
  - **Michele Pignotti**, AD, SACE
- Moderano: **Christian Martino**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

### Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia

- **Massimo Caputi**, Presidente designato Federturismo Confindustria e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A.
  - **Fabio Vaccarone**, Group Executive Chairman, Multiversity
- Moderano: **Alvaro Moretti**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

### Europa, coesione e nuovi equilibri globali

- **Raffaele Fitto**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme
- Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):





# Prata Sanvite

pordenone@gazzettino.it



**IL SERVIZIO**  
Tante le iniziative promosse da 35 anni, che coinvolgono famiglie, bambini e ragazzi fragili: «È un posto di tutti»

**G**

Domenica 31 Maggio 2026  
www.gazzettino.it

## «Rischiamo di chiudere chiediamo l'aiuto di tutti»

**PRATA**

«Il giro continua la sua corsa, la nostra fattoria rischia di fermarsi». Così recita lo striscione comparso ieri mattina nella sede della fattoria sociale di via Tremeacque, a Ghirano, gestita dalla cooperativa Il Ponte. Un manifesto che non è passato inosservato, e che è stato condiviso sui social sia dall'ente stesso sia da cittadini che l'hanno notato, anche sui gruppi di paesi vicini come Pasiano. La proprietà della sede di Ghirano - che ospita anche il centro diurno, costituendo quindi il nucleo delle attività della cooperativa - intende chiudere.

**L'ANNUNCIO**

«Per molti di voi questa sarà una doccia fredda». Inizia così il post pubblicato sulla pagina Facebook della fattoria sociale Il Ponte, un annuncio che sta facendo il giro dei social e attirando l'attenzione di numerosi cit-

**«RISCHIA DI FINIRE TUTTO PER UNA VICENDA CHE NULLA HA A CHE FARE CON I VALORI DI QUESTA REALTÀ»**

►La proprietà della fattoria sociale di Ghirano intende fermare le attività

tadini. «Per mesi abbiamo scelto il silenzio. Non perché non stesse accadendo nulla, ma perché eravamo convinti di riuscire a trovare una soluzione. Abbiamo cercato di affrontare tutto con discrezione, senza creare

allarmismi, senza coinvolgere una comunità che ci è sempre stata vicina. Abbiamo provato in ogni modo a risolvere questa situazione da soli».

**I TENTATIVI**

►La cooperativa ha appeso uno striscione e condiviso un post: «Non ci arrendiamo»

«Abbiamo sperato fino all'ultimo che il buon senso, il dialogo e il rispetto per una storia lunga 35 anni potessero prevalere - continuano dalla cooperativa -. Ma oggi dobbiamo guardare la realtà per quella che è. La

nostra fattoria rischia seriamente di chiudere. E non possiamo più tenere nascosta questa battaglia». La proprietà appare ferma nelle sue decisioni. Il post continua: «Dietro queste parole ci sono persone, famiglie, lavoratori, volontari, ragazzi fragili, animali, progetti e percorsi di inclusione costruiti giorno dopo giorno in oltre tre decenni di impegno. C'è una storia che merita di continuare. Una storia che abbiamo difeso con tutte le nostre forze, spesso in silenzio, cercando di proteggerla senza pesare sugli altri».

**L'APPELLO**

«Abbiamo bisogno del sostegno di chi ci conosce, di chi è passato da qui almeno una volta, di chi ha visto con i propri occhi cosa rappresenta questa realtà per il territorio. Chiedere aiuto non è semplice. Per chi ha sempre cercato di cavarsela da solo è forse la cosa più difficile. Ma è arrivato il momento di far-

lo. Perché questa fattoria non è soltanto nostra. È di tutte le persone che in questi 35 anni ne hanno fatto parte, che l'hanno sostenuta, vissuta e amata. Oggi tutto questo rischia di finire. Non per mancanza di idee, non perché sia venuta meno la voglia di lavorare, non perché il progetto abbia smesso di essere utile alla comunità. Rischia di finire per una vicenda che nulla ha a che fare con i valori che hanno fatto nascere questa cooperativa». Da Il Ponte anticipano che c'è l'intenzione di «organizzare tavoli che coinvolgano la comunità» e lanciano un appello: «Auspichiamo che istituzioni e Ambito possano aiutarci». «Fa male vedere che 35 anni di sacrifici - concludono dalla cooperativa -, di battaglie, di notti senza dormire, di investimenti economici e soprattutto umani possano essere cancellati in pochi mesi. Fa male pensare agli animali, alle attività sociali, ai ragazzi, ai volontari, ai dipendenti e a tutti coloro che hanno dedicato una parte della propria vita a questo progetto. Ma non siamo ancora pronti ad arrenderci. Non vogliamo chiudere la nostra Fattoria. Non vogliamo che 35 anni di lavoro, inclusione e solidarietà vengano cancellati. Abbiamo bisogno del vostro aiuto. Ora più che mai».

**Alessandro Cal**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CARTELLONE Non è passato inosservato lo striscione appeso ieri mattina negli spazi della fattoria

## Rifiuti abbandonati, indagini e monito: «Tolleranza zero»

**MORSANO**

Abbandono di rifiuti in cimitero e nei fossi di Saletto: l'amministrazione comunale annuncia «tolleranza zero contro l'inciviltà». «Ci vediamo costretti a intervenire pubblicamente - si legge nel post pubblicato ieri sera sul sito ufficiale del Comune di Morsano - su un fatto grave e intollerabile che si sta ripetendo con troppa frequenza». Più di qualcuno «utilizza i bidoni del cimitero comunale per gettare i rifiuti domestici», ma il camposanto «non è una discarica», ricorda la sindaca Elena Maiolla. E lo stesso accade lungo i fossi della frazione.

Il Comune fa sapere che «le indagini sono già in corso: stiamo incrociando segnalazioni, verificando i passaggi e monitorando la zona». E anche che i controlli verranno intensificati: «Le forze dell'ordine e il personale preposto aumenteranno i controlli nell'area del cimitero». «Chiunque verrà sorpreso a conferire rifiuti non autorizzati sarà identificato e pe-

santemente sanzionato a norma di legge», è il monito.

«Questo non è solo un gesto di profonda inciviltà e un insulto al decoro urbano - sottolinea la prima cittadina -, ma è soprattutto una mancanza di rispetto totale verso il luogo sacro in cui riposano i nostri cari e verso tutta la comunità che si impegna quotidianamente a differenziare correttamente. Il

cimitero merita silenzio, rispetto e decoro, non la pigrizia di chi rifiuta di seguire le regole della raccolta differenziata».

Infine, l'appello: «Invitiamo i cittadini che dovessero assistere a questi episodi a segnalarli prontamente agli uffici comunali o alla Polizia Locale. Difendiamo insieme il nostro paese dall'inciviltà di pochi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FENOMENO Rifiuti domestici in cimitero e lungo i fossi di Saletto

**SONO STATI GETTATI SACCHI NEI FOSSI DI SALETTO E IN CIMITERO AL VAGLIO LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE**

**IL RICORDO** Don Dario Roncadin, morto il 12 giugno 2025, e la Casa del Cjelar di Via Filippini, il cui parco sarà intitolato a lui

**SAN VITO**

Si avvicina il primo anniversario della morte di monsignor Dario Roncadin, indimenticato don di San Vito, e la cittadina si prepara a ricordarlo e omaggiarlo. Don Dario è mancato il 12 giugno del 2025 a 63 anni, dopo aver lottato contro una malattia. In sua memoria, giovedì 11 giugno, alle 20.30, verrà recitato un rosario nella cappella del cimitero del capoluogo.

Venerdì 12, alle 17.30, ci sarà la cerimonia di intitolazione al don del Parco della Casa del Cjelar da parte del Comune di San Vito e della Fondazione «Falcon Vial-Fabrizi-Morassutti». Lo stesso giorno, alle 20.30, al duomo, si terrà la celebrazione in suffragio officiata da Livio Corazza, alle 20.30. Gli omaggi non si fermano. Sabato 13 giugno, alle 10.30, alla casa di riposo di San Vito verrà svelata un'iscrizione commemorativa. È stato deciso di installarla all'ingresso principale della struttura. Il giorno successivo, sarà dedicato a lui il XXX Con-

**PER IL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL PARROCO MESSE, CONCERTI E TARGHETTE**



## Omaggio a don Dario Il parco dell'ex latteria porterà il suo nome

certo per San Vito, che si terrà alle 16.45 in duomo. Un'iniziativa del gruppo vocale «Città di San Vito», con il direttore Gioacchino Perisan e del coro Accademia Tetracordo con la direttrice Mariagrazia Marcon.

Dario Roncadin era diventato sacerdote il 7 dicembre 1986. Dopo le prime esperienze pastorali come vicario parrocchiale a Portogruaro e a Pordenone, don Dario era stato a San Vito come cappellano e direttore della Casa della Gioventù dal luglio 1993 al settembre 2002, quando alla guida della parrocchia c'era monsignor Nicolò Biancat. Nei dieci anni successivi è stato parroco a Cordovado, per poi tornare a San Vito. Negli anni da cappellano aveva organizzato i mitici Grest, centri estivi per i bambini e i ragazzi, era stato assistente spirituale del Gruppo Scout San Vito 1 e

aveva ricoperto incarichi nel mondo scout sia a livello di Zona Tagliamento che regionale.

Appassionato di sport e tifoso del Milan, Roncadin aveva militato come calciatore dilettante prima di entrare in seminario e aveva promosso la costituzione di Astra, squadra di calcio amatoriale. Don Dario era stato anche animatore del Gruppo «Giorgio La Pira», che negli anni a cavallo tra il vecchio e il nuovo millennio aveva promosso iniziative, incontri e dibattiti per favorire la formazione politica e la sensibilizzazione in particolare del mondo cattolico. Era stato inoltre direttore dell'ufficio diocesano della Pastorale Sociale e Lavoro dal 2007 fino a pochi mesi prima della scomparsa. Il religioso è rimasto nel cuore di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Molto**approfondito  
**Molto**interessante  
**Molto**specifico  
**Molto**costruttivo  
**Molto**affascinante  
**Molto**sorprendente  
**Molto**intrigante  
**Molto**esperto  
**Molto**completo  
**Molto**attento  
**Molto**chiaro  
**Molto di più.**

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

**Mi piace sapere Molto.**







## L'EVENTO

**Giovedì a Milano**  
**Calori sarà premiato**  
**dall'UC Bruno Pizzul**

Giovedì alle 20 al ristorante Testina di Milano si terrà la prima edizione del premio "Bianconero nella storia", organizzato dall'Udinese club Milano Bruno Pizzul. A ricevere il riconoscimento sarà Alessandro Calori, uno dei difensori, ma soprattutto dei capitani, più amati nella storia delle zebrette.

sport@gazzettino.it

G

Domenica 31 Maggio 2026  
www.gazzettino.it

# SARÀ UN'UDINESE PIÙ COMPETITIVA

► Sono diversi i calciatori appetiti dai grandi club europei ► Nel frattempo crescono i giovani Miller, Gueye, Bertola  
Solet in uscita, Atta vanta estimatori in Premier League L'obiettivo per il futuro sarà migliorare il decimo posto

## LA PREVISIONE

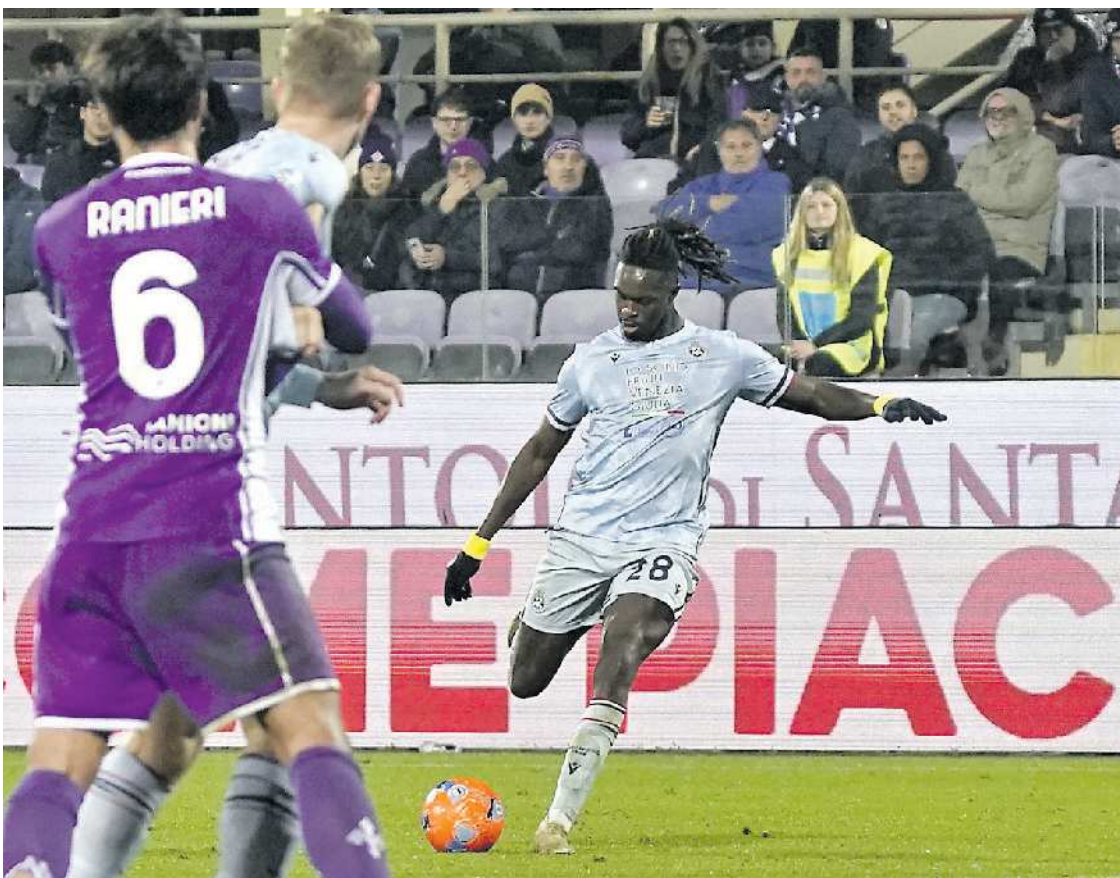
Tutti i dubbi che alcuni nutrivano all'inizio delle ostilità sul valore della squadra bianconera sono stati dissolti nel lungo percorso - pur caratterizzato da troppi alti e bassi - e il risultato finale, anche se ha generato rimpianti per talune ingiustificate e impreviste sconfitte, promuove l'Udinese.

La squadra è riuscita a praticare calcio vero anche contro le grandi ad alcune delle quali, vedi Atalanta, Milan, Napoli, ha impartito una vera lezione, mettendo in mostra gioco propositivo e coraggioso in cui è stato privilegiato il collettivo. Bisogna dare atto a Runjaic - anche se talvolta lo abbiamo criticato per talune decisioni tecniche e tattiche -, di aver ulteriormente valorizzato un gruppo destinato ad essere ancor più competitivo nella prossima stagione, quando dovrebbero imporsi alcuni giovani che quest'anno saggiamente non hanno subito particolari pressioni per consentire loro di crescere per gradi. Parliamo di Gueye, Miller, Mlacic, Arizala, soprattutto di Bertola, che hanno già fatto intendere che di loro ci si può fidare.

La squadra che il tecnico tedesco ha valorizzato mese dopo mese potrebbe conquistare una posizione a ridosso delle grandi, chissà anche superarle e conquistare il pass per l'Europa se qualcuna, come la Fiorentina e la Lazio lo scorso campionato, dovesse steccare.

## GIOCATORI APPETIBILI

Dopo il rompete le righe, c'è un susseguirsi di rumors sul destino di alcuni bianconeri. E non potrebbe essere altrimenti, quella dell'Udinese è una rosa che



FUORICLASSE Oumar Solet è pronto per i grandi palcoscenici: è ormai certa la sua cessione (Foto LaPresse)

## Nazionali

## Mlacic titolare con la Croazia U21

È terminato 1-1 il test tra la Croazia Under 21 e i pari età della Grecia disputatosi ieri alle 13. Il difensore bianconero Branimir Mlacic è stato schierato per l'intero match, ben figurando. Prima di iniziare le vacanze, Mlacic sarà impegnato il 3 giugno contro il Qatar U21 e tre giorni dopo affronterà l'Irlanda U21.

Nel frattempo oggi sarà Jakub Piotrowski a scendere in campo con la Polonia in occasione della sfida con l'Ucraina (calcio di inizio alle 17.30). Mercoledì, poi, sarà impegnato contro la Nigeria del compagno di squadra Maduka Okoye.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Azzurri

## Inler "sponsorizza" Zaniolo

Intervistato da Football Italia, Gokhan Inler ha parlato di Oumar Solet, Lennon Miller e si è soffermato anche su Nicolò Zaniolo, uno dei protagonisti più importanti del campionato appena concluso. Il responsabile dell'Area tecnica dell'Udinese ha dichiarato: «La Nazionale italiana ha bisogno di un giocatore come lui».

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Resta ancora grande il rammarico in casa bianconera per la mancata convocazione del talentuoso numero dieci in occasione dello spareggio contro la Bosnia, costato agli azzurri la terza eliminazione consecutiva dalla fase finale dei Mondiali.

messo all'Inter pronta, si dice, a garantire all'Udinese almeno 25 milioni.

Il pezzo più pregiato della gioielleria bianconera è sicuramente Atta. Aurelio de Laurentiis, presidente del Napoli, ha vacillato quando si è sentito rispondere che per il francese ci vogliono 40 milioni. Prendere o lasciare. E non crediamo che in Italia ci siano altri club in grado di soddisfare le richieste di casa udinese, per cui Atta non è da escludere che possa rimanere ancora a Udine a meno che qualcuno (dalla Premier in particolare) accetti la domanda dell'Udinese, ma ciò permetterebbe a Gino Pozzo di trovare un adeguato sostituto al transalpino e di investire su altri giovani nel rispetto di un meccanismo aziendale collaudato e che in molti hanno cercato di copiare con alterna fortuna.

La rosa bianconera non dovrebbe subire stravolgimenti, sempre la storia ci ricorda che Pozzo non ha mai smantellato la squadra, se ne andranno in due, al massimo, come caso limite, in tre ma solamente per una contropartita irrinunciabile. L'Udinese sa fare calcio diventando una splendida realtà del calcio italiano; e anche se di anni ne ha ben 130, la società più antica d'Italia dopo il Genoa, è club innovativo, al passo con le attuali esigenze in particolari quelle tecniche e della sostenibilità ambientale. Ideale veicolo pubblicitario della Regione Friuli Venezia Giulia, come ha ribadito l'altro ieri dall'Assessore alle Finanze Barbara Zilli e da tutte le altre autorità presenti, in occasione dell'inaugurazione della mostra dei cimeli della lunga storia del calcio udinese in allestimento a San Daniele del Friuli.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Anche Kamara resta in Friuli Rinnovo per un'altra stagione

## L'ANNUNCIO

L'Udinese ha ufficializzato il rinnovo del contratto del laterale franco-ivoriano Hassane Kamara fino al 30 giugno 2027. Decisiva è stata la volontà dell'allenatore Kosta Runjaic, che si fida ciecamente di lui. Nonostante una stagione non brillantissima ma solida, condita da 26 presenze e due assist - quello di Cagliari per Buksa al termine di un gran taglio alle spalle della difesa e quello molto importante in casa contro l'Atalanta, quando ha fornito a Nicolò Zaniolo la palla che gli è valsa il suo primo gol casalingo in Serie A con la maglia dell'Udinese -, Kamara ha garantito continuità sulla fascia sinistra e ha un peso importante nello spogliatoio, aggiungendosi ai recenti rinnovi di Padelli e Kabasele.

«Proseguono insieme le strade dell'Udinese e di Hassane Kamara - si legge nel comunicato

ufficiale della società bianconera -. Il club ha, infatti, esercitato l'opzione di rinnovo prolungando il contratto dell'esterno ivoiriano fino al 30 giugno 2027. Con questo rinnovo Hassane si appresta ad iniziare la sua quarta stagione con l'Udinese, di cui è diventato uno dei leader e punti di riferimento dello spogliatoio. Il club è entusiasta di continuare il rapporto con Kamara e gli augura il meglio per questa nuova annata da vivere insieme».

La società di via Candolini, reduce da un'ottima stagione da 50 punti (record degli ultimi 13 anni), punta a confermare il blocco della squadra. Se da un lato si valuta il rinnovo di Kingsley Ehizibue, che potrebbe concretizzarsi nel corso della prossima settimana, dall'altro resta difficile trattenere i pezzi pregiati, come Solet, fortemente corteggiato dall'Inter (come riferiamo a parte).

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I Ragazzi della Nord in visita alla Mostra

## LA PRESENZA

La mostra "Centotrent'anni di storia bianconera" che è ospitata nella prestigiosa sede del Monte di Pietà di San Daniele del Friuli, sta suscitando notevole interesse nella tifoseria friulana, in particolare tra i fan più giovani. Evento che è patrimonio di ricordi con cui si ripercorrono le tappe più salienti della lunga gloriosa storia bianconera rappresentata da migliaia di cimeli (magliette, palloni, gagliardetti, scarpette bulonate, fotografie, scarpe, striscioni, bandiere, scritti di inizio secolo scorso, ecc.) che stanno suscitando l'interesse e la meraviglia dei numerosi visitatori nei locali espositivi del Monte di Pietà.

## ULTRAS

Ieri, sia al mattino, sia al pomeriggio, la mostra è stata visitata anche da numerosi Ragazzi del Nord che poi si sono complimentati con la grande prota-

gonista della mostra, Antonello Schiavello, friulano nativo di San Vito al Tagliamento, ma che da 30 anni abita a Montevarchi, definito il custode della memoria dell'Udinese (è anche l'attore dell'Almanacco dell'Udinese Calcio) che nella circostanza ha trovato un supporto importantissimo nel Presidente dell'Udinese Club La Zebretta di San Daniele che quest'anno compie 50 anni, Luigino Orlando e nel Comune di San Daniele.

Sono numerosi anche gli ex

calciatori, impossibilitati a essere presenti a San Daniele che hanno telefonato a Schiavello per complimentarsi e per ringraziarlo per l'iniziativa, un percorso pensato dai tifosi e dedicato ai tifosi che celebra i momenti più significativi - che non sono pochi - della storia dell'Udinese Calcio.

«Organizzare questa mostra è stato faticoso, ma ne valeva la pena, l'ho fatto per amore e passione verso la squadra del cuore, la prima a indossare la maglia bianconera in Italia - ha

detto Schiavello -. Una mostra che consente a molte persone, soprattutto ai tifosi più giovani, di conoscere la storia dell'Udinese in particolare quella meno recente. I bambini non hanno vissuto l'era Zico, non hanno seguito le gesta della squadra che dopo un lungo periodo in C, a partire dagli anni '80 è tra le protagoniste nel massimo campionato. Alcuni si sono soffermati a lungo a osservare foto e maglie della squadra del cuore, ho notato emozione nel loro volto, nei loro occhi».

C'è tempo sino al 14 giugno per ammirare migliaia di oggetti che potrebbero in un prossimo futuro prossimo non essere esposti in mostre itineranti, ma conservati in maniera permanente in un Museo vero e proprio che potrebbe essere quello in allestimento al "Bluenergy Stadium" nell'ambito del progetto Stadio 2.0. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 22.

G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A SAN DANIELE Oggettistica bianconera introvabile e selezionata





PALACARNERA CREDIFRIULI Un'immagine speciale del derby tra Oww Udine e Trieste: centinaia di peluche sul parquet

(Foto Uff. St. Apu Udine)

# CDA, ECCO LENGWEILER I MATCH CLOU A UDINE

►È ufficiale l'ingaggio della schiacciatrice svizzera classe '98 per rinforzare la rosa. Definito l'accordo con l'Apu Udine per disputare 4 gare al PalaCarnera Credifriuli

## VOLLEY SERIE A1 DONNE

La Cda Volley Talmassons Fvg continua a costruire con decisione il proprio futuro in Serie A1. Tra mercato, progettualità e nuove opportunità per i tifosi, il messaggio emerso è chiaro: le Pink Panthers vogliono consolidarsi nella massima serie e continuare il proprio percorso di crescita.

### NEW ENTRY

La notizia principale riguarda l'arrivo di Julie Lengweiler, uno dei colpi più prestigiosi messi a segno dal club in questa sessione di mercato. Schiacciatrice della nazionale svizzera, classe 1998, Lengweiler porta a Talmassons un bagaglio di esperienza internazionale costruito tra Svizzera, Finlandia, Spagna, Francia, Germania, Polonia e Giappone. Una giocatrice che negli ultimi anni ha collezionato titoli nazionali, riconoscimenti individuali e importanti esperienze europee, fino all'ultima stagione conclusa in Giappone.

con il Saga Hisamitsu Springs. Un profilo di alto livello che conferma le ambizioni della società. «Julie rappresenta perfettamente il tipo di giocatrice che stavamo cercando - ha spiegato il direttore sportivo Gianni De Paoli -. È un'atleta che può darci molto in attacco, ha esperienza internazionale e soprattutto possiede qualità umane che riteniamo fondamentali per inserirsi all'interno di un gruppo che ha costruito i propri successi sull'unità e sui valori condivisi».

Sulla stessa linea coach Fabio Parazzoli, che seguiva da tempo la schiacciatrice elvetica: «È una giocatrice che conosciamo da anni. Ha sempre fatto parte del giro della nazionale svizzera e nelle ultime stagioni ha dimostrato il suo valore nei campionati più competitivi. È molto forte sia in attacco che in ricezione e arriva a Talmassons con una motivazione enorme. Per noi rappresenta un innesto di assoluto valore».

### ACCORDO

Ma la crescita della Cda non

passa soltanto dal mercato. Una delle novità più significative della prossima stagione riguarda infatti la sede di alcune delle gare più attese del campionato. Grazie alla collaborazione con l'Apu Udine, quattro partite di cartello della Serie A1 saranno disputate al Palasport Primo Carnera Credifriuli. Una scelta che consentirà alla società di aumentare notevolmente la capienza disponibile e di permettere a un numero ancora maggiore di appassionati di assistere dal vivo alle sfide contro le grandi del volley italiano. Una sinergia tra due realtà sportive che rappresentano il Friuli Venezia Giulia ai massimi livelli nazionali e che condividono la volontà di promuovere lo sport e il territorio.

Le altre gare casalinghe si giocheranno, invece, al Palazzetto dello Sport di Latisana, che continuerà a essere la casa delle Pink Panthers e il centro dell'attività quotidiana della squadra.

### SPONSOR NIGHT

La serata con gli sponsor ha

infine rappresentato un momento importante per consolidare il rapporto con le aziende che sostengono il progetto. Il direttore generale Fabrizio Cattelan ha voluto ringraziare tutti i partner per la fiducia dimostrata nel corso degli anni. «La promozione in Serie A1 è il risultato di un percorso condiviso. La passione attorno a questa squadra è cresciuta stagione dopo stagione e oggi possiamo contare su una rete di aziende che credono nel nostro progetto. Il nostro obiettivo è continuare a crescere in maniera sostenibile, mantenendo solidità e restituendo valore al territorio che ci sostiene».

Con l'arrivo di Lengweiler, l'annuncio delle gare al PalaCarnera Credifriuli e il sostegno di un network di partner sempre più forte, la Cda Volley Talmassons Fvg entra nella nuova stagione con entusiasmo, ambizione e la consapevolezza di avere tutte le carte in regola per continuare a scrivere pagine importanti della propria storia.

**Stefano Pontoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Oww, sul taccuino del gm Conti c'è anche Grant Basile

### BASKET SERIE A

Anche le ultime voci confermano che il general manager dell'Apu Udine, Andrea Conti, sta andando a caccia di un lungo italiano. Il leitmotiv del mercato bianconero è, dunque, attualmente questo. La notizia più recente (verificata) racconta di un interessamento per la situazione di Grant Basile, che attraverso lo strumento della risoluzione contrattuale si è liberato dalla Pallacanestro Cantù e cerca adesso una nuova sistemazione. Intendiamoci: che sia stato effettuato un sondaggio da parte del gremio del club friulano per lui non significa automaticamente che vi sia una reale volontà di fiondarsi sul giocatore, oppure che sia stata addirittura avviata una trattativa. Potrebbe essere, ma al contempo anche no.

### IL PROFILO

Nel mestiere del general manager rientra pure il compito di creare un set di opzioni. Ovvio che Basile faccia gola a molte squadre, essendo il nativo del Wisconsin diventato a tutti gli effetti italiano dopo il suo esordio nella nostra nazionale azzurra il 22 novembre del 2024. Dopo avere contribuito in maniera importante alla promozione dell'Acqua S. Bernardo Cantù in A, meritandosi addirittura due anni fa il premio di Mvp della finale playoff di serie A2, la ventiseienne ala/pivot ha però pagato a caro prezzo il salto nella categoria superiore, dove ha faticato parecchio e anche il suo minutaggio è andato via via calando nella seconda parte del campionato rispetto alla prima. Le relative statistiche dicono 6.9 punti e 3.4 rimbalzi a partita, con il 55.9 per cento di realizzazione dalla lunetta, il 60.7 da due e il 30 dai 6 e 75 in quasi 16 minuti d'impiego e totalizzando inoltre 8 partenze in quintetto.

La sua migliore prestazione balistica l'abbiamo registrata alla decima giornata e ci riferiamo ai 18 punti messi a segno nel match esterno contro l'Umana Reyer Venezia. Tutt'altro che una stagione memorabile, insomma e sfidiamo chiunque a contraddirci - fermo restando che Cantù in generale l'abbiamo vista proprio male male -, però è chiaro che in un contesto dove i talenti indigeni scarseggiano, specie i lunghi di ruolo, non può sorprenderci che Basile possa

interessare a diverse squadre di A - forse addirittura tutte quante, fatta eccezione per Olimpia Milano e Virtus Bologna -, magari anche di A2 se ritengono di avere sufficienti risorse finanziarie e adeguate ambizioni per poterselo permettere.

### PUNTI INTERROGATIVI

Casamai l'Apu desiderasse partecipare alla gara per prendersi il ragazzone, troverebbe insomma una forte concorrenza, ecco perché dopo avere segnalato che un sondaggio c'è stato e commentato la stagione di Basile, l'unica conclusione utile che ci viene in mente è che tutto questo sembra confermare che si stia andando oltre Matteo Da Ros e che Eimantas Bendzius, tra i due, è quello che tiene le maggiori chance di rimanere a Udine. Ciò, naturalmente, fermo restando che Andrea Conti potrebbe decidere di liberarsi pure di lui, contratto o non contratto, trascurando il fatto che l'ala forte lituana viene da una stagione solida e che di meriti per la salvezza acquisita dall'Oww ce ne ha sicuramente (e nemmeno pochi), ma se alla società non interessa nemmeno rinnovare Semaj Christon, che la squadra l'ha salvata di peso e che sarebbe disposto a guadagnare di meno pur di restare a Udine (e per quanto abbiamo letto sui social gli stessi tifosi lo terrebbero volentieri) è chiaro che ragionamenti del genere non contano.

Ed è pure giusto così, perché se all'Apu si è deciso di far partire un nuovo ciclo, allora è anche da certe rinunce più o meno forzate (pensiamo al capitano Mirza Alibegovic) che si dovrà passare.

**Carlo Alberto Sindici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MILLENNIAL Grant Basile è nato il 19 aprile 2000** (Foto Pallacanestro Cantù)

## Ueb, avanti con il “pordenonese” Redivo fino al 2028

Un Re, un divo, a Cividale ormai è entrambe le cose. Lo dice il suo cognome: Redivo. Che si legherà ai colori gialloblù per altri due anni. E lasciando da parte i giochi di parole, per la Marea Gialla è una notizia entusiasmante mentre per la società del presidente Micalich è un motivo di vanto e orgoglio. Ormai trapianato in Friuli, l'asso argentino ha firmato un rinnovo fino al 2028, e a Cividale del Friuli continuerà a essere il sindaco. Al di là del reale avvicendamento Bernardi-Vuga di qualche giorno fa, più di qualche cividalese ha effettivamente scritto il suo cognome nella scheda elettorale. E proprio Micalich, che ha svelato qualcosa qua e là in conferenza, ha voluto dedicare attenzione massima su questo importante rinnovo. «Siamo qui

non perché vogliamo salutare Eugenio Rota, per quello ci sarà il momento opportuno. O per salutare Leonardo Marangon, un altro ragazzo speciale. Non siamo qui per confermare o meno il rinnovo di Luca Cesana, o per dire che Matteo Berti sarà il nostro nuovo capitano, siamo qui per ufficializzare il rinnovo del giocatore che ha trasformato una piccola realtà di periferia in un club al centro del mondo».

### RETROSCENA

Con la solita schiettezza, Micalich ha messo le carte in tavola. «Qualche tempo fa Lucio mi ha chiesto di parlarci dicendomi: "Presidente, io rimarrei volentieri qui. Fammi sapere perché mi vogliono tante squadre". Abbiamo parlato anche con la Federa-



**LEGAME Redivo gialloblù ancora per due anni** (Foto Mattia D'Antoni)

zione per capire se ci fosse la possibilità di tesserarlo come italiano date le sue origini - il nonno è delle zone del pordenonese -, ci abbiamo provato portando i documenti e ci riproveremo l'anno prossimo. La verità è che Lucio Redivo ha firmato un contratto

con noi per i prossimi due anni. Abbiamo firmato l'accordo prima dei playoff, a prescindere da come sarebbero andati. Ha sposato completamente la causa, lo vedo sereno e coinvolto nel voler scrivere altre grandi pagine con noi. L'unica condizione che gli avevo posto era di non dirlo a nessuno, neanche alla fidanzata (altro motivo che ha consolidato il suo radicamento, ndr), per mantenere la squadra concentrata sulla nostra missione. Lui è stato bravissimo e ha mantenuto il segreto».

### IL SINDACO

Sorriso smagliante per Lucio Redivo, che nonostante le numerose offerte ha voluto continuare la sua storia in gialloblù per andare a caccia di altre serate stori-

che. «Sono veramente molto felice di rimanere qua. La spinta decisiva per continuare a difendere questa maglia e questa città è stata l'identità di questa squadra. Nell'ultimo anno abbiamo dimostrato di voler vincere e di voler giocare per traguardi importanti: abbiamo disputato la Supercoppa, la Coppa e siamo arrivati ai playoff di Serie A2». Ne fa un discorso di ambizione e di buon rapporto con il Pilla. «È vero, a volte in campo lo faccio diventare matto, ma gli voglio bene e lui lo sa; mi aiuta tantissimo, soprattutto a gestire i momenti in cui mi arrabbio. Le difficoltà avute quest'anno sono nate quando, dopo la partenza di Ferrari, ho provato a cambiare stile di gioco. In ogni caso, dopo aver parlato faccia a faccia con Davide, con il coa-

ch e con la squadra, ho capito che i compagni avevano bisogno che io continuassi a tirare, a fare punti e a fare il mio gioco». Infine Redivo parla già da vice-capitano. «Chi arriva da fuori deve semplicemente adeguarsi al nostro sistema. I risultati degli ultimi anni dimostrano che questa mentalità funziona».

### FESTA

Alle 18 di martedì al PalaGestecco incontro aperto per tifosi e stampa per festeggiare insieme la fine della stagione e per l'importante momento dell'asta di beneficenza delle maglie commemorative del Terremoto del Friuli, con proventi che andranno a ProgettoAutismo Fvg.

**Stefano Giovampietro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Rabbia sociale a scuola

## «Monitorare il malessere»

### L'OPINIONE

In alcune scuole è attivo da anni lo sportello di mediazione scolastica. Quando gli studenti hanno dei problemi con dei compagni di scuola, non devono fare altro che scriverlo su un foglio e imbucare la loro richiesta di aiuto in una cassetta della posta messa in bella vista in corridoio. Non appena la segnalazione viene recepita, la squadra della mediazione si attiva e gli studenti formati avviano la strategia di mediazione. Gli studenti interessati vengono convocati e ascoltati separatamente, senza accuse o indici puntati, dopodiché si procede a un confronto sereno, moderato dagli studenti mediatori. Il più delle volte si arriva a una soluzione pacifica senza che i docenti debbano nemmeno metterci il becco.

Le mie colleghe e i miei colleghi che gestiscono il progetto sono eccezionali e le studentesse e gli studenti che si dedicano a questa attività non sono da meno. Certo, non tutti i problemi si risolvono subito, ma moltissimi litigi con un possibile esito violento vengono scongiurati nella massima serenità. Con questo non voglio dire che in certe scuole si sia più bravi che in altre, ma in questo specifico ambito forse alcune sono un filino più avanti.

#### IL QUADRO

Intendiamoci, le zuffe potrebbero capitare in ogni scuola, perfino in quelle più



IL PROFESSORE Andrea Maggi

avanti. Ma dove scoppiano episodi di violenza tra studenti, o di aggressioni contro gli insegnanti, forse sarebbe stato necessario intervenire efficacemente un po' prima, così da disinnescare la bomba della rabbia. Dico questo perché l'episodio dell'insegnante aggredito alla Terzo Drusin mentre tentava di dividere due studenti che si picchiavano mi ha molto turbato. Vi è un malessere diffuso non solo tra i giovani, un'aggressività repressa dovuta a un disagio sociale che è difficile non vedere. La frustrazione diviene rabbia che esplode in modo imprevedibile, con il rischio di danni imprevedibili. Mi sono chiesto se io, al posto di quel docente aggredito, avrei sporto denuncia o meno. Il

punto è questo: se un insegnante è un pubblico ufficiale, dinanzi a un'aggressione con conseguenti lesioni personali il reato, perché di reato si tratta, dovrebbe procedere d'ufficio. In altre parole: la denuncia dovrebbe partire a prescindere dall'intenzione personale dell'aggredito.

Pertanto il docente della Drusin, non presentando denuncia di sua iniziativa personale, a mio avviso ha agito con buonsenso, almeno da un punto di vista deontologico. Mi domando come sarebbe andata se le lesioni del docente fossero state più gravi. In ogni modo, ben vengano i percorsi educativi annunciati dall'istituto, le attività di volontariato a cui lo studente della Drusin voglio sperare sarà obbligato nonché le scuse all'insegnante, benché non saranno mai abbastanza spontanee, giacché pretese dall'aggredito.

Quanto al futuro, è necessario lavorare per disinnescare la rabbia sociale attraverso progetti specifici. Per quanto riguarda la vita scolastica, a tale scopo risulta fondamentale il monitoraggio costante del malessere che serpeggia tra i banchi, di modo da progettare interventi volti al rasserenamento degli animi. Dobbiamo almeno provarci, altrimenti la bomba, sepolta nel profondo, prima o poi esplode. Se va bene, ce la caviamo con un livido e con delle scuse più o meno sentite. Ma potrebbe non andare sempre così bene.

Andrea Maggi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### OGGI

- **Domenica 31 maggio**
- **Mercati: Meduno.**

#### AUGURIA...

- **Tanti auguri di buon compleanno a Gianna di Pordenone, che oggi festeggia le sue 74 primavere.**

#### FARMACIE

##### PORDENONE

- **FARMACIA SAN LORENZO**  
Viale Grigoletti, 71/A

##### CORDENONS

- **FARMACIA SAN GIOVANNI** Via S. Giovanni, 49

#### SACILE

- **FARMACIA SACILE** Piazza Manin, 11/12

#### BRUGNERA

- **FARMACIA COMUNALI F.V.G.** Via Gen. Morozzo Della Rocca, 5

##### FIUME VENETO

- **FARMACIA FIORE**  
Via Papa Giovanni Xxiii,9

#### CASARSA

- **FARMACIA CRISTOFOLI** Via Udine, 19

#### SAN VITO AL T.

- **FARMACIA SAN ROCCO** Via XXVII Febbraio 1511, 1

#### MANIAGO

- **TRE EFFE**, via Ciotti 57/A

#### SEQUALS

- **FARMACIA DR. NAZZI** Via Dante Alighieri, 49

#### CLAUT

- **FARMACIA VALCELLINA** Via A. Giordani, 18

### Cinema

Domenica 31 Maggio 2026, Edizione: PN

#### PORDENONE

- **CINEMAZERO**  
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527  
«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 16.15 - 18.30. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.30. «IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Libertad : ore 18.15.  
«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 20.30. «IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Libertad : ore 20.45. «LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 16.30. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 18.30. «NO GOOD MEN» di S.Sadat : ore 20.45.

#### FIUME VENETO

- **UCI**  
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960  
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 16.00 - 18.50. «BACKROOMS» di K.Parsons : ore 16.20 - 19.50. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 17.00 - 19.00 - 21.30. «KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino : ore 17.10 - 20.10. «OBSESSION» di C.Barker : ore 17.15 - 22.20. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 18.40. «KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino : ore 19.10. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher : ore 21.40.

#### UDINE

- **CINEMA VISIONARIO**  
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798  
«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.  
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 16.30.  
«KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino : ore 19.00. «NO GOOD MEN» di S.Sadat : ore 17.15 - 19.20.  
«IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Libertad : ore 17.15 - 19.20.  
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 21.25.  
«HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfi : ore 17.10.  
«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 19.10.  
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 21.15.  
«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 21.25.

#### PRADAMANO

- **THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111  
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay : ore 11.00.  
«HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet : ore 11.00 - 13.00 - 14.45.  
«PASSENGER» di A.Ovredal : ore 11.00 - 13.40 - 21.40.  
«KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino : ore 11.00 - 16.00.  
«LA MESSA Ã" FINITA» di N.Moretti : ore 11.10.  
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 11.10 - 13.10 - 14.25 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.15 - 22.30.  
«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 11.10 - 14.00 - 15.35 - 17.00 - 18.30 - 21.00 - 22.15.  
«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 11.10 - 15.05 - 16.50 - 22.25.  
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 11.15 - 14.25 - 17.15 - 18.30 - 21.30.  
«PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda : ore 11.25 - 13.20.  
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 11.30 - 14.00 - 16.45 - 19.55 - 21.55.  
«OBSESSION» di C.Barker : ore 13.35 - 21.25.  
«INNAMORARSI E ALTRE PESSIME IDEE» di S.Aleandri : ore 15.55 - 20.00.  
«KILL BILL: THE WHOLE BLOODY AFFAIR» di Q.Tarantino : ore 17.00 - 19.30.  
«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher : ore 17.30 - 20.50.  
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 19.00.0.

## IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2  
Tel. (0434) 28171  
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:  
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:  
Olivia Bonetti

REDAZIONE:  
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE  
E-mail: udine@gazzettino.it  
Camilla De Mori

**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

## Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

### SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI  
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde  
**800.893.426**

E-mail:  
necro.gazzettino@piemmemedia.it

### SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare  
direttamente dal sito  
con pagamento con carta  
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





Immagine realizzata in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale FVG

Corso di laurea in Infermieristica

IO SCELGO TE



Ph: Ikon productions

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Davanti allo specchio c'è la persona che sei oggi. Nel riflesso, il professionista che puoi diventare: preparato, responsabile, parte attiva del Sistema Sanitario Regionale. Scegliere il Corso di laurea in Infermieristica significa investire sul tuo futuro e

contribuire concretamente alla salute della tua comunità. È una decisione di valore, che unisce competenza, dedizione e crescita professionale. Io scelgo te: una formazione solida, un ruolo essenziale, una prospettiva stabile.

**LA REGIONE SOSTIENE IL TUO IMPEGNO: 3.300 € ALL'ANNO PER OGNI STUDENTE MERITEVOLE**



www.regione.fvg.it

**ISCRIVITI A INFERMIERISTICA**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTEUNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE  
HIC SUNT FUTURA